Omaggio./AV. [illegible]

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 29 Luglio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 177 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

ALLA RICONQUISTA DI UN DOMINIO PERDUTO

Il progressivo ripristino dei servizi nelle zone terremotate

Regolare distribuzione dei viveri - Attività comunali e servizi sanitari ristabiliti - L'assistenza ai fanciulli orfani - Per gli animali e i raccolti

I RAPPORTI del ministro Di Crollalanza

ROMA, 28 sera

Al Capo del Governo è pervenuto ieri il secondo rapporto sul terremoto del Vulture da parte del ministro dei Lavori Pubblici.

Nella giornata di oggi, a distanza di quattro giorni dal disastro tellurico, l'organizzazione del pronto soccorso ha avuto un nuovo impulso che permette di poter considerare in via di assestamento definitivo i vari servizi.

Il lavoro di disseppellimento dei cadaveri è quasi al termine. Bene avviata è l'opera di puntellamento e di demolizione di case pericolanti, nonchè di sgombero delle principali vie interne degli abitati colpiti. Quasi ultimata può considerarsi la distribuzione delle tende nelle zone gravemente colpite. Regolari e abbondanti si manifestano le distribuzioni dei viveri e degli altri generi di conforto, mentre si sta procedendo alla riattivazione dei forni, alcuni dei quali sono entrati già in funzione.

E' stata già disposta la installazione di armadi farmaceutici nei vari Comuni e sarà provveduto per domani mattina, mediante treno speciale, alla spedalizzazione dell'ultimo nucleo di feriti ricoverati attualmente a Sant'Angelo dei Lombardi. Intenso, sia pure fra numerose difficoltà, si svolge l'accertamento dei fabbricati danneggiati o distrutti. E' stata predisposta la sollecita costruzione dei primi nuclei di case pei senza tetto, nelle immediate vicinanze dei paesi più duramente colpiti. Tale lavoro avrà inizio nei primi giorni della settimana ventura, non appena cioè saranno affluiti sul posto i materiali da costruzione e sarà impiantata la necessaria attrezzatura da parte delle imprese.

Le statistiche dei morti e dei feriti non hanno subito nella giornata notevoli variazioni.

Quest'oggi il Re, accompagnato dall'on. Leoni, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, ha effettuato un nuovo giro di visita nei paesi terremotati, soffermandosi particolarmente a Melfi, Rapolla, Barile, Rionero in Basilicata, Accadia e Anzano in Puglia.

Il Re ha voluto rendersi conto dell'entità del disastro, delle provvidenze adottate, del funzionamento dei servizi e spesso si è fermato ad interrogare autorità e cittadini. E' stato ovunque fatto segno a commoventi manifestazioni di fervido omaggio e di attaccamento alla Sua Casa e al Regime.

Nella mattinata, dopo aver visitato i feriti ancora rimasti nell'ospedale della Croce Rossa, in quello civile e in una casa di cura privata di Sant'Angelo dei Lombardi, ho percorso in compagnia del presidente della Croce Rossa Italiana la prima zona, visitando particolarmente i comuni di Ariano di Puglia e di Villanova. Quest'ultimo comune può considerarsi completamente distrutto. Bisognerà provvedere a creare altrove il nuovo abitato.

Nel pomeriggio ho convocato presso di me i dirigenti tecnici delle varie zone per predisporre il lavoro delle prossime costruzioni e impartire le necessarie disposizioni in rapporto all'inquadramento di tutta l'opera di ricostruzione.

Lo stato d'animo delle popolazioni è quanto mai elevato e dovunque si manifesta la serena fiducia nell'opera del Governo. L'ordine pubblico è perfetto. — Crollalanza. (St.)

ROMA, 28 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto n. 3 sul terremoto del Vulture; da parte di S. E. il Ministro dei LL. PP.:

Anche oggi assai intensa si è manifestata l'opera di organizzazione per l'inquadramento delle varie attività tecniche con particolare riguardo alle zone più duramente colpite. Ufficiali, truppa, militi, fascisti, Prefetti, Segretari federali, Podestà, funzionari amministrativi e tecnici e sanitari. Si moltiplicano in una nobile gara di attività.

Il numero dei morti e dei feriti non ha avuto sensibili variazioni.

Per il ritorno ai paesi danneggiati da quei disastrati, che in un primo momento si erano allontanati nelle campagne vicine, si è dovuto disporre una nuova assegnazione di tende.

La distribuzione dei viveri per i periodici rifornimenti dei Corpi d'Armata di Napoli, di Bari e dell'Alto commissariato di Napoli, è avvenuta regolare.

Per il ripristino dei forni che si vanno ovunque completando in varie località si provvede già ad alimentare la popolazione con risorse locali.

I servizi sanitari sono in piena efficienza.

Si è iniziato il lavoro di ripristino delle attività comunali in quei comuni ove sono stati distrutti gli uffici municipali.

Particolari cure sono state rivolte allo smistamento dei bambini rimasti orfani e sbandati, per il loro collocamento presso enti ed istituti di beneficenza.

Crescente impulso hanno avuto i lavori di puntellamento delle case danneggiate, di demolizione di quelle pericolanti, di sgombero delle macerie lungo le strade.

Si continua la identificazione dei fabbricati distrutti nelle campagne e si sono impartite le disposizioni per assicurare il raccolto e la conservazione del bestiame in quelle tenute, che risulteranno abbandonate per la morte dei proprietari o dei conduttori delle aziende.

Superate peraltro le prime giornate di angoscia molti contadini sono tornati ai lavori agricoli. In qualche località tali lavori non sono mai stati abbandonati.

Nella mattinata e nel pomeriggio S. M. il Re ha percorso un nuovo e vasto giro nelle zone colpite dell'Irpinia, sempre fatto oggetto a commoventi manifestazioni da parte di quelle popolazioni.

Anch'io ho fatto un nuovo giro, in compagnia di S. E. Cremonesi, visitando i comuni di Melfi, Rapolla, Barile e Rionero in Basilicata, Candela, Ascoli, Satriano, Accadia, Anzano in Prov. di Foggia e Canosa in Prov. di Bari. Irrimediabilmente distrutti debbono considerarsi i comuni di Accadia e di Anzano e gravemente colpito quello di Melfi.

Questa sera ho convocato presso la Prefettura di Foggia una riunione alla quali hanno partecipato S. E. Leoni, S. E. Cremonesi, l'On. Ranieri rappresentante del Partito, i Prefetti di Foggia, Avellino, Potenza e Bari ed il Direttore Generale dei servizi speciali. Dopo aver esaminato l'attività sino ad oggi svolta ed accertate le ulteriori necessità si è impostato il programma della nuova fase di lavoro da compiere. Sono lieto di poter confermare a V. E. di aver tutto predisposto per l'immediato inizio delle costruzioni dei primi nuclei di case nei comuni che trovansi a maggiore altimetria e che sono stati più duramente compiti. In qualche località i lavori saranno iniziati domani stesso.

Il morale della popolazione è sempre elevato. Essa attende fiduciosa le ulteriori provvidenze del Governo.

Riparto per Roma per la convocazione del Consiglio dei Ministri, mentre S. E. Leoni continua a dirigere sul posto tutti i vari servizi. F.to Crollalanza.

Dove il dolore affratella

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MELFI, 28 luglio

Dai vicoli, dalle strade, dagli accampamenti vicini e lontani, la popolazione di Melfi si è riversata sulla scarpata del Carmine, dove passerà il Re.

Di contro alla folla che si pigia, agitandosi, con una nervosa gioia che a molti strappa le lagrime, un gruppo di soldati abbatte con clave sorde ed enormi, dei muri in rovina.

Non ci si bada. Il passaggio del Re porta un miracoloso senso di resurrezione. Senza darsene conto la folla, dove molti non sono che ruderi di famiglie distrutte, piccoli orfani che non sanno la loro sentenza, tenuti per mano da una giovane sorella vestita a lutto o da un povero vecchio al quale duole di non esser morto lui, acclama, batte le mani.

Le si fa cenno, da quelli che arrivano, di desistere, quasi per esentarla da qualsiasi dovere di convenienza. Ma le grida « viva il nostro Re » sono uno sfogo di gratitudine e l'espressione di un bisogno di protezione che fa alzare le braccia domandando un'infinità di cose. Almeno una parte di quelle che si sono perdute.

E' gente la quale vede nella regalità un che di sovrumano...; è costume antichissimo delle campagne melfitane inginocchiarsi e baciare la terra per accogliere come inviato da Dio, un potente.

Umili nella sventura

La sventura ha ingrandito l'umiltà di cuore che hanno questi contadini. Molti vecchi, molte donne si inginocchiano, baciano la terra; e tra le grida di evviva si odono singulti.

Il Re è arrivato alle undici, con S. E. Leoni, Sottosegretario ai Lavori pubblici, S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il generale Asinari di Bernezzo.

Lo ricevano, tra le autorità, il Podestà, generale A. Severini e il Comandante del Presidio, il Presidente della Provincia, l'ing. Colamanico, Provveditore alle Opere pubbliche.

L'auto si ferma in piazza del Mercato. I carabinieri tentano cavallerescamente di tener l'ordine. Ma l'impresa è assurda. Sua Maestà fa segno di lasciare che la folla si avvicini di quanto vuole. Con ingenua ammirazione, alcuni campagnoli si raccomandano: « Non ci allontanate! Vogliamo vedere il nostro Re ».

Nulla di servile, nel loro atteggiamento che subisce come l'incanto della autorità sovrana. Ma piuttosto negli occhi che si bagnano di lagrime e nelle mani callose che applaudono, una fiducia filiale. Si è certi che il Re li aiuterà a rifarsi, a sopportare. Li aiuta già soltanto con l'esser venuto.

Salendo sulla scarpata del Carmine, dietro il Re che cammina tra gli alti cumuli di pietrame, vediamo affluire da tutti gli sbocchi i melfitani accampati negli spiazzi della città alta.

I soldati arrestano il lavoro di demolizione e dalle loro posizioni spesso equilibristiche, tentano un saluto regolamentare. Sono gloriosamente coperti di polvere, sudati, e devono avere le braccia stanche dal maneggio delle clave. Il Re fa loro cenno di proseguire: riprendono di scatto, fieramente, a demolire.

Fraternità

Ma sulla stessa strada del Re staccandosi da un cumulo altissimo, dei soldati portano a braccia due corpi esanimi... Una donna è stata trovata dopo tre giorni china sulla culla della sua creatura come al momento del terremoto, nell'istinto di pararle i colpi. Per quanto la culla sia ingombra di calcinacci, la creaturina s'è giovata dello scudo fattole da sua madre; ha delle scalfitture lievissime.

Il passaggio dei soldati che le portano è salutato da esplosioni di gioia. I superstiti fraternizzano in modo commovente. Vanno da un rione all'altro: si chinano su cadaveri appena liberati dal peso dei calcinacci come se volessero riscaldarli col loro respiro. Non c'è uno che sia estraneo all'altro.

Ieri in un paese ai piedi del Volture mi si diceva: « Fra noi e quei di... esisteva una rivalità antica, senza ragione, si bisticciava non per malanimo, per abitudine, tutti i momenti. Adesso, non si sa più cosa fare per aiutarci insieme. Chi si ricorda dei bisticci? ».

Infatti vedevo, anche sulla strada tra i due paesi, un andare e venire di gente che voleva soccorrersi vicendevolmente; chi con panni in braccio, chi con ceste di viveri...

Il Re acclamato da contadini che si affacciano alle trincee di rottami, discende per via Salice informandosi di come avvenne, nel più completo buio, la prima opera di salvataggio dopo la scossa.

I rioni distrutti sono quelli edificati dopo il terremoto di S. Anna che i vecchi rievocano.

Avvenne nel luglio del 1805. Melfi, Villanova e le altre località intorno a Volture furono devastate. La scossa lesionò moltissime case a Napoli e vi provocò qualche vittima. Fu tale il disastro che perfino i galeotti — a quanto assicurano le rievocazioni — furono adibiti al lavoro di ricerca dei sepolti. Anzi a Melfi, alla presenza del Re e del Duca, un galeotto, con grave rischio, riuscì ad estrarre di sotto le macerie una donna e un bambino ancor vivi, benchè fossero sepolti da alcuni giorni: il Re ordinò che gli fossero immediatamente spezzate le catene.

L'aneddoto mi fa ricordare ciò che ho veduto in un paese dell'Irpinia. Le carceri, situate in una casa non dissimile da tutte le altre hanno ceduto soltanto nella parte anteriore.

I prigionieri sono guardati da pochi carabinieri.

Durante la notte avrebbero potuto fuggire. Li ha trattenuti, tragicamente, l'obbligo della espiazione o il rispetto della legge.

Sperano nella grazia, nonostante nessuno li abbia chiamati a disotterrare le vittime tra le quali ce ne saranno di care a loro. Credono di meritarlo.

La "nuova" Melfi

S. E. Leoni e l'ing. Colamonico riferiscono al Sovrano che si è deciso di inibire la ricostruzione in questi luoghi franosi e che la Melfi nuova sarà costituita tutta da casette asismiche e sarà allineata a preferenza lungo i fianchi del viale della ferrovia e a monte di questa, su colline che hanno sempre resistito ai movimenti tellurici.

Il Re, che passando tra le rovine ha un'espressione di dolore silenzioso, s'illumina di compiacenza per il progetto della «nuova» Melfi.

S'interessa dei lavori di disinfezione, dell'approvvigionamento dei viveri, cose a cui provvedono oltre il Comando di Corpo di Armata, le provincie di Foggia e Matera. Sopratutto, si interessa dei bambini, che bisogna salvare anche dai pericoli della vita nelle tende.

Interroga molti superstiti, saluta le decine di feriti, in maggioranza donne e bambini, che sono curati sotto le tende di un ospedale da campo, fermandosi a discorrere brevemente, assicurando degli aiuti che verranno dati, ed augurando la guarigione.

Quindi, uscendo da Melfi, l'auto di S. Maestà tocca senza fermarsi Rapolla, Barile, Rionero, Utella. Ad Acerenza, una sosta. Il popolo tutto sulla strada, prorompe in acclamazioni vibrantissime. L'arcivescovo, Mons. Pecci accompagna il Re a visitare il Duomo, dell'epoca del '200, che ha riportato lesioni alla volta e alle cappelle laterali. Gerace si assiepa al passaggio del Re in modo da rendere problematico il transito dell'auto: Maschico, sulla stessa linea scioglie le campane con una letizia di buon augurio per i paesi colpiti: e acclama a gran voce.

A Venosa si sono concentrati per l'occasione tutti quei dei paesi limitrofi. L'auto è stretta d'ogni parte. Ma continua la corsa per tornare a Melfi dove il Re — ricevuto con slancio affettuoso, visita i feriti attendati nel campo sportivo e riparte per i luoghi della provincia di Foggia, danneggiata gravemente nelle case dei centri abitati e delle campagne. Soltanto nei dintorni di Deliceto sarebbero ben quaranta gli aggruppamenti di case rurali che il terremoto ha squassato dalle fondamenta. L'opera di puntellamento, e di demolizione è urgentissima in Accadia, Anzano, Deliceto, Panni, Ascoli Satriano, Candela, Bovino.

Acqua e pane

Foggia provvede al bisogno di pane; è stato anche sollecitamente riattivato l'acquedotto di Arcadia, che dopo la scossa forniva l'acqua con scarsità impressionante.

La gioia dei paesi attraverso i quali il Re prosegue la sua opera di incoraggiamento — parlando con energia precisa che dissipa le inquietudini di tanta povera gente ancora smarrita — ha manifestazioni irruenti: « Grazie di esser venuto », gli grida soverchiando le acclamazioni, una popolana di Anzano, distrutta quasi completamente.

Le autorità informano dovunque minuziosamente — è stato cordialissimo il colloquio di S. Maestà col Vescovo di Bovino —, qualche superstite presenta suppliche che vengono accolte benevolmente.

E' quasi sera quando da Candela giunge il treno reale nel quale il Re pernotterà a Sant'Angelo dei Lombardi per riprendere con la prima mattina della domenica il giro nella Baronia.

I paesi rovinati si illuminano, per la prima volta dopo la tragica notte, tutti. La luce elettrica è tornata anche nei centri minori. La oscurità — che fu un ostacolo per il lavoro degli sterratori a volte impegnati da un'alba all'altra intorno al cumulo nel quale si riteneva chiusa una vita umana — era anche un tristissimo coefficente di sgomento.

I lumi degli accampamenti, oltre i quali restavano in un'ombra di morte; resti delle case, potevano far pensare ai lumi di un gran camposanto di vivi.

Vedere scendere la notte sulle macerie senza che nulla ne mitigasse il desolato cupore, era uno strazio per questa gente la cui sensibilità è acutamente affinata.

Le tacite sentinelle

Con stanotte, anche la luce rivive. Nette, sulle macerie, si profilano le figure delle sentinelle immobili a guardia di cadaveri e cose sacre al cuore dei superstiti. Si scorgono, chiaramente, le pattuglie che sino allo schiarirsi del cielo perlustrano le strade senza vita.

C'è rigore come in un campo di armati. Nessuno può avvicinarsi senza uno speciale permesso alle rovine.

Da pali intorno alle tende, da muri, splendono le lampadine elettriche. Sono un segno di normalizzazione; almeno per qualche tratto, sia pur piccolo, la vita riprende la sua fisionomia.

Ma ecco, una nota cruda. In sensi diversi, fari militari coltivati nei centri dove i crolli sono più gravi, battono sulle rovine con grandi onde azzurrine...

Ed è indescrivibile la spettralità della visione, per chi la guarda da una strada di transito.

Ma il sonno calerà, senza incubi, sugli accampamenti.

A S. Anna dei Lombardi, dove il Re passa la notte, è l'ospedaletto da campo della Croce Rossa di Roma, che tra le sue infermiere ha la duchessa delle Puglie. Essa non ha abbandonato il posto neppure il giorno del suo onomastico, fa la vita di qualsiasi altra infermiera, dormendo tra le mirabili suore. Degna della Duchessa d'Aosta che sulla via di Avellino, alle due di notte, bussava ad una casa colonica rifornitrice di benzina per domandare anche un pezzo di pane, assicurando che le sarebbe bastato « un pezzo di pane nero ». Era digiuna dalla mattina.

Da Sant'Angelo il Re ha raggiunto Castel Baronia, San Nicola e S. Sessio; fermandosi più a lungo a Villanova, che il terremoto ha raso senza pietà.

I soldati unicamente sterratori — non mi pare ci sia un muro solo da puntellare — hanno da poco estratta viva una piccina di tre anni salvata dalla culla che rovesciandosi le impedì anche di vedere la mamma e le sorelline uccise vicino a lei.

Anche un ragazzo è stato salvato. Ma lui quando vide i suoi morti esclamò con dolore cupo « Era meglio lasciar morire anche me ».

Il popolo di Villanova, che non attendeva il Re, gli si stringe con trepidazione commossa.

Grottaminarda è l'ultima sosta del viaggio in Baronia; poche ore dopo, S. Maestà parte alla volta del Sannio.

Il Ministro Di Crollalanza presiede con magnifica attività il lavoro di coordinamento dei soccorsi immediati e dei progetti.

L'esodo dei profughi si intensifica verso le città ospitali.

Istituzioni benefiche — Padre Semeria ha inviato qui don Minozzi per la pietosa raccolta degli orfani — si interessano alla sorte dei bambini.

Un gran numero è partito dalla Capitanata verso le colonie marine e montane di Roma.

Il lavoro dei campi è esteso dovunque; e i contadini, indifferenti al disagio della vita all'aperto, si preoccupano di non sapere dove raccoglieranno il grano.

Qualche violento temporale d'estate aiuta i demolitori dei muri.

Le strade di collegamento fervono. Passano autocarri, soldati, auto di Vescovi e di autorità civili.

In un villino fuori paese è stata disseppellita una ragazza di sedici anni... «la più bella del paese e tanto buona».

I soldati la portano in camposanto come una sorella, dopo averla coperta di fiori di campo.

Il ritorno di Sua Maestà

ROMA, 28 sera

S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma.

100.000 lire del Re per le vittime

ROMA, 28 sera

Il Re ha elargito la somma di lire 100.000 a favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture.

Numerose sono le offerte che da Napoli pervengono al Capo del Governo. La presidenza della Banca Agricola commerciale del Mezzogiorno ha elargito 50.000 lire; la direzione del Pio Luogo di San Giuseppe dei Nudi ha offerto lire mille nonchè un posto a carico dell'Ente nell'asilo Ugo Filangieri per il ricovero di un fanciullo superstite di famiglia colpita dal terremoto.

Il preside dell'Amministrazione provinciale e il podestà del Comune di Siena hanno rispettivamente messo a disposizione del Capo del Governo 3000 lire. Il segretario federale di Bari ha inviato 50 mila lire di spontanee offerte di vari Enti della provincia. Il podestà di Messina ha telegrafato al Capo del Governo mettendo a disposizione dieci posti nel locale Orfanotrofio femminile per bambine superstiti, assumendone il Comune il mantenimento sino alla maggiore età.

Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali L. 250.000; Cassa di Risparmio provincie lombarde L. 100.000; fratelli Aldo, Vittorio e Mario Crespi, Milano L. 50.000; Società italo americana del petrolio, Genova lire 25.000; Banco di Roma L. 25.000; Banco commerciale Napoli L. 5.000; Associazione naz. Fasc. Medici condotti L. 5.000; Società officine meccaniche a Bosco Terni L. 3000; Provveditore agli Studi di Venezia L. 2000; Felice Bosco, Terni L. 1000; Adolfo Bosco Terni L. 1000; dottoressa Lisa Libefupolo, Genova L. 1000; Cassa di Credito agrario di Valle Lunga L. 1000; Renato Argenti, Milano L. 1000; May e Thomas Ashby, Roma L. 50; Annie Romani Acquasparta L. 31.25.

L'offerta di S. E. Mussolini

ROMA, 28 sera

S. E. il Capo del Governo ha elargito come sua offerta personale la somma di L. 30.000 in favore dei danneggiati dal terremoto del Volture.

Altri inviati del S. Padre nelle zone del terremoto

ROMA, 28 sera

Sono partiti per le località colpite dal terremoto il sen. Beltrame e il comm. Castelli. La partenza va messa in rapporto con l'opera che il S. Padre intende spiegare nei luoghi danneggiati per la ricostruzione e riparazione di edifici di carattere ecclesiastico.

VERIFICHE ALLE CHIESE lesionate dal terremoto

NAPOLI, 28 sera

La Curia Arcivescovile sta facendo eseguire accertamenti tecnici alle varie chiese della diocesi. In seguito alle visite tecniche eseguite ieri, dagli ingegneri comunali, sono stati chiusi al culto S. Nicola della Carità, la Concordia, S. Maria al Cancello, Sette Dolori al Monte Santo.

Le verifiche continueranno nella giornata di oggi.

Le più belle chiese di Napoli hanno per fortuna resistito alla violenza delle scosse. I danni subiti dal Duomo non sono gravi. La chiesa che presenta le maggiori lesioni è quella di Donna Regina Nuova, mentre l'altra di Donna Regina Vecchia, che si sta restaurando, è rimasta intatta.

La chiesa dei Gerolomini, che in un primo momento fu chiusa al pubblico, in seguito a verifiche tecniche, non presentando alcun pericolo, è stata da ieri riaperta al culto.

La sovraintendenza alle arti medioevali e moderna della Campania, ha proceduto a una prima sommaria verifica dei danni che il terremoto ha prodotto alle chiese monumentali nelle quattro provincie di Napoli, Salerno, Avellino e Benevento.

La Chiesa di S. Pietro a Majella di Capua si è dovuta demolire in fretta perchè minacciava di crollare. Il bel portale cinquecentesco si spera di poterlo salvare.

Il Vescovo di Ariano

ARIANO, 28

Le violenti scosse nell'Alta Irpinia hanno gravemente danneggiato Ariano e diocesi e però il vescovo mons. Giuseppe Lo Jacono, da vero e zelante pastore, fin dal primo momento, nel cuore della notte, buia e spaventosa, mentre le grida desolanti emergevano dalle macerie, era in mezzo ai colpiti dalla grave sventura portando a tutti parole di conforto.

Mons. Vescovo che si era trattenuto fino alle 12 nel capoluogo di Ariano, assistette a varie difficoltose estrazioni di cadaveri e nel pomeriggio cominciò il giro dei comuni più colpiti della diocesi, ed a Villanova, ridotta purtroppo un cumulo di macerie, si incontrò con la Duchessa di Aosta.

Tornato in residenza e con l'animo ripieno di intenso cordoglio, passò quasi l'intera notte nei pubblici giardini, ove la popolazione nella sua totalità si era accampata.

I combattenti americani

NAPOLI, 28 sera

L'on. Sansanelli ha ricevuto dal signor Bailey, presidente della Delegazione americana dei combattenti il seguente telegramma: « Da parte dei miei camerati della Legione americana esprime la nostra grande sincera simpatia ai camerati italiani e a tutti gli italiani, addolorato per terribile disastro». L'on. Sansanelli ha risposto ringraziando.

Le provvidenze del Ministero delle Finanze

ROMA, 28 sera

Il ministro Mosconi ha comunicato con la seguente lettera al Capo del Governo le provvidenze adottate dal Ministero delle Finanze in conseguenza del terremoto del Vulture:

« Ritengo mio dovere segnalare a cotesta onorevole Presidenza i provvedimenti adottati per intanto, in via d'urgenza, nelle zone colpite dal recente disastro tellurico. E' stata anzitutto invitata telegraficamente la Intendenza di Finanza di Potenza a disporre la sospensione della riscossione dei vari tributi nei seguenti Comuni della Provincia: Atella, Barile, Melfi, Rapolla, Rionero, Ripacandida, Ruvo, Acerenza, Albano di Lucania, Avigliano, Baragiano Bella, Cancellara, Pescopagano, Montemilone, San Polo e Venosa.

« L'Intendenza di Finanza di Avellino è stata invitata a fare subito proposte concrete in ordine alla sospensione delle riscossioni dei tributi per i Comuni della Provincia maggiormente colpiti. Venne inoltre disposto per l'invio sul luogo degli ispettori superiori delle Imposte dei due compartimenti di Bari e di Napoli, comprendenti le province danneggiate, per vedere, d'accordo con gli intendenti e coi prefetti quali ulteriori provvedimenti si rendano necessari sia nei riguardi dei contribuenti, che dei funzionari degli uffici finanziari rimasti danneggiati. Faccio riserve d'ulteriore comunicazione non appena i dati e le relazioni richiesti saranno pervenuti. *Mosconi* ». (St.)

I contadini ungheresi

ROMA, 28 sera

Alla Confederazione degli agricoltori è pervenuto da Budapest il seguente dispaccio radio. « La Confederazione dei villaci ungheresi «Falu» profondamente commossa immane catastrofe Italia meridionale esprime ai confratelli agricoltori italiani sincere profonde condoglianze ». Il Presidente della Confederazione on. Gino Cacciari ha risposto alla Confederazione degli agricoltori ungheresi ringraziandola per questo slancio di fraterna solidarietà rurale cui gli agricoltori italiani sono molto sensibili.

Un capo squadra della Milizia ucciso a tradimento in un sobborgo di Milano

MILANO, 28

L'*Agenzia Stefani* comunica da Milano, in data di ieri:

« Questa notte, in seguito ad un incidente svoltosi nei pressi della Cascina Ciaretta, è rimasto ucciso con due pugnalate a tradimento il capo squadra della Milizia Orazio Porcu. Si ritiene che il movente del delitto sia politico ».

Il tragico fatto al quale si riferisce il suddetto comunicato ha avuto inizialmente per teatro la Cascina Ciaretta, che sorge in Reparto Montalbino, presso il Villaggio dei Giornalisti, ed è abitata da circa duecento famiglie; e ha tratto la sua origine da un episodio svoltosi lunedì scorso. In quel giorno il fascista Tognoni, appartenente al Gruppo Battisti, passando nei pressi della Cascina fu dileggiato da alcuni giovinastri con parole ed atti offensivi della sua qualità di fascista.

Egli tenne fronte agli offensori, per quanto si trovasse solo e disarmato; ma l'incidente non ebbe in quel giorno alcun seguito. Recatosi poi alla sede del Gruppo, il Tognoni riferì quanto gli era accaduto e sabato sera, in compagnia di altri fascisti, e precisamente di Orazio Porcu e dei giovani Spadoni, Baratto e Majocco, noleggiò una automobile per portarsi sul teatro dell'incidente, allo scopo di riconoscere esattamente la località e riferirne ai superiori. I cinque, che erano disarmati, raggiunta la via Montalbino, fecero fermare l'autopubblica a cinquecento metri dalla Cascina, che raggiunsero a piedi. Sul portone si trovava un gruppo di giovinastri, tra i quali il Tognoni ravvisò due di coloro che il lunedì precedente gli avevano fatto violenza, e cioè Giuseppe Cassaghi, diciottenne, e il suo coetaneo Arturo Nova.

Al sopraggiungere dei fascisti, i due si ritrassero nell'interno della Cascina, ma di lì a poco comparvero nuovamente in strada in compagnia di altri e, poichè il loro atteggiamento, apparso subito ai fascisti poco rassicurante, si fece in breve addirittura aggressivo, i cinque si videro costretti a retrocedere verso l'autopubblica, fermatasi, come s'è detto, a mezzo chilometro di distanza. Senonchè il gruppo di coloro che erano usciti dalla Cascina non permise alla macchina di eseguire la manovra per ritornare donde era venuta, così che i fascisti dovettero procedere a piedi, fino in viale Marche.

La tragedia avvenne qui. Il Tognoni raggiunto e serrato da presso da quattro o cinque giovinastri, ai quali nel contempo si erano aggiunte altre persone decise a sostenerli. fu ripetutamente percosso. In sua difesa intervenne subito Orazio Porcu e ne derivò una mischia, durante la quale uno degli aggressori, raggiunto alle spalle il Porcu stesso, gli vibrò a tradimento tre pugnalate nei fianchi. Compiuto il misfatto gli aggressori si diedero alla fuga, ma lo Spadoni era riuscito per altro a notare che a vibrare i tre colpi era stato un giovane che indossava pantaloni neri e maglia bianca.

Il Porcu era stramazzato al suolo con un grido di dolore. Fermata una automobile privata che passava in quel momento, il ferito vi venne adagiato e trasportato alla Guardia medica di porta Venezia, ma, appena giunto, non ostante le più sollecite cure, cessava di vivere per emorragia interna.

La salma dell'ucciso è stata trasportata alla Sede della Federazione fascista in piazza Belgioioso.

Nella giornata moltissimi si recarono a visitarla.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 17. Nella chiesa di San Fedele avranno luogo le esequie.

S. E. Turati ha inviato un telegramma alla Federazione milanese in cui dice che incarica l'on. Nicolato di rappresentarlo ai funerali. Hanno pure telegraafto il cavaliere di gran Croce dott. Arnaldo Mussolini, il Capo di Stato Maggiore S. E. Teruzzi, l'on. Starace ed altre personalità del fascismo.

L'Ufficio Satmpa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha disposto per l'invio di una corona per i funerali della vecchia camicia nera Orazio Porcu ucciso a Milano.

L'omaggio del Podestà

MILANO, 28 sera

Il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, ritornato oggi a Milano, ha appreso con dolore la tragica fine del fascista Orazio Porcu ed ha voluto rendere omaggio alla salma, recandosi alla camera ardente, dove ha sostato per qualche tempo con devoto raccoglimento.

Il Direttorio del Fascio di Milano e i capi dei diversi gruppi fascisti si sono riuniti per le disposizioni riguardanti i funerali di domani.

Tardieu elogia a Nancy la collaborazione tra capitale e lavoro....

NANCY, 28 matt.

Alla società degli industriali, in occasione della distribuzione di ricompense agli operai ed ai padroni, il Presidente del consiglio Tardieu ha pronunciato un discorso in cui ha elogiato la collaborazione dei padroni e degli operai nel lavoro comune ed ha così continuato:

« Cinquantun nazioni hanno creato l'Ufficio Internazionale del Lavoro, non sapremo noi realizzare presso di noi l'unità del lavoro francese, che sarà base della prosperità nazionale che il governo ha fissato come meta da raggiungere, nove mesi fa? La realizzazione di questa unità esclude i sistemi che sognano un avvenire incerto e i sistemi attaccati ad un passato ormai superato, come il sistema di Carlo Marx, che ha ricevuto frequenti smentite dai fatti. Non bisogna, ha detto Tardieu, cercare progressi operai nelle ipotetiche rivoluzioni o nelle arbitrarie lotte di classe, ma nella intesa e nella collaorazione di cui lo Stato, i padroni e gli operai debbono essere i fattori ».

Dopo avere enumerato le garanzie ed i provvedimenti dello stato in favore del proletariato industriale il signor Tardieu così prosegue:

« Non di meno voi vi preoccupate, con giusta ragione, del diritto ad un avvenire migliore. La solidarietà del lavoratore è del datore di lavoro ci farà raggiungere tale mèta, perchè la prosperità di tutti è necessaria per il benessere di ognuno. Ora, in questo tempo di crisi per i grandi paesi industriali, la Francia è privilegiata ed il governo che ha visto accrescere la prosperità, ha presentato al parlamento un progetto di attrezzamento nazionale che, in maniera caratteristica, prevede il 30 per cento delle risorse per il lavoro ed il 62 per cento per il miglioramento della razza, per il progresso del pensiero francese e dell'agricoltura. D'altronde, la caratteristica di questo piano è che per la sua attuazione non si ricorre a prestiti, ma si utilizzano le disponibilità liquide della tesoreria ».

Tardieu dopo avere affermato che fra i padroni e i lavoratori lo Stato assumerà la parte di arbitro, ha concluso che il bilancio non deve aumentare, perchè un nuovo aumento sarebbe funesto all'interesse generale. Ha salutato infine gli operai e gli industriali che uniti nel lavoro costituiscono il più ricco tesoro di speranze francesi.

....e a Parigi l'avvicinamento dei popoli

PARIGI, 28 matt.

Il sig. Tardieu, Presidente del Consiglio, parlando ad un ricevimento in onore dei mutilati ed ex combattenti ha detto tra l'altro:

« Vi è uno stato di spirito da creare, vi sono comprensioni da stabilire e non è facile. Ciò che l'uomo moderno ama di più sembra sia di creare attorno a sè una barriera.

In ciascuno dei vari paesi ci si compartimenta, ci si divide e alla luce della realtà si vede poi quanto la realizzazione sia difficile. Tutto ciò quindi che permette nell'ordine internazionale dei ravvicinamenti, degli scambi di conversazioni tra uomini, tutto ciò che facilita una migliore comprensione è la prima delle cose da ricercare, è il primo dei benefici da ottenere ».

Ex presidente jugoslavo morto di embolia

BELGRADO, 28 sera

Stasera alle 20 è morto, in seguito ad embolia, Marko Trifoovic, che dopo essere stato ministro dell'Interno e della Giustizia, fu in seguito presidente del Consiglio e presidente del Parlamento. Trifcovic era nato nel 1864 a Belgrado; appartenne al partito radicale e fu deputato incessantemente dal 1906 al 1927.

PER L'EDUCAZIONE CRISTIANA

Le prime giornate della settimana pedagogica

per i dirigenti della Gioventù Cattolica a Velletri

L'INIZIO

(E. Z.). Inizio consolante quello di queste giornate della Settimana Nazionale di Studi sociali. Ogni dubbio, ogni riserva è caduta allo spettacolo di quest'accolta di giovani venuti di lontano colla loro gioviale baldanza e in cuore un generoso entusiasmo.

Tra la corona dei Colli Albani, sul lo sfondo riposato della piana lambita dal mare in uno dei centri più pittoreschi dei Castelli Romani: questa Settimana ha il suo svolgimento ordinato, esauriente, nella meditazione del documento pontificio che sintetizza mirabilmente il concetto cristiano dell'Educazione.

Il valore di questo corso di studi è indubbio, la trattazione dei temi non facili; eppure i nostri giovani venuti nella pienezza dei loro entusiasmi si attendono dai maestri patrimonio prezioso di idee e di propositi, eredità accarezzata per il domani.

Il programma di queste lezioni è chiaro, organico, saggiamente sintetico.

Si parte dalla concezione educativa cristiana per seguire il giovane operante con l'intelligenza della coltura, la volontà nel carattere, il corpo nella purezza e nella espressione della forza fisica.

E' solo in questa nobilissima concezione cristiana della funzione educativa che si potrà avere largo affidamento in un'opera profonda e trasformatrice delle coscienze.

All'Azione Cattolica, ai giovani in special modo, al contatto con le masse da formare spetta il compito di diffondere questi sani principi.

Opera essenziale se non si vuole che la nostra modesta fatica di operai di Cristo rimanga arida ed infeconda o coronata solo da effimeri risultati che non hanno radici nell'intimo delle coscienze.

A Velletri si riuscirà davvero a porre in evidenza questi principi che da tempo si sentono vivi ed operanti. E' probabile assai. Ne è garanzia la valentia dei maestri, l'ordinamento logico e completo del programma, ma sopratutto indiscutibilmente l'interessamento dimostrato da questi giovani perfettamente all'altezza del compito difficile, sempre primi a rispondere con quell'entusiasmo e quella fede che sta nelle loro saggie tradizioni. Essi sono, disposti a salvaguardare le gelose ragioni di vita spirituale e morale che il S. Padre ha sì egregiamente indicate.

Il fervente raduno

VELLETRI, 28

Si chiude la prima giornata, il bilancio non potrebbe essere migliore. Veramente non si aspettava tutta questa fiorita di giovani venuti da ogni dove, portando un comune entusiasmo, con un concorde desiderio di trovare in queste giornate ampie direttive e visione più decisa per la missione educativa loro affidata.

Un sorriso gioioso di fratellanza, un'intimità e confidenza reciproca ne sono il carattere distintivo che accompagna il simpatico giovanile raduno.

L'accoglienza cortese del dott. Rossi, il sorriso compiacente di D. Ettore e degli altri consiglieri superiori hanno dato fin dagli inizi una intonazione a questo raduno.

Numerosi sono i partecipanti che rappresentano le varie Federazioni: notiamo tra questi i rappresentanti di Rimini, Cesena, Faenza, Reggio Emilia, Piacenza, Firenze, Vicenza, Sutri, Modena, Mantova, Milano, Como, Bergamo, Belluno, Cagliari, Brescia, Fiesole, Ascoli Piceno, Fermo, Cerreto Sannita, Monopoli, Foggia, Ravenna, Acireale, Tivoli, Cremona, Alatri, Imola, Montevarchi, Agrigento, Nola, San Severo, Massa Carrara, Genova, Massa Marittima, S. Sepolcro, Roma, Parma, Sessa, Rieti, Aurunca, Napoli, Cava de' Tirreni, Forlì, Tropea, Todi, Spoleto, Fano, Pistoia, Padova, Este, Chieti, Penne e Atri, Conversano, Campobasso, Cuneo, Bologna, Manfredonia. L'avv. Montanari Delegato Regionale della Romagna, avv. Tozzi Renato Condivi Delegato Regionale delle Marche, ing. Antonio Guarien to Delegato Regionale del Veneto, conte Giuseppe Manfredi Delegato Regionale dell'Emilia.

Le relazioni

Alle 11,30, su una vettura speciale, tra cori esuberanti di vita, da via Principe Umberto imboccando Porta S. Giovanni e quindi la lunga Via Appia Nuova, attraverso i ridenti Castelli Romani, ci siamo recati a Velletri.

Dopo un po' di riposo necessario specialmente a quei che avevano nella notte raggiunto Roma, i lavori si sono iniziati ai piedi di Gesù Eucaristico nella invocazione dello Spirito Divino, illuminatore delle menti. D. Ettorre svolge un pensiero di meditazione, rievocando il ritiro degli apostoli, quale preparazione più efficace alle future fatiche. Una nota dolorosa ci viene data dalla notizia di un leggero malore capitato improvvisamente a mons. Sargolini, Assistente Generale della G. C. I.

Si sale quindi nell'ampio salone del Seminario preparato dalla cortesia di Mons. Moresi dove questi porta il saluto del Card. Pompili titolare di Velletri e il benvenuto della popolazione. Rivolge brevi parole a nome della Giunta Diocesana l'ing. Remiddi il quale ringrazia dell'onore accordato alla sua Diocesi, augurando i migliori risultati alla Settimana Regionale.

Il Dott. Rossi vice presidente generale parla quindi esprimendo la solidarietà di tutta la G. C. alla sciagura che in questi giorni ha colpito dolorosamente l'Italia, giustifica l'assenza forzata del Presidente Generale rimasto nella zona colpita ed esprime ancora quanto sia salda e compatta l'unione dei fratelli assenti.

Accolto da un applauso caldo e da grida di evviva viene letto il telegramma del Sommo Pontefice:

« Avv. Jervolino - Presidente Generale G. C. I. — Sommo Pontefice di cuore ringrazia attestato devozione cotesti dirigenti Gioventù Cattolica Italiana, compiacendosi filiale comprensione suoi augusti insegnamenti, fa voti odierno studio diffonda più profonda coscienza importante problema cristiana educazione gioventù e paternamente benedice. — Card. Pacelli ».

Parla quindi ascoltatissimo il conte Dalla Torre che rivolge parole di introduzione e conclude dicendo:

« Grande problema quello che voi agitate, già proposto al mondo dal documento pontificio che ne ha dato nella sua gigantesca ampiezza di idee e di sintesi la soluzione. Voi ne contemplerete i vari aspetti e comprenderete l'altissimo interesse del tema che vi è proposto e per la sua attualità e per la sua urgenza. Noi non abbiamo il tempo di fermarci, il nostro passo — conclude — è incessante e continuo ».

Vivissimi applausi hanno coronato le parole del Conte Della Torre.

Parla quindi il P. Garagnani S. I. affermando innanzi tutto che terrà come traccia il documento pontificio sull'Educazione cristiana della Gioventù. Attraverso un minuto e profondo lavoro di indagine filosofica e giuridica arriva alla conclusione ultima che l'uomo, imperfetto nella sua triplice vita, fisica, morale e soprannaturale, raggiunge la sua perfezione attraverso il triplice istituto della famiglia, della Chiesa e dello Stato.

Fissa poi i compiti precisi della Chiesa nella educazione della gioventù e rileva che anche lo Stato ha il contenuto etico nel senso che in mezzo alla complessità del bene temporale deve promuovere il bene spirituale sempre però a mezzo della famiglia e della Chiesa. Solo dall'armonia, conclude l'oratore, può scaturire la perfezione dell'individuo in seno alla Società, mentre la interferenza fra gli istituti che devono presiedere alla educazione della gioventù finisce con l'impedire lo sviluppo di questa educazione medesima col soffocarlo.

Una benedizione Eucaristica conclude la prima giornata di lavoro.

Poi i giovani, saliti ai rispettivi alloggi, hanno consumato tra una schietta cordialità e una fratellanza affettuosa la loro cena.

La seconda giornata

Dopo le S. Messe dei vari Assistenti Ecclesiastici e la S. Comunione Generale si è svolta la lezione di D. Vittorio Longo che riscosse l'unanime interesse dei partecipanti.

Il relatore incomincia col fare un breve schema della Enciclica Pontificia e col dare il concetto generico di educazione allo scopo di mostrare come il tema sul quale dovrà trattenersi ha profonde radici nella concretezza dei fatti. Esamina quindi partitamente alcuni problemi capitali riguardo alla pedagogia ed alla situazione reciproca della fede e della scienza.

Passa quindi ai mezzi della coltura mettendo in guardia contro i pericoli di falsi preconcetti e facendo notare l'influenza della coltura sulla Società. Venendo alla parte pratica D. Longo afferma che la coltura va stimata quale mezzo che rafforza le convinzioni e la stessa fede nei giovani in questo senso il Circolo Giovanile deve esserne un centro, istituendo gruppi di studio i quali daranno possibilità ai giovani di sviluppare cristianamente le loro coscienze culturali.

La discussione che ne è seguita è molto vivace e dimostra l'interessamento e la competenza dei nostri giovani.

Il Dott. Rossi, Vice Presidente Generale, dopo aver ringraziato il reverendo Relatore invia un saluto ed un augurio fervido all'Università Cattolica del S. Cuore faro di cultura e di civiltà. Apre quindi la discussione insistendo sui «Gruppi di Studio» e tracciandone l'importante funzione. Il Gruppo di Studio deve avere un fondamento eminentemente soprannaturale, deve essere diretto ad orientare nella vita e nell'apostolato i giovani di ogni condizione sociale.

L'avv. Montanari d'Imola trova difficoltà nell'attuazione pratica dei «Gruppi di Studio» per la mancanza di dirigenti, notando che si può supplire in parte a questa lacuna con la stampa e dando largo sviluppo alle biblioteche circolanti.

Prendono la parola ancora l'ing. Miceli di Tropea, Belotti di Bergamo, Carlone di Messina, Maraglio di Tortona, Léfevre di Roma, il prof. Ferraris di Rieti, l'avv. Tozzi di Ascoli Piceno, Blundo di Noto, Romanazzi di Conversano ed altri.

Il dottor Rossi conclude esaltando l'opera dei nostri Assitenti Ecclesiastici i quali sapranno affrontare anche nuovi sacrifici per l'attuazione dei «Gruppi di Studio» in ogni Circolo,

Segue la relazione di don Bistolfi salesiano, coronata poi da una simpatica dimostrazione di affettuose adesioni.

Zuppi dell'*Avvenire d'Italia* parla dell'eccellenza della direzione spirituale per la formazione del carattere e ricorda la necessità di una intensa vita Eucaristica;

Prendono parte alla discussione l'avv. Rapallo di Genova, D. Ridolfi di Camerino, Basile di Nola, il prof. Salvatori, il prof. Ferraris di Rieti ed altri.

A tutte le obbiezioni e alle pratiche proposte risponde il relatore D. Bistolfi. Infine il dott. Rossi, nel ringraziare il relatore, prende motivo per esaltare l'opera magnifica dei Salesiani nel campo educativo giovanile.

Alle 15.30 D. Ettorre sempre sorridente e che funziona egregiamente da «papà» provvido della Settimana, invita i settimanalisti alla nuova lezione che lui stesso svolgerà con la sua nota esperienza di educatore.

D. Ettorre comincia con lo stabilire che la purezza riguarda non soltanto il sesto e il nono comandamento ma tutta intera la vita cristiana in cui non deve essere alcuna incrinatura. Ciò che è secondo Dio non può non essere puro, afferma il relatore, nel mentre si avvia a dimostrare che la purezza è possibile; infatti l'Autore della natura non poteva dare dei comandamenti in cui fosse impossibile obbedire. La purezza è poi necessaria come vien dimostrato dal fatto che l'allontanamento da questa virtù tarpa le ali all'ingegno, all'intelletto e al cuore.

La relazione viene sospesa data l'ora tarda.

In una corte adiacente al Seminario che ci ospita, quasi tutta la popolazione Veliterna si è raccolta con un senso squisito di ospitalità in una dimostrazione di simpatia per questi giovani a loro sconosciuti ma che pure hanno dato in questa breve ora trascorsa tanta prova della loro Fede e della loro serietà.

Il Podestà gen. Mammuccari è venuto personalmente al salone delle adunate ad assistere a quanto si stava svolgendo. E' presente pure il conte Dalla Torre.

La gara sportiva è ottimamente riuscita, merito del maestro Serafini. Tra i presenti il prof. Frattini presidente generale della Federazione ginnastici.

La giornata si conclude anche oggi colla S. Benedizione eucaristica.

IL CONGRESSO Eucaristico Nazionale di Loreto

LORETO, 28 luglio

Siamo in possesso del programma completo delle manifestazioni religiose che si terranno in Loreto per il Congresso Nazionale Eucaristico.

Mercoledì 10 settembre - Alle ore 17: Ricevimento solenne del Cardinale Legato - Funzione in Basilica Letture del Breve Pontificio in Latino - Parole di circostanza del Vescovo di Recanati e Loreto - Discorso di Sua Eminenza il Cardinale Legato.

In Piazza della Madonna: Parole di S. Ecc. mons. Bartolomasi Presidente del Congresso - Discorso del Conte Dalla Torre - Inno Eucaristico.

Giovedì 11 - Giornata dei Bambini - Alle ore 5: Apertura della Basilica e celebrazione ininterrotta di Messe lette - Alle ore 8: Messa di un Ecc. Vescovo e Comunione generale dei Bambini - Ore 9,30: Inizio delle sedute di studio nelle cinque Sezioni - Clero, Uomini, Donne Gioventù Maschile e Femminile - Ore 14: Congressino delle Beniamine e Aspiranti della G. F. C. I. - Processione Eucaristica in Piazza della Madonna - Offerta dei fiori alla Vergine - Canti e Benedizione Eucaristica - Ore 16,30: Assemblea Generale - Ore 19: Esposizione del SS. Sacramento - Rosario - Discorso del P. Roberto da Nove Benedizione Eucaristica.

Venerdì 12 - Giornata degli Uomini - Alle ore 5: Messe lette come nel primo giorno - Alle ore 8: Messa di un Ecc.mo Vescovo e Comunione generale degli Uomini - Ore 9,30: Sedute di studio come nel giorno precedente - Ore 14: Ora di adorazione fatta dall'Associazione degli Uomini Cattolici seguita da Processione Eucaristica in Piazza della Madonna e benedizione - Ore 16,30: Assemblea Generale - Ore 19: Esposizione del SS. Sacramento - Rosario - Discorso del P. Roberto da Nove - Benedizione Eucaristica - Ore 21: Grande concerto vocale-strumentale.

—*Sabato 13 - Giornata delle Donne* - Ore 5: Messe lette come sopra - Ore 8: Messa di un Ecc.mo Vescovo e Comunione generale - Ore 9,30: Sedute di studio come nei giorni precedenti - Ore 16.30: Assemblea generale - Ore 19: Esposizione del SS. Sacramento - Rosario - Discorso del P. Roberto da Nove - Benedizione Eucaristica.

Sacra Veglia Notturna — Dalle ore 22 alle 24: Ore Sante predicate - Alle 24.30: Messa Ponticale di un Ecc.mo Vescovo - Celebrazione ininterrotta di Messe lette.

Domenica 14 — Solenne giornata Eucaristica con Esposizione del SS. Sacramento nella Santa Casa — Alle ore 8: In Basilica, Comunione generale della Gioventù femminile; a Monte Reale: Comunione generale della Gioventù maschile - Alle ore 10: Canto di Terza e Pontificale del Cardinale Legato - Ore 12 e 12,30: Messe lette - Ore 15: Processione e Solenne Benedizione Eucaristica all'Italia.

La sera, artistica illuminazione della Basilica, del campanile e della Piazza - Durante i giorni del Congresso vi sarà l'Adorazione Perpetua con turni ininterrotti, nella chiesa delle Suore del Buon Pastore a Porta Marina.

IL CATTOLICESIMO tra "gli zingari del mare,,

HONGKONG (cina) 28 sera

Nei dintorni di Hongkong si trovano numerose isole di varia estensione, completamente disabitate, ma frequentate da pescatori dovunque si trovi una qualche sorgente d'acqua che permetta la vita. La maggior parte dei pescatori appartiene alla casta dei « tan-ka-lao », stirpe che per immemorabile tradizione vive e muore sulle barche, occupandosi unicamente della pesca.

La Missione di Hongkong ha pensato quest'anno di erigere per loro due Scuole, su due isolotti fino a ieri disabitati, dove questi «zingari del mare » usano stendere i loro pesci per farli seccare al sole.

Con questa felice iniziativa si spera di poter far lentamente penetrare la Fede Cristiana in mezzo a questa razza eminentemente superstiziosa, che spende ogni anno migliaia di dollari per scongiurare i pericoli del mare, come ne sono prova i ricchi templi della dea del mare, detta pure «Regina del Mare » o « Regina del Cielo ». Se ne trovano di grandiosi o di minuscoli in ogni base od insenatura di facile approdo, dove i pescatori sogliono provvedersi di acqua o ripararsi dai tifoni.

Ogni anno ad ogni triennio, secondo la cabala, si festeggia l'Idolo protettore con una baldoria che dura parecchi giorni e che costa somme inverosimili di migliaia di dollari.

In Russia si obbligano tutti gli insegnanti a propagare l'antireligione

ROMA 28 sera

E' stato in questi giorni inviato a tutte le scuole dell'Unione Sovietica una nuova importante circolare del comitato della P. I. a Mosca.

Con questa circolare, secondo l'Agenzia Ofinor, il personale insegnante in tutte le scuole, indipendentemente dalle sue idee politiche, è obbligato, sotto minaccia di pene severe, e in primo luogo dell'immediato licenziamento, di propagare fra gli allievi le idee comuniste ed antireligiose. Un articolo speciale della medesima circolare lascia ai direttori delle scuole la libertà di licenziare immediatamente ogni professore che, secondo la loro opinione « non si conformi alle nuove direttive ufficiali ».

Il congresso di musica sacra a Trento

TRENTO, 28 sera

Sotto la presidenza di mons. Respighi, direttore dell'Associazione italiana di Santa Cecilia, e con l'intervento dei più noti organisti e di numerosi illustri cultori di musica sacra, si sono svolti ieri i lavori del primo congresso nazionale dell'organo che ha, fra l'altro, lo scopo di aprire nuovi orizzonti alla musica liturgica in rapporto alla tecnica moderna dell'organo, che, in questi ultimi anni, ha avuto grandissime innovazioni. Il ministro Giuliano ha delegato a rappresentarlo il prof. Torrefranca, libero docente di storia della musica all'Università di Roma.

In occasione del congresso ha avuto ieri il suo collaudo solenne il nuovo organo della basilica di Santa Maria Maggiore. Quest'organo ha una storia illustre. Fu costruito una prima volta fra il 1532 e il 1536, pochi anni dopo l'apertura della chiesa di Santa Maria che il cardinale Clesio, principe e vescovo di Trento, aveva preparato per il grande Concilio della Chiesa Romana.

Nel 1702, danneggiato da un fulmine, fu riparato dal sacerdote Bonati di Desenzano, che seppe conservare quelle caratteristiche primitive le quali lo avevano reso famoso in tutta l'Europa. Ma la mattina del 13 giugno 1819 il celebre organo, colpito da un fulmine, fu completamente distrutto. La città ne fu vivamente addolorata e subito dopo sorsero varie iniziative per ricostruire l'organo che era stato il vanto della storica basilica del Concilio. Così, fra il 1827 e il 1833, i fratelli Serassi di Bergamo costruirono l'attuale strumento con due tastiere, con contrabasso di 16 piedi e con 2180 canne.

Ora, dopo un secolo, l'organo del Serassi, restaurato e completato secondo le esigenze della tecnica organaria moderna e della meccanica elettrica, ritorna ad occupare uno dei primi posti nel mondo. Lo strumento ha ora 3915 canne ed è suonato su una «consolle» che è stata posta nel coro della basilica. La «consolle» ha tre tastiere disposte l'una sopra l'altra, a gradini; ognuna di queste consta di 50 tasti.

Congresso internazionale di maestri cattolici a Budapest

BUDAPEST, 28 sera

In occasione dell'anno giubilare di Sant'Emerico si è tenuto a Budapest un congresso internazionale di maestri cattolici. Il raduno è stato tenuto nell'aula della Università. Dopo che il Vescovo ha spiegato lo scopo del Congresso il Sottosegretario di Stato ha dato il benvenuto ai congressisti dicendo che egli aveva la sensazione e la certezza che i pastori della Chiesa avrebbero parlato con particolare fervore agli educatori ungheresi esortandoli ad inculcare nella gioventù il culto della morale e la fermezza di carattere. Veniva quindi proposta la costituzione di una commissione che sotto la presidenza del Cardinale Primate tenga desta la questione dell'Università Cattolica e fino alla realizzazione di questo scopo faccia pressione per la istituzione di adeguate cattedre nelle università statali.

I cadetti della Marina argentina festeggiati a Napoli

NAPOLI, 28 matt.

Ieri mattina il comandante, gli ufficiali e i cadetti della nave scuola argentina *Sarmiento*, accompagnati dal console comm. Lagorio e da notabilità della colonia argentina, hanno compiuto in automobili messe a disposizione dal Municipio una escursione ai Campi Flegrei visitando lungamente Cuma, Pozzuoli e Baja. Al ritorno in città hanno visitato le opere stradali ed edilizie compiute dal Regime e in corso di esecuzione, nonchè l'Acquario.

Ieri sera gli ufficiali e una delegazione di cadetti, accompagnati dal console di Argentina, sono stati ricevuti alla Reggia di Capodimonte dalla Duchessa d'Aosta.

Congresso di combattenti a Terni

TERNI, 28 matt.

Alla presenza di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e di migliaia di persone si è tenuto ieri nel Politeama di Terni il Congresso dei combattenti della provincia. Sono intervenute larghe rappresentanze di reduci di guerra da tutta la circoscrizione e, al completo, le locali associazioni patriottiche. Dopo la relazione morale e finanziaria fatta dal presidente dei Combattenti prof. Ascanio Marchini, il triumviro medaglia d'oro on. Luigi Russo ha pronunciato un acclamato discorso. Da ultimo ha parlato fra grandi ovazioni il prefetto Borri.

Sagra parrocchiale a S. Giacomo Roncole

SAN GIACOMO RONCOLE, 28

La sagra celebratasi ieri è riuscita in modo solenne. Al mattino la Messa della Comunione generale è stata edificante per il buon numero dei partecipanti. Alle ore 11 la Messa solenne in musica con accompagnamento di orchestra ha avuto un'esecuzione inappuntabile per parte della locale « Schola Cantorum », che era diretta dal bravo Leonardo Bigi.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, disse il panegirico don Calanca arciprete di Medolla.

Alla sera, sul piazzale della chiesa la banda di Medolla, diretta dal maestor Antonino Cutri, eseguì con valentia uno scelto programma musicale.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

ROMA, 28 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Luigi Sincero, segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

i monsignori:

Antonio Gisler, vescovo titolare di Milevi, coadiutore del vescovo di Coiro;

Gaetano Malchiodo;

Padre Agostino Beja S. J., preside del Pontificio Istituto Biblico;

il dott. Igino Righetti, presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

Una lettera del Papa pel centenario del Santo Re Olaf

In occasione delle celebrazioni che in questi giorni hanno avuto luogo ad Oslo per il centenario della morte di S. Olaf, il S. Padre ha indirizzato una lettera a Mons. Olaf Offerdhal, vicario apostolico, nella quale ha espresso tutto il suo gaudio di Padre per le centenarie celebrazioni per colui che la Norvegia non soltanto fece libera, ma che si adoperò per convertirla alla Fede cristiana.

Il S. Padre, dopo avere ricordato le grandi opere del Santo Re Olaf, se ne compiace perchè se ne deduca la grande stima che deve farsi della Religione, che il Santo propagò strenuamente in mezzo a tante persecuzioni, versando per essa anche il sangue.

Così faccia il Cielo che i cattolici norvegesi nella presente fausta ricorrenza ottengano con le loro preghiere dal Signore che il Regno di Criesto si dilati ovunque, a salvezza ed a prosperità vera della stessa loro patria.

Un nuovo palazzo pontificio per le Congregazioni romane

Il S. Padre ha deciso la costruzione di un grande palazzo nell'area adiacente al palazzo di S. Callisto, onde dare degna e comoda sede a quelle congregazioni romane che non risiedono in palazzi appositamente ad esse destinati.

Il palazzo di S. Calisto apparteneva in origine all'Abbazia di San Paolo fuori le mura e fu acquistato dalla S. Sede prima del trattato lateranense.

Ora il Papa Pio XI è venuto nella determinazione di procedere alla costruzione di un grande edificio nel quale possano essere traslocate quelle congregazioni romane e quei dicasteri ecclesiastici che non hanno una propria storica sede.

E' noto infatti che le congregazioni romane, a parte quelle che, come il S. Uffizio e Propaganda, hanno una propria sede, sono concentrate nel palazzo della Cancelleria in locali poco adatti e che risentono di una condizione di provvisorietà.

E' precisamente allo scopo di dare ad uffici così importanti, come quelli delle congregazioni romane, una degna e comoda sistemazione, che il Papa stesso ha preso la decisione della costruzione del palazzo di S. Calisto.

Il S. Padre stesso ha raccolto presso di sè tutti gli elementi per stabilire personalmente il piano organico, secondo il quale il nuovo palazzo dovrà essere edificato.

Oltre le congregazioni romane, esso raccoglierà i tribunali della S. Rota e della Segnatura apostolica e in tal modo rimarrà libero per la sua primitiva destinazione il palazzo della Dataria.

L'offerta di un ospedale pontificio per i feriti del Vulture

L'ospedale Pontificio del Bambin Gesù, per generosa iniziativa del proprio direttore, ha offerto alla direzione degli Ospedali riuniti di Roma, dieci letti del tutto gratuiti per gli infortunati del terremoto di Vulture.

Il direttore degli ospedali riuniti ha vivamente ringraziato ed ha dato le opportune disposizioni per approfittare del bellissimo atto.

Un noto scienziato inglese si fa cattolico

Si ha da Londra che il prof. Edmondo Taylor Whittake, membro dell'Accademia ed astronomo reale di Londra, presentemente insegnante di matematica e decano della facoltà della Università di Edimburgo, è stato ricevuto nella settimana scorsa nella chiesa cattolica dal Padre Gille della Compagnia di Gesù.

I meriti scientifici del prof. Whittake sono cospicui: tra l'altro egli è socio della R. Società astronomica, Vice presidente della R. Accademia Irlandese, vice presidente del collegio di Cambridge, segretario della Società reale di Edimburgo presidente della società reale di Matematica di Londra ecc.

I lavori del nuovo catechismo

Il nuovo testo di Catechismo che dovrebbe essere adottato in tutte le diocesi cattoliche, a differenza di quello attuale dovuto a Pio X.o che ufficialmente è in lingua italiana, è ormai pronto oltrechè in lingua italiana, in latino e quanto prima nelle principali lingue del mondo. Già parecchie prove a stampa sono state eseguite dallo stabilimento tipografico vaticano, per inviarle ai Vescovi, affinchè ciascuno esprimesse il suo pensiero sul grave argomento. La fatica del coordinamento è stata compiuta in gran parte dal card. Pietro Gasparri che da molto tempo aveva collaborato alla compilazione del testo ed aveva aumentato la sua attività in tale campo dopo il ritiro dalla Segreteria di Stato. Le bozze di stampa del nuovo Catechismo sono state inviate, oltrechè ai vescovi, a tutti i capi degli Ordini religiosi affinchè possano dare anch'essi i loro suggerimenti.

HOTEL MARINO
Lungo Mare Malamocco - Vis-a-vis Excelsior Palace - VENEZIA
ALBERGO PENSIONE FAMILIARE
Cucina di primo ordine - Tutti i confort - Servizio di primo ordine - PENSIONE COMPLETA L. 30 in più.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(G. S. C.) *Mercato calmo senza affari. I prezzi si mantengono senza variazioni notevoli all'infuori delle Bonifiche assai offerti.*

BOLOGNA, 28 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,70 — Consolidato 5 per cento 81,50 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1423 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 800 — Cosulich 86 - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 248 — Snia Viscosa 50 — Ilva 205 — Montecatini 215 — Fiat 319 — Adriatica Elettrica 230 — Terni 396 — Riseria Italiana 39 — Bonifiche Ferraresi 212 — Assicurazioni Generali 3900 — Credito Fondiario 5 per cento 458.50 — Credito Fondiario 6 per cento 497 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75.10 — Londra 92,89 — New York 19,09 — Svizzera 371,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 per cento 67,50 — Consolidato 5 per cento 81,47 — Banca d'Italia 1810 — Banca Commerciale Italiana 1421 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 110 — Credito Italiano 804 — Cosulich 85 — Mediterranee 655 — Meridionali 112 — Rubattino 501.50 — Libera Triestina 91 — Cotonificio Cantoni 2300 — Cotonificio Veneziano 21.75 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 252,50 — Linificio Nazionale 238.— — Snia Viscosa 50 — Ilva 206.50 — Metallurgica Italiana 1?? — Miniere Elba 46 - Montecatini 215.50 — Fiat 320 — Adriatica Elettrica 230 — Edison 701 — Vizzola 669 — Terni 396.50 — Distillerie Italiane 125.50 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 883 — Riseria Italiana 39 — Gulinelli Distilleria 219 — Bonifiche Ferraresi 210.50 — Fondi Rustici 143 — Beni Stabili 607 — Eridania 430. — *Cambi*: Parigi 75.08 — Londra 92.92 — New York 19.07 — Svizzera 370.87 — Berlino 4,550 — Bruxelles 267 — Zagabria 33.87 — Spagna 218 — Olanda 7.68.

Borsa cereali

MILANO, 28 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 133.70; dicembre 137.55. Chiusura: ottobre 133.45; dicembre 137.95.

Granoturco: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 63; dicembre 62.50. Chiusura: ottobre 62.30; dicembre 61.35.

Riso: mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: 118.65; dicembre 120. Chiusura: luglio 113.25; ottobre 118.55 dicembre 119.65.

Risone: mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 79.65; dicembre 80.85. Chiusura: luglio 78.75; ottobre 79,75; dicembre 80.75.

Mercato di Udine

UDINE, 27 — **Cereali** — frumento da 115 a 120, granoturco giallo da 65 a 72, granoturco bianco da 68 a 71, cinquantino da 62 a 68, segala da 60 a 65, avena da 63 a 65, orzo da pilare da 60 a 68.

Foraggi — fieno dell'alta 1.a qualità da 18 a 19, fieno della bassa 1.a qualità da 16 a 17, erba spagna da 22 a 24, paglia da 12 a 13.

Frutta e verdura — mele da 110 a 180, pere da 150 a 200, prugne da 100 a 150, pesche da 200 a 350, limoni da 10 a 15 l'uno, erbette da 30 a 60, pomodori da 90 a 110, patate da 45 a 60, cipolle da 30 a 40, insalata da 70 a 90, aglio da 250 a 300, spinacci da 50 a 60, radicchio da 60 a 150.

Polleria — a peso morto: galline da 10 a 13, polli a 13, anitre a 9, oche a 8.

Bestiame — buoi a peso vivo da 335 a 385, a peso morto da 700 a 750, vacche a peso vivo da 250 a 495, a peso morto da 320 a 700, vitelli nostrani a peso vivo da 520 a 540, a peso morto da 620 a 640, vitelli carnici a peso morto da 555 a 575, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 520 a 460, a peso morto da 500 a 540.

Fallimenti e concordati

BOLOGNA. — *Bonzi e Garagnani*, mobili d'arte, via Santa 2. — *Farnè Alfonso*, materiale idraulico e sanitario, via Oberdan 26. — *Sacchetti Umberto*, pellami e calzature, via Marsala 6.

LUCCA. — *Filippi Giulio*, imprese edili, Bozzanò (Massarosa). — *Flosi Gaetano e Figlie*, ditta in persona di Flosi Salvatore e Maria fu Gaetano, Villa Basilica. — *Ricoveri Alaide*, officina meccanica, Viareggio.

MANTOVA. — *Carra Efisio*, vetri e quadri, Suzzara. — *Zelotti Odoardo*, tessuti.

MASSA. — *Dello Strologo Angelo*, bazar, Carrara.

MESSINA. — *Iannello Antonino* fu Domenico, generi diversi, Milazzo. — *Forestieri Stellario*, articoli sanitari, via Maddalena 17. — *Lombardo Natale*, mercerie, via Provinciale 33. — *Natoli Antonino* fu Antonino, tessuti, Lipari.

MODENA. — *Golavotti Romolo*, granaglie.

UDINE. — *Baldassi Aldo*, Cividale del Friuli. — *Delle Vedove Giovanni*, calzature, Palmanova. — *Del Medico Cesare*, fornace laterizi, Coia di Tarcento. — *Leonarduzzi Vittorio*, saponificio, S. Giorgio alla Richinvelda. — *Sacco Enrica ved. Zani*, esercizio albergo, Faedis.

Parole d'oro

SAVAGE LANDOR
celebre poeta inglese (n. 1775 m. 1864) dice:

"La parola esatta al posto esatto non lascia nulla da desiderare sul conto dell'armonia„ ... come una bottiglia d'Idrolitina su di una tavola apparecchiata.

Spett. Ditta A. GAZZONI & C. BOLOGNA

"Ho ricevuto l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e che vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.
E' veramente squisita.

Dott. Prof. FABIO VITALI
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE VENEZIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI di PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Milano Via Mercalli 9 Bologna Via ...

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente maggiorato del costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 50 per ogni pubblicazione e cent 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, con fisso L. 3, valevole per 10 giorni, presso gli uffici delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

50.000 dispongo finanziare massime garanzie, impiego perfetto. Boari - Porta Amore, 9 -

Cent 40 per parola minimo 10 parole

OCCASIONE: VENDESI esclusivamente Comunità religiosa ex convento 15 vani otto cintato m.2 1600 Alto Cadore. Rivolgersi Guerrini Proposto, Lugo (Ravenna)

Vari occasioni

Cent 40 per parola, minimo 10 parole

SGUSCIATRICE semi minuti nuova. Vera occasione vendesi zolari - Riola (Bologna).

Fate collezione di etichette CIRIO: ne sarete contenti

BRODO di CARNE Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: Croce-Stella ORO MARCA non aromatizzato

AL 31 LUGLIO
si chiudono le iscrizioni alla gita popolare a
Oberammergau
per assistere alle sacre rappresentazioni della
PASSIONE di CRISTO
:: 13-17 Agosto
:: QUOTA L. 425
— Non occorre il passaporto
Chiedere programmi dettagliati e mandare iscrizioni in Via Mentana, no, 4 - BOLOGNA

IL IX CENTENARIO DELLA NORVEGIA CATTOLICA

Santo Olaf

Vi sono alcune disfatte, che, nel passar dei tempi, appaiono feconde quanto altrettante vittorie; una di esse fu, in Norvegia, la battaglia di Stiklestad, che, il 29 luglio 1030, costò la vita a Olaf Haraldson, re di Norvegia. Quella giornata sanguinosa che avrebbe potuto essere fatale per la sua opera politica la rafforzava, invece, aggiungendo alla sua gloria personale, la gloria di un santo. Si poteva credere, la sera di quel giorno, che la corona stava per vacillare sulla fronte di suo figlio Magno — Magno, un nome che richiama Carlomagno!; — ma l'aureola di santità che brillò, subito, sulla fronte di Olaf, e che, di quel vinto fece una specie di martire, divenne un ornamento per lo stesso trono di Norvegia. E nove secoli più tardi, è proprio la giornata del 29 luglio quella che la Norvegia sceglie per festeggiare il suo Santo nazionale; nove secoli più tardi, nella storia scandinava e in quella universale, questa giornata ha preso un tale rilievo che noi vediamo la Normandia inviare lassù, per la commemorazione, tutta una piccola flottiglia di pellegrini.

Quando si leggono le vecchie Sagas che ci raccontano di Olaf, vi si sente attenuare, a poco a poco, l'ammirazione per la forza brutale; vi si scorgono sbocciare altre idee, più alte, più generose, che portano le anime dinnanzi ad altri orizzonti. Olaf, da principio, non aspirava che ad essere un fortunato pirata, che se ne andrebbe, come i suoi avi, verso le coste dell'Atlantico in cerca di fruttuosi colpi di mano; e se talvolta sognava di andarsene, in barca, fino al Bosforo, per divenire ufficiale della Corte di Bisanzio eran certo lo sfarzo delle pompe bizantine, lo scintillio delle pietre e degli ori, la maestà delle clamidi e delle iconostasi che attiravano un istante la immaginazione dell'uomo nordico. Ma egli seppe resistere alla tentazione; la venne scartata, vinta, dagli impulsi profondi che lo riconducevano verso il paese nativo, per restarvi e farvi regnare, al di sopra di lui, un altro: il Cristo.

*

Un giorno, nel 1015, si vide sbarcare Olaf nell'isola di Selja, con centocinquanta uomini; fra di essi un Vescovo ed alcuni preti che egli conduceva dalla Normandia. Il Cristo aveva già fatto qualche apparizione in Norvegia, ma il suo prestigio si era spento, coi re che avevano tentato di farlo regnare; sotto questi re, i costumi pagani riprendevano il sopravvento. Per la Chiesa di Roma, la Norvegia non era ancora che una terra di esperienze frammentarie, di episodi. D'altra parte, sotto la minaccia continua dei Danesi e degli Svedesi, la vita nazionale sembrava votata a destini ben precari. Ci sarebbe mai stata una Chiesa norvegese, membro della Chiesa universale? Ci sarebbe mai stata una nazione norvegese membro della cristianità?

Olaf volle, di una volontà tenace, che questa Chiesa esistesse, che questa nazione avesse vita, che entrambe esistessero l'una per l'altra, e che l'unità politica e quella religiosa si aiutassero vicendevolmente; vittorie militari e repressioni di polizia, la incamminarono verso la realizzazione di quel disegno; in tal modo nacque la Norvegia medioevale. Olaf regnava per il Cristo, ch'egli stesso faceva regnare; obbedire ad Olaf, obbedire a Cristo era una sola, una stessa cosa, per lo spirito semplice del sovrano. Se fra *Hvite Krist* (il bianco Cristo) e il Dio Thor il cupo, le fortune sembravano uguali, Olaf, nella bilancia gettava il peso del suo scettro: « Questo è il fondamento della sua legge, noi dobbiamo inchinarci verso l'Oriente e pregare il bianco Cristo per la pace e per anni prosperi ». E alcuno dei suoi vassalli veniva al re per dire: « Io non so ove dimori *Hvite Krist*, nè ciò ch'egli faccia, ma io voglio credere tutto quel che tu mi dici, e mi rimetto in tutto alla tua volontà ».

Quando nelle ore di crisi, fra le forze di Olaf, re legittimo, e la coalizione dei nemici interni ed esterni, la partita sembrava dubbia, la Chiesa del Cristo, rendendo ad Olaf aiuto per aiuto, prestava alla sua potenza delle certezze che la consolidavano e la prolungavano.

La Norvegia apprese, alla scuola di Olaf ch'essa non doveva più cercare per il mondo barche di preda; venne interdetto ogni viaggio di pirati. Dopo due generazioni, i mari del Sud dovevano rivedere le barche dei norvegesi, ma questa volta, gli equipaggi non erano più di pirati o di incendiari; ma di crociati che, freschi ancora dell'unzione battesimale, si recavano gli ausiliari della cristianità, per la conquista del Santo Sepolcro.

Suonò un giorno, per il re Olaf, l'ora dei disastri; dovette fuggire dinanzi ai signori, dinanzi ai danesi. Era dunque finita la meravigliosa alleanza fra il braccio di Olaf e la forza del Cristo? I Sagas, che, fino a questo momento non parlavano che del braccio di Olaf, cominciano adesso a parlar della sua anima. I trionfi non sono più riservati al suo braccio, ma alla sua anima. *Hvite Krist* continuava ad assisterlo, ma *Hvite Krist* non aveva più bisogno di spada. La Norvegia, ormai, grazie ad Olaf, era sicuramente cristiana; al punto di partenza della sua vita nazionale bisognava ch'essa avesse un santo, uno di quei santi il cui ascendente dominerà tutto l'avvenire di un popolo, e che avrà, in questo paese, il compito che hanno avuto in Francia una Santa Clotilde, in Inghilterra un Sant'Edoardo, in Ungheria un Santo Stefano, in Germania un Sant'Enrico, in Ispagna un San Ferdinando, in Danimarca un San Canuto. Ci voleva, questo santo, per la consacrazione della nazionalità norvegese; e le ultime strofe dei Sagas glorificano Olaf, non più come un avventuriero del mare, non come un eroico spadaccino, ma come un predestinato, come un eletto che si preparava a ben morire, a lasciare un mondo del quale aveva conosciuto il nulla. I Sagas non danno l'impressione ch'egli fosse diminuito nella sua grandezza per la disfatta... Il suo braccio aveva dovuto soccombere, ma su quel campo doloroso di battaglia, l'anima sua regnava ancora con uno splendore così abbagliante che uno dei suoi vincitori correva subito in Terra Santa per fare penitenza. Quella del Re Olaf è veramente una bella storia che si distende così fra le gesta di brigantaggio e lo splendore finale di una invincibile santità. che illumina, nel pieno disastro, l'aurora di un popolo.

Georges Goyau
dell'Accademia Francese

GLI ORRORI DELL'AFRICA NERA

Si adorano i pitoni

Sacrifizi umani e riti più che massonici

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 28 sera

(*S. I. C.*) Nel cuore dell'Africa esistono ancora tribù che praticano i riti più strani e sacerdoti che placano i rettili che sono i loro idoli mediante sacrifici umani, cioè gettando dozzine di fanciulli nelle fauci di coccodrilli o di pitoni; e «uomini di medicina» che sbattono ossa umane nei loro canestri; e fabbri che misurano la propria potenza dal numero di delitti che hanno commesso; e maghi che capeggiano le loro tribù in freniche e mostruose cerimonie.

Un esploratore recentemente ha traversato l'Angola e la Nigeria, l'Africa occidentale portoghese e quella inglese, il dottor W. D. Hambly, afferma che la differenza fra l'Africa Nera del passato e quella di oggi, consiste solo in questo che ora si deve penetrare sempre più nell'interno del continente per trovare gli africani come erano prima che su di loro si esercitasse l'influenza dell'uomo bianco. Dopo un anno di soggiorno africano il Dott. Hambly è tornato recando un materiale interessante e ricchissimo raccolto dalla sua spedizione: la quale era partita, sovvenzionata da due grandi milionari di Chicago, per studiare le più sconosciute tribù africane e per ottenere dei films che descrivano la vita degli indigeni colla massima fedeltà e dei dischi fonografici di musica, lingua e canti degli indigeni.

Il dottor Hambly ha accertato che, mentre l'idolatria dei rettili è andata morendo fra le popolazioni della costa, essa persiste nell'interno dove si trovano ancora dei templi dove i sacerdoti custodiscono i sacri pitoni e dove, una volta all'anno, li portano in processione attorno ai villaggi al monotono accompagnamento di tamburi e canti. « In un villaggio ho veduto un coccodrillo bianco che si diceva essere vecchio di 200 anni » — ha detto l'esploratore. Il sacerdote che lo custodiva mi ha narrato che, prima che il governo intervenisse, si offrivano al mostro dei sacrifici umani di fanciulli e giovanette. La credenza locale infatti ritiene che il sangue dei bimbi ringiovanisca la terra.

« In Nigeria la professione di fabbro è considerata come sacra, ma egli non è ritenuto come perfetto sinchè non ha ucciso qualcuno e non ne ha fatto prigioniero lo spirito nella immagine di legno sospesa al disopra della propria fucina. Talvolta accade che la magia abbandoni l'immagine «cioè che il mago non riesca a compiere ciò che si richiede da lui) e quando gli abitanti del villaggio se ne sono persuasi il povero mago è frustato di santa ragione e poi cacciato dal villaggio e confinato nella jungla ».

Il dottor Hambly ha poi riferito che floriscono nella Africa occidentale società segrete che vantano riti misteriosi ed elaborati, iniziazioni complicate, gradi e gerarchie imponenti a fronte delle quali tutto il cerimoniale massonico appare puerile.

I CAVALLI SELVAGGI DELLA VESTFALIA

Una caccia festosa

La striscia scura

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 28 sera

(*S. I. C.*) La sola orda di cavalli selvaggi che rimanga in Europa si trova in Germania. Presso il monastero di Maria Venne, a circa dodici chilometri dalla antica cittadina di Duelmen, in Vestfalia, nella proprietà del Duca di Croy, di una vasta prateria, vive felicemente questa libera colonia equina. Sono circa 200 cavalli che spaziano in assoluta libertà su di un terreno che ha una superficie di sessanta chilometri quadrati.

Non ci sono butteri fra quei cavalli. L'unico contatto coll'uomo avviene una volta all'anno, quando si tratta di scegliere e caturare quindici stalloni, che poi vengono posti in vendita. Essi sono ricercatissimi, sopratutto a scopi riproduttivi, da molte scuderie.

Questa cattura dà motivo ad una grande celebrazione popolare, alla quale accorre la gente da ottanta chilometri all'intorno. Alcuni battitori penetrano nel recinto inviolabile per un anno e stringono l'orda entro una doppia siepe che si fa sempre più stretta e dall'esterno della quale dei tecnici equini fanno una rapida scelta dei cavalli da catturare, prima che questi vengano afferrati con lasso e poi tratti fuori dalla loro libera compagnia. Spesso occorrono dieci e più palafrenieri per domare uno di questi cavalli selvatici.

Quando l'operazione è compiuta e i cavalli sono venduti si tiene una gran festa all'aria aperta in un'altra parte della tenuta con canti e danze.

Questi cavalli selvaggi sono piccoli e vigorosi, dal pelo lunghissimo che varia di colore; ma tutti hanno per caratteristica una grossa striscia scura che va dalla fronte alla coda.

Vecchie lettere

Dicesi che è norma di sicurezza impostare nelle cassette postali della stazione, lì, a un passo dal treno, sul quale le lettere arrivano di volo come quelle che, nelle simboliche cartoline illustrate, adornano il becco d'una colombella.

Infatti un veicolo, battendo contro una vecchia porta della stazione parigina Sceaux-Luxembourg, provocò la pioggia di un fascio di lettere.

Custodite da una cassetta postale esse non erano niente affatto fresche e tenerelle.

Sapevano di vecchio e di secco come i fiori appassiti.

Il timbro era del 904 — questione di giorni... —

Di quel tempo, così fuori moda, il taglio e il color delle buste, le linee e il piglio della scrittura.

Fuori corso molte denominazioni di strade — che denotano le finite simpatie politiche, le simpatie per celebrità che poi furono messe alla gogna. —

E chissà che distanza ci sarà oggi tra il nome della persona che dovrebbe avere la lettera e quello del paese!

La terra ha girato non poco, dal 1904 a oggi; e noi con essa.

Senza contare che parecchi avranno emigrato per il mondo definito — nella incertezza di come sia e dove stia — « l'altro ».

Possiamo immaginare il deleterio vecchiume delle parole, di sentimenti dei quali chi scriveva e chi avrebbe ricevuto non ricordano neppure il profumo!

Però è anche possibile una rivelazione che renderebbe felice un'anima anche arrivando come un pugno di fuoco che s'è fatto cenere.

E potrebbe venir fuori, da una di quelle buste aride, la scintilla che susciterebbe un dramma, nel cuore più pacifico.

Io dò per certo l'effetto non indifferente di una cartolina con la quale si domandava una botte di Bordeaux e se ne specificava il prezzo in franchi trentacinque.

Questa, no, che un povero diavolo non può riceverla senza rimpianti economici, anche se il tempo passato dal 904 a oggigiorno, gli avesse fornito un cuore di sasso, e tolto la memoria d'ogni cosa cara.

Martin con la cappa

L'"ASSE CENTRALE„ DELLA CAMPAGNA ELETTORALE TEDESCA

Il "carico sociale„ dell'economia germanica

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MONACO DI BAVIERA, fine luglio

Uno dei più gravi, forse il maggiore dei problemi della vita politica ed economica germanica, è quello dell'assistenza sociale, intendendo questa parola nel suo senso più lato, comprendente i servizi di previdenza sociale (le celebri « assicurazioni sociali » per la prima volta introdotte nella storia mondiale da Bismark dopo le vittorie del '70 e la costituzione dell'impero, allo scopo di affezionare ad esso le masse operaie della sorgente industria tedesca), quelli della beneficenza pubblica, e gli altri ad essi più vicini della pubblica igiene, urbanistica e simili.

Si può dire che proprio questo ramo sociale della politica e della pubblica amministrazione — anche per le sue implicite od esplicite relazioni con l'altro delicatissimo problema, quello delle riparazioni postbelliche — è da anni l'asse centrale, il pernio, intorno al quale girano e si svolgono in vario senso la politica del Reich, dei Länder e dei comuni e la stessa attuale campagna elettorale.

L'eredità di un primato

Il gabinetto social-democratico Müller è caduto — sopratutto per opera del ministro del lavoro Wissel — sull'ostacolo (che non era davvero una « buccia di limone ») dell'assicurazione contro la disoccupazione, e solo la grande abilità, conoscenza della materia ed energia del Ministro del lavoro (on. Stegerwald, ex segretario generale ed anima dei Sindacati cristiani) che gli è succeduto, hanno potuto evitare una sorte analoga al ministro Brüning ed avviare verso la soluzione di una sistemazione provvisoria questo ramo di previdenza sociale, oggi gravato da quasi tre milioni di disoccupati.

Gli è che la passata prosperità industriale della Germania prebellica aveva meravigliosamente sviluppati tutti questi servizi sociali facendone un decantato primato dell'impero. Ma essi erano e sono molto cari, ed oggi, dopo la perdita della guerra, l'inflazione (che fra l'altro ha annullato o quasi tutti i fondi di riserva degli istituti assicurativi e delle già fiorenti casse di malattia), la forzata riduzione del programma industriale per la perdita delle colonie e dei bacini minerari della Lorena, della Saar e di parte della Slesia, dopo l'impoverimento generale del paese, è molto dubbio se la repubblica possa mantenersi quel lusso di istituzioni sociali, bellissimo, ma certo alquanto sproporzionato allo stato attuale dell'economia germanica.

Il colossale bilancio

Il Ministro Stegerwald, in una recente riunione della Commissione finanziaria del Reichstag ha fatto una esposizione del « carico sociale del Reich e dell'economia germanica » che ha fatto forte impressione. Egli ha dimostrato che ben 17 miliardi circa all'anno vengono spesi dal Reich, dai Länder, dai comuni e da altri enti pubblici, a scopi sociali, ciò che fa circa l'83 per cento delle loro entrate totali. E' vero che egli comprende in questa spesa anche gli stipendi agli impiegati, in quanto anch'essi hanno quella destinazione, servono cioè a scopi e servizi sociali. Ma anche con questa osservazione 17 miliardi di marchi sono sempre pari a circa 76 miliardi e mezzo di lire e cioè ad una bella somma!

Egli ha fatto altresì il conto che in media 15 milioni di tedeschi sono a carico di tali enti e che circa il 15 % dei salari e stipendi pagati in Germania a persone soggette alle assicurazioni sociali vanno ai servizi ad esse relativi (contributi; poco più di cinque miliardi sopra 33 miliardi circa di salari e stipendi pagati, sempre all'anno). Per quanto si sia fautori della previdenza sociale queste cifre non possono non impressionare; e la sua conclusione era non che si devono « demolire » (come sostengono molti dei tedesco-nazionali) le assicurazioni sociali, ma che bisogna andare molto adagio nell'accrescere ancora quel carico, e che intanto bisogna vedere di sfrondarle di quelle spese di amministrazione ed accessorie, le quali rappresentano una buona parte del carico medesimo. Egli però non potè fare a meno di elevare di uno per cento il carico o contributo dell'assicurazione di disoccupazione in vista della crisi attuale.

In altra circostanza egli concretò maggiormente le economie da farsi nel ramo principale, quello dell'assicurazione di malattia, nel quale le casse sono abituate a entrate e spese elevatissime, paragonabili — nel loro complesso — con quelle del Reich. Vi sono iscritti quasi tutti, in via obbligatoria o volontaria, e per le minime cose, che noi generalmente trascuriamo, corrono alle casse.

Un giovane falegname, disoccupato da quasi un anno, che l'altro giorno ho avuto occasione di avvicinare per fargli fare qualche piccolo lavoro, tutti i giorni alle 4 pomeridiane doveva interromperlo per andare alla cassa a farsi fare certi trattamenti elettrici alla gola per riacquistare pienamente la sua voce, che in verità non pareva aver perduto, tanto la teneva in continuo esercizio!

Comuni ed ospedali

Alle cure ed assistenze delle casse di malattia e delle altre istituzioni assicurative generalmente di carattere statale, si aggiungono poi numerose prestazioni di carattere comunale. Ad esempio dei 155.000 operai industriali di Monaco, quasi 30.000 senza lavoro, ricevono attualmente il sussidio dell'assicurazione (statale) di disoccupazione, mentre altri 7000 disoccupati sono mantenuti dal comune. Ma essi non sono che una piccola parte delle persone che vivono a carico della beneficenza cittadina: bisogna aggiungervene 10.700 che ricevono un sussidio così detto « sociale », 3500 che ricevono una « piccola rendita » ed oltre 10.000 altri che percepiscono sussidi quali « bisognosi ». In tutto, circa 34.000 persone. Per questi servizi la città spese nei soli primi tre mesi dell'anno corrente marchi 5 milioni e 777 mila; poi la crisi ed i bisogni crebbero ancora ed alla fine di maggio le somme a tale titolo iscritte in bilancio per tutto il '30 erano già esaurite.

Tutto ciò senza contare le enormi spese di carattere ospitaliero, per i numerosissimi asili infantili, educatorii, ricoveri ed ospizi pei vecchi, le spese di carattere sanitario ed urbanistico ecc. ecc. Fra l'altro, in parte il comune ed in parte private istituzioni di beneficenza hanno organizzato da tempo e mantengono in vita numerosi spacci di minestre (per essi il comune ha iscritto quest'anno in bilancio 575.000 marchi) dove i disoccupati con pochi centesimi ricavati dal loro sussidio giornaliero o da qualche prestazione occasionale, riescono a sbarcare il lunario risparmiando ancora quelli per il boccale di birra o magari il cinematografo serale.

La città è presso che circondata da una corona di grandi parchi alternati con estesi campi sportivi e stabilimenti balneari, pubblici e privati. Eppure, il comune, non contento di avere speso 250.000 marchi annui per soli stabilimenti sportivi e certo anche di più per sei stabilimenti balneari, dei quali taluni grandissimi, si propone di accrescere ancora notevolmente il numero degli uni e degli altri.

Certo, tutto ciò depone in favore dello spirito umanitario germanico, è la cagione per cui — non ostante la gravissima crisi che attraversa — la Germania non mostra alcuna traccia di quel « pauperismo » che sfigura la faccia dell'Inghilterra ad esempio; e questo complesso di assistenze e previdenze sociali mantiene la razza, e le sue forze lavoratrici in ispecie, sane ed alacri al lavoro. Ciò non elimina però il fatto che per lo stato attuale dell'economia germanica tutto questo apparato non paia alquanto sproporzionato. Naturalmente non sono di questo parere i partiti popolari e democratici: mentre i conservatori vanno spesso all'eccesso opposto. Indi contrasti ed anche *indi irae*: quelle puramente elettorali si sfogheranno nelle urne il prossimo settembre; ma altre più violente esplodono spesso in conflitti domenicali, che seminano il paese di feriti e sovente anche di morti: spettacoli da noi fortunatamente superati da un pezzo.

Vagus

UN ALTRO RINGIOVANITORE

Le iniezioni di Jawoski

Qualche risultato temporaneo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 28 sera

(*S. I. C.*) Il dottor Jawoski, noto scienziato francese va applicando una cura di ringiovanimento basata su iniezioni di sangue che rassomiglia stranamente a quella scoperta e applicata da vari anni dal professore veneziano Protti.

Il dottore francese rifiuta di comunicare a giornali non medici i risultati ottenuti sinora, tuttavia per giudicare della maggiore o minore originalità di questo sistema, è interessante raccogliere la descrizione che ne fa un suo assistente.

« Prima di iniziare le iniezioni — ha dichiarato l'assistente del dottor Jawoski — sottoponiamo il paziente ad un esame generale per accertare se è in grado di sopportare la nostra cura. Dopo una analisi accuratissima del sangue stabiliamo la categoria alla quale appartiene. I nostri pazienti sono divisi in quattro categorie, secondo il risultato delle analisi del sangue. Queste divisioni vengono effettuate in seguito a ragioni essenzialmente tecniche e che perciò non posso spiegare.

« Quando abbiamo stabilito a quale categoria appartiene il soggetto, cerchiamo un fornitore di sangue, con le stesse caratteristiche che abbiamo scoperto nell'analisi del paziente.

« Viene esaminato il sangue di forse cento giovani, e non è che dopo l'analisi chimiche accuratissime che si scopre la persona adatta.

« Non si tratta però della subita trasfusione del sangue effettuata da anni, che non serve che ad aiutare un ammalato indebolito a ricuperare le forze. La nostra cura consiste nell'iniettare al paziente del sangue trattato scientificamente che rigenera e quindi ringiovanisce il suo organismo.

« Ad esempio, il gran pittore impressionista, Armando Guillaumin a 84 anni era considerato perduto dai medici curanti. Dopo essere stato sottoposto alla nostra cura e gli si è rimesso, ha potuto terminare dei quadri che aveva iniziati, ed è vissuto ancora tre anni ».

Un altro caso che ha dimostrato l'efficacia della scoperta del dott. Jawoski è quello di una signora di 42 anni.

« Esausta mentalmente e fisicamente, ella era incapace di compiere il più piccolo sforzo.

« Dopo le iniezioni del dott. Jawoschi la signora ha riacquistato la sua antica vivacità, la gioia di vivere e appare ringiovanita di dieci anni ».

« Un allievo del grande scienziato, al quale è stato chiesto se il dottore Jawoski intendeva prendere il brevetto della sua scoperta e diffonderla così nel mondo intiero, ha dichiarato: « E' assolutamente impossibile. Da tutte le parti del mondo ci sono stati chiesti dettagli sulla nostra cura, ma per il momento il dott. Jawoski è l'unico uomo capace di effettuarla.

Turismo romantico

Una crociera al Polo Sud

LONDRA, 28 sera

Il comandante Stenhause sta organizzando un viaggio con un transatlantico nelle regioni antartiche. Le visite per mare e per aria al Polo Nord hanno ormai cominciato a perdere un po' della loro novità, ma le regioni del Polo Sud non sono ancora state toccate dai turisti.

Ora il comandante Stenhause ha in animo di aprire il prossimo Inverno le regioni antartiche ai turisti che sono assetati di viaggi romantici in regioni mai toccate. Il comandante Stenhause si propone di noleggiare un piroscafo di 12.500 tonnellate, che è il tipo ideale di nave per tali viaggi, di raffozzarne l'armatura perchè possa resistere ai ghiacci e di trasportare in questo suo nuovo genere di crociera duecento passeggeri di gran lusso. Il viaggio durerebbe 120 giorni e il biglietto costerebbe dalle 500 alle 700 sterline.

Tre milioni di valori rubati a un lord inglese

LONDRA, 28 sera

Un audace furto è stato compiuto nell'antico palazzo londinese di Lord Minton. Oltre al ritratto della prima contessa Minton, dipinto dal Reynolds, sono stati rubati gioielli di ingente valore. Si calcola che il bottino si aggiri sui tre milioni circa di lire italiane. (Radio Stef.).

LA GARA MARINARA ANGLO-TEDESCA

Il nuovo gigante dell'oceano

Trenta nodi all'ora

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 sera

L'Inghilterra non intende lasciare alla Germania il vanto delle più celeri traversate dell'Adriatico e si prepara a spendere seicento milioni di lire per riconquistarlo. Tanto costerà il gigantesco celerissimo transatlantico, che sta per essere impostato nei cantieri Brown sulla Clyde e che dovrà battere i records di traversata stabiliti dai transatlantici tedeschi « Bremen » e «Europa ». Il tonnellaggio del nuovo transatlantico inglese si aggirerà attorno alle 75.000 tonnellate. Esso sarà provvisto di motori Diesel e a quanto pare avrà turbine perfezionate oltre a che caldaie di tipo nuovissimo.

Per quanto i cantieri Brown siano attrezzati specialmente per la costruzione di questi colossi, disponendo di stabilimenti e impianti della superficie di 200 ettari e di maestranze di 10.000 operai, passeranno circa tre anni prima che il nuovo gigante dei mari entri in servizio sulla linea di New York. A quanto si apprende le sue misure principali sarebbero le seguenti: lunghezza 300 metri, larghezza 36, altezza sino al ponte di passeggiata 28 metri, immersione undici metri. Sarà provvisto di turbine ad alta pressioni capaci di sviluppare una forza motrice di 200.000 cavalli vapore. E la velocità che dovrà raggiungere sarà di trenta nodi all'ora. Sarà il vanto della flotta della Compagnia Cunard.

Il volo Berlino-Chicago

Gli aviatori alle isole Orcadi

POMONA (Isole Orcadi), 28

Sono arrivati a Kirkwall gli aviatori tedeschi Cecar Neller e Welt Hirth partiti sabato scorso dall'aerodromo di Croydon per la prima tappa del loro « raid » Berlino-Chicago, attraverso la Groenlandia. I due aviatori sperano di raggiungere domani Chicago se le condizioni atmosferiche lo consentiranno. (Radio Stef.).

L'UOMO E LA MACCHINA

Ammortamenti e nuove invenzioni

L'accentuarsi della « depressione economica » mondiale, e conseguentemente, dei dibattiti intorno alle sue cause e possibili rimedi, ha messo in primo piano, come era naturale, il problema dei costi. Si è parlato di « superproduzione »; ma è evidente che un simile fenomeno, nel senso letterale della parola, non può praticamente verificarsi; i bisogni umani sono pressochè illimitati. Riduciamo i costi, allora si è detto, portiamo i prezzi all'altezza delle possibilità economiche dei consumatori, e le difficoltà attuali saranno automaticamente eliminate.

Il tema attualissimo della riduzione dei costi ha portato alla ribalta una quantità di parole e d'espressioni divenute subito di moda: standardizzazione, razionalizzazione, organizzazione scientifica del lavoro ecc. ecc. Poi che il costo di produzione industriale, ovverossia della *trasformazione* di una materia prima o semilavorata, è costituito da un elemento: il salario, difficilmente riducibile per la necessità di mantenere all'operaio l'attuale «standard» di vita, si è pensato alla riduzione, di tutti gli altri elementi del costo; ma, sopratutto, alla sua riduzione, diciamo così, indiretta, aiutando l'operaio a compiere, nell'unità di tempo, un sempre maggior numero di « trasformazioni ». In sostanza, il segreto di una gran parte del passato progresso industriale è tutto qui. La razionalizzazione, la standardizzazione, l'adeguamento dei mezzi tecnici al progresso della scienza, ad altro non tendono che a questo: accrescere il «rendimento» del lavoro umano.

Conseguenza della moderna organizzazione industriale, del sempre più largo uso di macchine sempre più potenti, ma anche costose, è stato l'aumento impressionante dei capitali assorbiti dal primo attrezzamento dell'industria. Il valore degli «impianti» ha attinto, in ogni industria, altezze iperboliche.

Gli impianti

Ma un altro elemento, in stretta relazione al precedente, è andato acquistando sempre maggior incidenza sul costo, aumentando la sua importanza in progressione geometrica; vogliamo accennare alla quota costituita dagli «ammortamenti».

Ammortizzare un impianto significa dividere nel tempo una perdita che si verificherà il giorno che sarà inutilizzabile, addebitando al costo di ogni «trasformazione» una quota per ammortamento uguale (nell'ipotesi teorica) all'ammontare del capitale impiegato diviso per il numero di «trasformazioni» che si calcola saranno eseguite durante tutto il tempo di efficenza prevista degli impianti. Ma oggi un complesso di impianti non ha il tempo di invecchiare perchè nuove macchine e nuovi sistemi sono pronti ad entrare in azione e in vittoriosa concorrenza.

Nel secolo scorso, quando incominciarono a moltiplicarsi le applicazioni scientifiche industriali, i successivi miglioramenti ai meccanismi della produzione erano relativamente lenti. Un impianto che fosse «l'ultima parola» alla sua entrata in funzione poteva, nella maggior parte dei casi, conservare la sua efficenza o rendimento economico, per un notevole numero di anni, essendo scarse le probabilità che nuove applicazioni tecniche sorgessero, quasi subito, a renderlo incapace di sostenere la concorrenza; concorrenza, in ogni caso, più facile a sostenersi che non oggi, dato il prevalere di economie più chiuse e lavorando allora l'industria con margini di utili relativamente larghi.

Oggi, invece, invenzioni nuovissime o semplici perfezionamenti, si susseguono con ritmo sempre più celere. Casi tipici si sono verificati nelle costruzioni navali, dovendo necessariamente trascorre un tempo notevole tra la concezione della navi già incapaci di competere con to; si è dato così l'esempio di scafi demoliti poco dopo la loro impostazione poichè il portarli a compimento significava far scendere in mare navi già incapaci di competere con altre della medesima età di varo, ma già più perfezionate. E fin che si trattasse di semplici perfezionamenti, sia pur notevoli, poco male; il guaio si ha quando avvengono vere e proprie *rivoluzioni* che svalutano di colpo tutti gli impianti preesistenti, che rappresentano magari valori ingentissimi. Recente è il caso della «Compagnia Marconi».

Sono noti i risultati degli studi di Marconi che hanno portato all'adozione, per le comunicazioni radiotelegrafiche, dei nuovi impianti con « onde a fascio ». Il nuovo sistema permetteva una economia enorme nell'esercizio e negli impianti; da qui la convenienza di sostituirlo all'antico. La scoperta fu grande ma si risolse in un vero disastro per la Compagnia Marconi che si vide svalutati tutti i suoi precedenti impianti, costati milioni.

La necessità per l'industriale di tenersi, diciamo così, al corrente coi progressi tecnici, si è grandemente accentuata dopo la guerra, con un ritmo più rapido d'invenzioni e in una economia, malgrado le crescenti barriere doganali, meno ristretta e una quasi illimitata possibilità di produzione, per cui un perfezionamento applicato, ad esempio in America, mette quasi subito in difficoltà le industrie analoghe di tutto il mondo. Ove poi si consideri che i margini di utile industriale, anche indipendentemente dalla crisi attuale, tendono sempre più ad assottigliarsi è evidente che un perfezionamento, anche relativamente piccolo, basta per creare un vantaggio sui concorrenti, costringendo anche questi ad applicarlo o sparire.

Dalla necessità di rinnovare gli impianti con sempre maggiore frequenza, emerge l'inevitabilità di ammortizzare gli stessi in un periodo di tempo sempre più ristretto e quindi di gravare i costi di una quota sempre più alta a questo titolo.

Se, nel secolo scorso, un industriale poteva contare che il capitale da lui impiegato nel complesso dei suoi impianti, fosse capace di rendimento, poniamo, per venti anni, oggi e *più ancora domani*, lo stesso potrà contare su una durata di rendimento assai minore, durata che, nell'ipotesi limite, potrà arrivare ad essere uguale al tempo materialmente necessario per la costruzione e l'entrata in azione di nuovi impianti più moderni; quando non si voglia addirittura arrivare all'assurdo pratico (benchè teoricamente possibile) di un opificio già incapace di sostenere la concorrenza *un giorno* dopo l'inizio della sua attività.

E' naturale che, in queste ipotesi estreme, viene considerato come *illimitato e continuo* il progresso tecnico scientifico e procedente con un ritmo sempre più veloce, anzi vertiginoso.

Comunque l'industriale previene il rischio di una rapida svalutazione dei suoi impianti per l'apparire di nuove invenzioni, procedendo sempre più rapidamente al loro ammortamento.

I consumatori

Ora si presenta spontanea una domanda: non può darsi che, accelerandosi sempre più il ritmo delle nuove invenzioni, arrivi il giorno che il vantaggio economico per la collettività, cioè la diminuzione del costo dei prodotti, cui si mira con l'utilizzazione di mezzi che consentano un risparmio sempre maggiore di materie e d'energie, venga annullato dall'aggravarsi sui costi del peso di ammortamenti sempre più rapidi ed imponenti?

La possibilità del verificarsi d'una tale evenienza è probabilmente assai lontana dalla realtà. Occorrerebbe, tra l'altro l'esistenza di condizioni che non si avranno mai. Primo: un'economia unica di tutto il mondo, cioè l'assenza assoluta di ogni barriera doganale ed una rapidità, facilità ed economicità di trasporti tali da far realizzare un regime di *libera concorrenza assoluta;* solo in tal caso l'entrata in funzione di nuovi impianti perfezionati potrebbe far sentire *immediatamente* e *universalmente* il suo peso, svalutando gli impianti preesistenti. Secondo: il ritmo del miglioramento tecnico dovrebbe costantemente accentuarsi; mentre è intuitivo che se la perfettibilità non ha limiti il ritmo del perfezionamento non può segnare in eterno una progressione geometrica. Terzo la illimitata disponibilità di capitali da investire negli impianti. Questo per accennare solo alle più evidenti.

Se sono praticamente impossibili le ipotesi estreme, un fatto è però degno di nota: noi *consumatori* forse paghiamo *oggi* un prodotto più di quel che lo pagheremmo se si *prevedesse* un futuro *più lento ritmo* di perfezionamento industriale; dovendo subire l'imprenditore per bilanciare il... rischio di nuove invenzioni.

All'infuori però di ogni questione più o meno teorica, è evidente la delicatezza del problema degli ammortamenti, non mai a sufficenza studiato, e dalla cui esatta impostazione dipende, ogni giorno più, gran parte del successo dell'impresa. E' assolutamente necessario convincersi che la probabilità e la possibilità di nuove invenzioni vanno sempre più accentuandosi e che il conseguente invecchiamento degli impianti va saggiamente preveduto e *scontato con larghezza*, onde evitare più tardi dolorose decurtazioni di capitali sociali. E non sarà mai abbastanza raccomandato agli imprenditori d'essere assai cauti nell'accettare progetti per nuovi impianti o per rinnovamenti, per non incorrere nel grave errore di immobilizzare capitali senza l'assoluta sicurezza che i nuovi mezzi apprestati saranno l'ultima parola della scienza e della tecnica; rimanendo magari illusi dal vantaggio grande, ma solo momentaneo, che promettono di dare.

Remo Mauri

SOCIALISMO PACIFICO

Come si depauperano i milionari inglesi - Le terribili tasse

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 sera

(*S. I. C.*) Il Governo Britannico si impadronisce di circa la metà del reddito dei milionari inglesi, sinchè questi sono in vita, e di un terzo del patrimonio che lasciano ai loro eredi dopo la morte.

Le terribili tasse che gravano sull'aristocrazia, obbligano i proprietari a vendere le loro terre. A mano a mano i patrimoni aristocratici vengono acquistati dalla borghesia. Il socialismo del XX.o secolo penetra lentamente in Inghilterra, senza rivoluzione.

Il Duca di Montrose, uno degli ultimi ricchi latifondisti britannici, oppresso dalle terribili tasse del fisco, ha proposto una nuova soluzione al Cancelliere dello Scacchiere, cioè: di cedere allo Stato una delle sue proprietà in cambio delle tasse da pagare. Il Duca ha ereditato delle proprietà familiari nel 1925 ed è ora costretto dalle enormi tasse di successione, a vendere terre che da 400 anni appartengono alla sua famiglia. In queste proprietà sono incluse alcune delle famose isole di Soch Lonand ed altre terre di importanza storica.

Il Duca le offre allo Stato, ma secondo Lord Passhiel, membro eminente dell'attuale Governo, non esiste nessuna legge che consenta di accettare terre in pagamento di tasse.

« Se non esiste questa legge, il Governo non ha che da istituirla — ha dichiarato il Duca di Montrose.

« Io ho proposto di dare le mie terre invece del denaro che ricaverei dalla loro rendita, perchè, lo Stato può facilmente utilizzarle come giardini pubblici, e fattorie modello.

« Si può costituire un ente, che amministri le terre sotto il controllo del Governo.

« Se lo Scacchiere rifiuta, propongo allora di annullare le tasse che gravano su quella proprietà, lasciandone a me l'amministrazione con impegno di non venderla, non costruire nessun fabbricato e lasciarla aperta al pubblico.

L'unica ragione che mi costringe a disfarmene è il pagamento delle tasse di successione, una volta queste annullate il mio scopo è raggiunto.

« In caso di vendita non metterò nessuna restrizione sulla proprietà, che potrà essere acquistata a scopi commerciali per edificarvi le brutte case popolari. E sono sicuro che tra qualche anno, si rimpiangerà di vedere quello storico angolo della Scozia rovinato da brutte costruzioni, allorchè il governo avrebbe potuto facilmente conservarlo intatto nella sua bellezza.

CORRIERE VICENTINO

(Ufficio di corrispondenza: Vicenza, Via Porti n. 11 - Telefono 4-20)

S. E. Ricci assiste al rito commemorativo sul Cimone

e visita il campeggio degli avanguardisti a Malga Lora

La domenica vicentina di S. E. Renato Ricci, il sottosegretario per l'Educazione nazionale, è trascorsa in un'atmosfera di festosa cordialità. Due cerimonie l'hanno caratterizzata: la commemorazione dei morti del Cimone e la visita al Campeggio degli avanguardisti, a Malga Lora.

Un'intima saldatura spirituale esiste, a ben pensare, tra il ricordo degli Eroi di ieri e le manifestazioni svoltesi al Campeggio del Littorio tra i seicento giovanetti ivi attendati, che si presentano come i soldati di domani. La stessa anima vibrava sulla vetta tormentata del baluardo della Val d'Astico e nello scenario alpino di Malga Lora, pittoresco anfiteatro di cime fra le quali ha vita il torrente Agno che da lassù scende, cambiando continuamente nome, fino alla pianura padana.

Il ricevimento in Prefettura

S. E. Ricci è arrivato alla stazione cittadina col treno delle 8.17 della linea di Padova, proveniente da Roma. Il primo saluto gli è stato dato da centicinquanta avanguardisti, in questi giorni promossi capisquadra, venuti ad incontrarlo con la fanfara della Legione. Ad attendere il Sottosegretario erano tutte le più alte autorità politiche, civili, militari, sindacali, giudiziarie con alla testa S. E. il prefetto gr. uff. dott. Ernesto Reale, il segretario federale dott. nob. Dolfin, il vice podestà comm. Nordera col segretario generale del comune cav. uff. Stefani, il comm. Ghirardini presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., il colonnello Cibelli e il ten. col. Cibrario, i consoli Martini e Palmeri della milizia, il Questore comm. Scrivano, il vice prefetto comm. Turchi. Subito dopo S. E. Ricci è stato ricevuto a palazzo della Prefettura, in via Gazzolli. Nella artistica sala maggiore dell'appartamento nobile, si sono raccolte per le presentazioni, numerose autorità — dai membri del Rettorato provinciale ai componenti della Consulta municipale, dai consiglieri di prefettura ai Presidi degli Istituti scolastici, dai rappresentanti dell'autorità giudiziaria a quelli delle associazioni sindacali e via via.

Alle 9 il sottosegretario ha lasciato in automobile il palazzo del Governo, seguito da un veloce corteo di macchine, per prendere la strada verso la Val d'Astico. Ma prima di uscire dalla città egli ha sostato brevemente al palazzo del Littorio, in via S. Marco, dove ha visitato la ricca sede della Federazione fascista, rendendo omaggio anche ai Caduti della rivoluzione.

Una rapida corsa lungo la strada che passa per Villaverla, Thiene, Zanè e attraversa la Val d'Astico lo ha condotto, dovunque applaudito da scolaresche, da balilla, da giovani italiane, fino a Barcarola, di dove si è iniziata la salita della strada che si inerpica verso Tonezza con arditi « tourniquets ». Il panorama fogazzariano della valle appariva bello come mai nella chiara ora mattutina, con l'imponente fuga da un fianco e dall'altro, dei monti sui quali S. E. Ricci ricordava di aver combattuto come tenente del 5. Regg. Bersaglieri durante il 1918. Tonezza imbandierata ha salutato alle 10.30 il sottosegretario che ha proseguito in auto, accompagnato da S. E. il Prefetto, per la carrozzabile del Cimone che, incassata tra la folta vegetazione di cui sono ammantati i fianchi del monte, giunge fino a qualche centinaio di metri dalla vetta che fu il 23 luglio e il 23 settembre 1916 teatro di due memorandi episodi bellici: la riconquista della cima, dopo la *strafe-expedition*, per opera dei valorosi fanti del 154. reggimento e degli alpini audacissimi del battaglione « Val Leogra »; e lo scoppio della famosa mina austriaca (quattordici tonnellate di alto esplosivo) che sconvolgendo la guglia estrema del monte travolse e seppellì vivi oltre mille suoi difensori.

La Santa Messa al Sacello sulla vetta del Cimone

Intorno al Sacello costruito dall'ingegnere Thom Cevese — e inaugurato nel Settembre 1929 dal Principe di Piemonte — era tutta una vivace animazione di colori e di suoni quando, ricevuto dal generale Faracovi, Commissario governativo dell'Ufficio C. O. S. C. G., dal comm. Franceschini, podestà di Vicenza, in funzione di Presidente del Comitato pro Ossario del Segretario sig. Antonio Carregaro Negrin, dal Podestà di Tonezza sig. Canale — S. E. Ricci ha raggiunto il rustico spiazzo dal quale sventola una grande bandiera tricolore.

Bandiere di Comuni, di Associazioni fasciste e combattentistiche delle vallate del Posina e dell'Astico — che il Cimone domina in una visione di incomparabile effetto scenografico, —, gagliardetti di società escursionistiche e di molti gruppi dopolavoristici, condotti lassù, per il primo pellegrinaggio, dal Segretario provinciale Martini, hanno fatto ala al passaggio di S. E. Ricci che ai piedi del massiccio alotare, posto al centro del granitico sacello, ha deposto un mazzo di fiori, unito ai gladioli, alle ortensie, ai rododentri, alle margherite portati da altre mani pietose e gentili in memoria dei Caduti.

Tutt'intorno alla vetta martoriata erano adunati alcune centinaia di villeggianti.

Alle 11 il ritmo degli inni patriottici, intonati dalla fanfara della Colonia degli Orfani di guerra, si è interrotto e nel silenzio il parroco Don Antonio Lovato ha iniziato la celebrazione della S. Messa, applicando al Vangelo, con un nobile spunto, la frase sacra: «*Ex fructibus eorum cognoscetis eos*» alle prove eroiche date in guerra dal soldato italiano.

Un gruppo di fanciulle, villeggianti ha reso più suggestivo lo svolgimento della cerimonia religiosa cantando le melodie della « Messa degli Angeli » e, dopo il S. Sacrificio, durante le Esequie, le antifone del rito funebre. Non mancava la voce grave e soave dell'*harmonium*.

Un ricordo di valore del sottosegretario per l'E. N.

Finite le Esequie, ha preso la parola il Presidente del Comitato dell'Ossario, comm. avv. Antonio Franceschini, che rievocando il sacrificio dei difensori del Cimone, ha voluto porgere un particolare saluto e ringraziamento a S. E. Ricci, valoroso collaboratore di Benito Mussolini come fu valoroso combattente in guerra. Additando il panorama dell'altipiano di Asiago, ben visibile dalla vetta del Cimone, il comm. Franceschini ha con felici e incisive parole rammentato che S. E. Ricci si guadagnò, in Val d'Assa e a Cima Tre Pezzi due medaglie al valore di cui ha letto, tra gli applausi, le brillanti motivazioni.

Dall'omaggio ai Caduti e dal saluto a S. E. Ricci l'oratore, applauditissimo, è passato a formulare fausti auspici per l'Italia rinnovata e guidata dal Capo del Degime.

Il compito ufficiale di rievocare le gesta dei conquistatori e dei difensori del Monte Cimone è toccato al Segretario politico di Tonezza, capitano e decorato di guerra dott. Magaraggia, che lo ha assolto egregiamente pronunciando un ispirato discorso, concluso con un abbraccio al capitano Rossi degli alpini — tre medaglie al valore, — uno dei pochi superstiti della battaglia del 23 luglio 1916.

Brevi parole ha aggiunto il podestà di Tonezza sig. Canale. Poi le autorità hanno lasciato il Sacello, scendendo a Tonezza dove S. E. Ricci è stato ospite con il Prefetto, il Segretario federale, il comm. Franceschini e altre personalità, del marchese Roi, che ha offerto una colazione intima nella sua bella villa.

Nel pomeriggio, alle 14, salutato da nuove dimostrazioni, S. E. Ricci, dopo di aver visitato, compiacendosi con i preposti alle istituzioni, la sede della Colonia Alpina Umberto I e quella estiva degli Orfani di guerra di Lonigo bisognosi di cura è partito da Tonezza e per Schio, Valli del Pasubio e Staro, dove si sono ripetute le manifestazioni di omaggio di altre località, ha raggiunto alle 16 Recoaro.

Il campeggio nello scenario prealpino

Su, a Malga, lora, sui declivi erbosi intorno ai quali si innalza la corona dell'Obante, del Raffelan, di Campogrosso, della Cima Tre Croci, dove si incontrano i confini delle pvroincie di Vicenza, Verona e Trento, seicento avanguardisti vicentini, guidati dal loro Presidente comm. Ghirardini e dal Segretario dell'Opera Balilla sig. Melloni, hanno impiantato le tende per un mese di vita Alpina. Oggi saliranno a Malga Lora gli avanguardisti del secondo turno i quali se saranno più fortunati dei commilitoni del primo turno perchè troveranno gli attendamenti già ottimamente collaudati da una serie di violenti temporali, d'altra parte dovranno invidiarli perchè domenica hanno avuto la ventura di godere una giornata eccezionale per la visita del Capo delle organizzazioni giovanili del Regime.

S. E. Ricci è arrivato all'ingresso del Campo, con le autorità del seguito, alle 16.30, accolto dagli squilli della stessa fanfara che lo aveva salutato al mattino, a Vicenza, nel momento in cui discendeva dal treno. Il comm. Ghirardini, col quale erano anche il dott. Sacchetto, presidente dell'Opera Balilla di Padova, l'ing. Carlo Negro, presidente dell'Opera di Rovigo, il gr. uff. Farina, commissario della Federazione regionale dei Patronati Scolastici, il Podestà di Recoaro conte Memmo, il presidente della S. E. R. F. O. R. conte di S. Martino, si è posto a fianco dell'illustre ospite guidandolo attraverso l'accampamento, dotato, grazie ad una accurata organizzazione, di tutti i servizi necessari, dall'acquedotto alla luce elettrica, dal telegrafo alla radio. Inutile dire che non mancano le cucine le quali sono in piena efficenza. Non altrettanto attivo per fortuna, è l'ospedaletto affidato alla direzione del dott. Fanton e all'opera del dott. Marco Trivellato.

Centro della vita religiosa del Campeggio, che ha dimostrato di essere molto fruttuosa in virtù dell'attività del prof. don Soldà, del Padre Cherubino Zarantonello (che è a capo dei Balilla del Patronato Leone XIII) e del cav. don Dalla Valle, è una bella cappellina, alla quale parecchi giovani si sono frequentemente accostati per la Santa Comunione.

S. E. Ricci, passata in rivista la Legione schierata nel campo sportivo intitolato al Suo nome, ha visitato gli attendamenti (simpaticamente adorni davanti all'ingresso di rustiche decorazioni improvvisate con sassi, con fiori alpestri, con gesso, con muschio) e tutte le varie parti del campeggio, riportando l'impressione precisa — che non ha tardato a manifestare — di una organizzazione impecabile.

Spettacolo di forza

La Coorte degli Avanguardisti ha sfilato davanti al Gerarca, dando poi prova di un'ottima preparazione in una serie di interessanti esercizi ginnastici e militari. Lo spettacolo di forza e di fierezza dei partecipanti al campeggio, istruiti dal prof. Dal Sasso di Bassano, ha ottenuto vivi segni di plauso da parte del Sottosegretario e si è chiuso con una riuscita esercitazione.... tipografica. Disponendosi sapientemente sulla verde distesa del campo sportivo Mussolini, le schiere degli Avanguardisti hanno composto un «W R. Ricci» cui con l'applauso si son associati i presenti, tra cui erano molti genitori giunti da Vicenza con il servizio automobilistico organizzato dall'Ufficio Turistico.

Il Sottosegretario per l'Educazione nazionale ha quindi rivolto vibranti parole alla Legione, dichiarandosi lieto di constatare che il campeggio è riuscito utile non solo all'organismo fisico, ma anche allo spirito degli avanguardisti che si preparano ad essere forti e baldi alpini. Egli ha tributato un elogio ai « valentissimi » ufficiali istruttori e ai centocinquantatrè avanguardisti promossi capisquadra, innalzando alla fine un « alalà » a Mussolini.

S. E. Ricci ha desiderato assistere ad alcune interrogazioni rivolte ad uno degli esaminatori, il prof. Baratto, a qualche promosso. Tra gli altri è stato chiamato un minuscolo nuovo caposquadra dodicenne(la sua bravura ha meritato un'eccezione per l'età inferiore a quella richiesta), il quale ha fatto compiere alla sua squadra una serie di evoluzioni con tanta sicurezza e precisione da fargli pronosticare, da parte di S. E. Ricci, una futura promozione a.... generale.

Il Sottosegretario ha tenuto poi il gran rapporto degli ufficiali addetti al campo e ha rivolto brevi parole ai numerosi Podestà e presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. convenuti per la circostanza a Malga Lora. Anche con il prof. don Soldà, con Padre Zarantonello, con don Augusto Dalla Valle, egli, stringendo loro la mano, ha avuto parole di compiacimento, dichiarando necessaria e utilissima la loro collaborazione per educare i fanciulli in armonia tra le funzioni dello Stato e quelle della Chiesa.

In particolare il Sottosegretario ha sottolineato favorevolmente la partecipazione al campeggio d'una squadra di Balilla del Patronato Leone XIII.o.

S. E. Ricci che ha consegnato una medaglia di benemerenza al maestro Lequaglie, organizzatore delle Associazioni giovanili fasciste di Recoaro, ha ricevuto, in omaggio, un album fotografico con vedute generali e di dettaglio del Campo ed ha firmato il registro d'onore dei visitatori illustri.

Salutato da salve di fucileria e da rinnovati applausi, dopo di avere ancora ripetuto la sua soddisfazione per la visita, S. E. Ricci è rimasto ospite del Podestà conte Memmo.

L'on. Ricci sull'Altipiano dei Sette Comuni

Anche nella giornata di ieri S. E. Renato Ricci è stato ospite della nostra provincia. Dopo di avere pernottato a Recoaro al nuovo albergo Lellia, il Sottosegretario è partito di buon mattino in automobile con S. E. il prefetto Gr. Uff. Ernesto Reale diretto all'Altipiano dei Sette Comuni per rivedere i luoghi che furono teatro di sanguinose battaglie durante l'ultima guerra dove anche l'attuale Sottosegretario per l'educazione ha valorosamente combattuto.

La rapida escursione antimeridiana attraverso la Valdassa ed in altre località è terminata alle ore 12, ora in cui S. E. Ricci, oggetto di manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini e villeggianti è entrato ad Asiago, dove si è trattenuto a colazione.

Nel pomeriggio egli ha visitato la Colonia Alpina permanente eretta dalla delegazione dei Fasci femminili a Luisiana, istituzione che verrà inaugurata solennemente domenica prossima. Alle ore 17 S. E. Ricci è ritornato ad Asiago da dove è partito poco dopo per Vicenza.

Nel viaggio di ritorno il Sottosegretario si è fermato a Breganze. Da Vicenza ha proseguito in auto per Padova col proposito di partire per Roma col treno delle 23.45.

Banca Cattolica Vicentina

Aumento del Capitale Sociale

da L. 6.000.000 a L. 30.000.000

Essendo stata regolarmente omologata dal R. Tribunale di Vicenza con suo Decreto 7 corrente n. 1469 la deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria della Banca Cattolica Vicentina per l'aumento del Capitale Sociale da L. 6.000.000 a L. 30.000.000 mediante l'emissione di n. 1.200.000 azioni privilegiate del valore di L. 20 cadauna, il Consiglio in sua Seduta del 16 corrente ha deliberato di offrire in opzione agli azionisti le dette n. 1.200.000 azioni privilegiate al prezzo nominale di L. 20 al netto di spese godimento 1 Gennaio 1931 in ragione di 4 azioni per ogni azione posseduta.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso le Casse della Banca Cattolica Vicentina — Sede e Filiali — dal giorno 25 al 31 corrente compresi.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato l'intero importo.

Per le azioni non optate il Consiglio si è già garantito il collocamento.

Varie di cronaca

Un investimento automobilistico

Un'auto proveniente da Zugliano e guidato dal signor Mazzucchetti, ivi residente, percorreva domenica verso le 13 il viale che unisce San Bortolo a Santa Croce. All'altezza dello Stabilimento dei Bagni, per evitare d'investire un ragazzo a nome Luigi Conforto, diede una violenta sterzata, ma non riuscnedovi completamente, investiva il ragazzo producendogli lesioni guaribili in una settimana. La macchina andava quindi a finire nel fossato che costeggia la strada.

La signora Maria Crinich, che si trovava a bordo dell'autovettura, riportò ferite in varie parit del corpo. Trasportata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

Il mercato del burro

Sul mercato di Thiene è stato accertato il prezzo di L. 10,50 il chilogramma per il burro di prima qualità confezionato secondo le migliori norme della tecnica casearia.

CRONACA DELLO SPORT

LA CONCLUSIONE DEL GIRO DI FRANCIA

La magnifica prova di Guerra

Secondo in classifica generale a pochi minuti da Leducq

Sulla pista del Velodromo del Parc des Princes, dinanzi alla folla delle grandi occasioni, si è svolto ieri l'ultimo atto del Giro di Francia, la più grande competizione ciclistica internazionale su strada, iniziatasi la mattina del 2 luglio alle porte di Parigi, e che, attraverso 21 tappe, ha maneggiato per il ventiquattresimo anno i campioni di cinque Nazioni e una schiera di isolati lungo la grande « boucle » di 4800 chilometri dalla Manica all'Atlantico e dai Pirenei alle Alpi. La conclusione della lunga fatica è stata quale si prevedeva: dopo cinque anni il ciclismo francese ha ripreso la palma, contestatagli per due volte da Bottecchia e poi dai belgi; e Andrea Leducq, sorretto dalla sua squadra compatta, ha vinto il Giro. Ma Learco Guerra, solo, temibile sino all'ultimo si è rivelato il migliore uomo del Giro, conservando il secondo posto, tenacemente difeso contro tutti, per finire dietro il vincitore a pochi minuti.

Leducq, del quale non si possono disconoscere le qualità di atleta ancora vigoroso e sagace e di combattente sereno e leale, è un veterano del ciclismo francese e anche dei Giro, nel quale figurò egregiamente due volte, classificandosi anzi secondo nel 1928, dietro Nicola Frantz. Egli deve anche la sua popolarità a due vittorie successive: nella Parigi-Le Havre e nella Parigi-Roubaix; quest'anno ha guadagnato anche la Parigi-Caen. Il già campione di Francia e poi del mondo dei dilettanti coglie questa volta il suo maggiore alloro nel campo del professionismo e, se non ha fatto ampia raccolta di premi di tappa come il suo collega Pelissier, guadagna i 25.000 franchi di posta e i molti premi di privati e di enti, messi a disposizione degli organizzatori.

A Pelissier l'ultima tappa

Un plotone di una trentina di corridori, condotti da Pelissier, arriva finalmente sul cemento del velodromo. Ma la folla anche qui si riversa disordinatamente nella pista medesima, così che gran parte dei corridori cade. Soltanto Carlo Pelissier e Guerra riescono a uscire alla bell'e meglio e prima degli altri dal groviglio e cominciano la volata finale. Ma dietro loro immediatamente partono Leducq e Merviel, i quali raggiungono i due mentre essi iniziano l'ultima dirittura. Pelissier riesce però ad aumentare la velocità e taglia primo il traguardo, seguito a una lunghezza da Guerra. Immediatamente dopo sopraggiungono Leducq e Merviel. Tutti gli altri corridori vengono classificati quinti ex-aequo ».

I tre ultimi rimasti con la magra tricolore hanno ricevuto il loro tributo di applausi, specialmente da parte dei moltissimi italiani presenti, che hanno riserbato poi a Guerra feste affettuose. Ma egli vi si è sottratto, tranquillo e modesto, come sempre, rifugiandosi all'albergo, davanti al quale si trattengono per molto tempo alcune centinaia di ammiratori, che vogliono vederlo più da vicino ed applaudirlo ancora.

Le classifiche e i guadagni

La classifica di questa tappa è la seguente:

1. Pelissier in 12 ore 10'9"; 2. Guerra; 3. Leducf; 4. Merviel; 5. Taverne; 6. Benoit Faure. Seguono altri tredici corridori, fra i quali sono A. Magne, Giuntelli, Bidot e Demuysère, tutti nel tempo del primo. Pancera è ventesimo in 12 ore 12'3".

La classifica generale e finale del Giro è la seguente:

1. Leducq in ore 172.12'16"; 2. Guerra 172.28'29"; 3. A. Magne 172.28'19"; 4. Demuysère 172.33'50"; 5. Bidot in ore 172.53'34"; 6. P. Magne 172.57'58"; 7. Bonduel 173.9'35"; 8. Benoit Faure (primo degli isolati) 173.10'50"; 9. Pélissier 173.16'23"; 10. Schoen 173.33'35"; 11. Delannoy 173.35'59"; 12. Dossche in 173.40'28"; 13. Therbach 173.47'50"; 14. Peglion 173.56'30"; 15. Mertens 174.1'40"; 16. Cardona 174.11'59"; 17. Riera in 174.35'25"; 18. Maseyrat 174.37'59"; 19. Laloup 174.43'53"; 20. Pancera 174.46'7". Giuntelli è 31.o in 176.53'46".

La classifica delle squadre, stabilita dalla somma delle ore totalizzate da ciascuno dei tre primi arrivati di ogni Nazione è la seguente: 1. Francia in ore 517.34'9"; 2. Belbio 519.23'4"; 3. Germania 522.44'8"; 4. Italia 524.6'51"; 5. Spagna 524.16'59".

Quanto hanno guadagnato i corridori? I calcoli definitivi non sono ancora fatti e si limitano fino ad ora alla diciottesima tappa. In quel momento Leducq aveva guadagnato 33.240 franchi, Guerra 27.107; Demuysère fr. 15.260, A. Magne 16.425, enoit Faure 19.600, Bidot 3100 e Pélissier 37.900. In quanto a Binda, che ha abbandonato alla decima tappa, aveva allora guadagnto già 22.000 ranchi.

Vittoria in volata di Canazza

nel Giro del Veneto

PADOVA, 28 sera

Il Giro ciclistico del Veneto, che in passate edizioni vide in linea i più noti campioni del ciclismo nazionale, è stato disputato invece quest'anno da dilettanti e da indipendenti e su un facile percorso di 160 chilometri.

Quarantatrè corridori hanno risposto all'appello.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Aldo Canazza (Nicolò Biondo, di Carpi), in ore 5.26' (media Km. 29.500); 2. Bergamaschi (IV Categoria); 3. Scorticati; 4. Fraccaroli; 5. Silvestrini; 6. Segato; 7. Sacchetti; 8. Veronesi; (primo della V Categoria); 9. Pellacani; 10. Galdino ed altri quaranta in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza per il maggior numero di arrivati nei primi cinque minuti è stato vinto dalla Nicolò Biondo di Carpi; il premio per il maggior numero di arrivati in tempo massimo dal Viscosa di Padova.

CALCIO

Il campionato mondiale di calcio

Uruguay-Jugoslavia 6-1

MONTEVIDEO, 28 sera

(A.A.) — La semifinale Uruguay-Jugoslavia, si è chiuesa con la vittoria della Nazionale uruguavana per à a 1. Il primo tempo, dopo una iniziale supremazia della Jugoslavia, ha vista una pressione uruguayana che ha avuto esito nonostante le straordinarie parate del portiere Midetchitch.

La vittoria dell'Uruguay pone di fronte per la finalissima .. due squadre principi del Sud-America Uruguay-Argentina. La grande partita si combatterà mercoledì 30 corrente.

MOTOCICLISMO

Varzi vince la VI Coppa del Mare

LIVORNO, 28 sera

Ecco la classifica della VI Coppa del Mare (motociclistica) svoltasi oggi alla presenza di numerosissima folla sul Circuito di Monteneto:

Categoria 500 cmc.: 1. Varzi Achille su Sumbeam, in ore 2.43'39" 3/5, alla media oraria di Km. 82.1488; 2. Bandini in ore 5.21'29" 2/5; 3. Colombo in ore 2.56'37" 3/5; 4. Zaro in 2.58'29" 2/5; 5. Merlo in 2.59'47 3/5.

Categoria 350 cmc.: 1. Nuvolari su Bianchi in ore 2.48'8" 3/5, alla media oraria di Km. 80.290; 2. Jacopini in ore 2.51'12"; 3. Barsanti in 2.54'47"; 4. Macchi in ore 2.55'34" 3/5; 5. Pigorini in ore 2.56'59".

Categoria 250 cmc.: 1. Nazzaro su Guzzi in ore 2.24'34", alla media oraria di Km. 74.704; 2. Fumagalli in ore 2.25'1"; 3. Rossetti in ore 2.28'24"; 4. Pannecchia in ore 2.40'2"; 5. Miele in ore 2.42'40".

Categoria 175 cmc.: 1. Benelli in ore 1.47'47", alla media oraria di 75.148 chilometri; 2. Baschieri in ore 1.48'15" e 2/5; 3. Alberti in ore 1.54'7"; 4. Moradei in ore 2.1'44"; 5. Nencini in ore 2.11'38".

AVIAZIONE

Il Giro aereo di Europa

Gli inglesi giunti a Berlino

BERLINO, 28 sera

A sette giorni dalla partenza, i piloti di testa del Giro aereo d'Europa hanno fatto ritorno all'aerodromo di Tempelhof. Ieri alle 16,25 hanno preso terra i due inglesi Butler e Broad, che a vari giorni formavano con Thorn il gruppo di testa. Alle 16.59 è pure sceso Thorn, seguito a pochi minuti dal vincitore dello scorso anno, il tedesco Morzik e dall'altro tedesco Poss.

Non è ancora certo se Butler sarà penalizzato, egli aveva dovuto sostare a Posnan in seguito alla rottura dell'elica nell'atterraggio e la sua ulteriore partecipazione alla gara era stata messa in forse.

Il fatto che i tre Inglesi sono arrivati per primi, non significa però ancora che essi saranno i vincitori: la classifica è ottenuta sommando t empi delle varie tappe e tenendo conto delle categorie.

Alle 17,29, è giunto il francese Finate alle 17.38 il tedesco Pasewaldt; alle 17.54 il principe Anton' di Borbone Absgurgo: alle 17,54 l'inglese Andrews.

La folla numerosissima ha fatto grandi festeggiamenti agli aviatori, ai quali sono stati offerti fiori.

TENNIS

La Francia batte gli Stati Uniti e conserva la "Coppa Davis,,

PARIGI, 28

Allo stadio Roland Garros si sono svolti ieri gli ultimi due incontri singolari della finalissima Francia-Stati Uniti per la «Coppa Davis», entrambi risoltisi con la vittoria dei francesi.

Infatti Borotra ha battuto Lott per 5 a 7, 6 a 3, 2 a 6, 6 a 2, 8 a 6, mentre Couchet ha sconfitto Tilden per 4 a 6, 6 a 3, 6 a 1, 7 a 5.

La Francia ha riportato così quattro vittorie contro una degli Stati Uniti e pertanto anche quest'anno conserva la «Coppa Davis» già in suo possesso.

CANOTTAGGIO

I risultati delle gare di canottaggio di Salò

Coppa della Regina e Coppa Principe di Napoli (outrigger a 4 con timoniere, seniori e juniori) — 1. Pullino (Perentin, Vittori, Felunga, Chicco, tim. Petronio) 6'57" e tre quinti; 2.o Pallanza (Gallieni, Rolando, Galeazzi, Lucchini, tim. Andreoli) 7'0" e quattro quinti; 3.o Intra 7'3" e tre quinti: 4.o Bissolati di Cremona 7'9" e due quinti; 5. Argus di S. Margherita Ligure 7'13": 6.o Elpis di Genova in 7'17" e tre quinti.

Coppa Piemontese (outrigger a 2 senza timoniere e pair oar) — 1. R. C. Genovese (Giusti e De Magistris) 7'... 2. Baldesio di Cremona (Sisti e ...zoni) 7536" e un quinto: 3. Am... Pisa 8'100'.

Coppa Sinigallia (skiff) — 1. G...mini (Sile di Treviso) 7'40" e ... quinti; 2. Bernasconi (Lario di C...) 7'41" e un quinto: 3.o Mazzocchi (...rea di Torino)' 7'50" e due quinti ... Bizzarini (Sile di Treviso 7'51" ... quinti): 5. Petronio (R. C. Trieste) 8'4": 6.o De Carli (Elpis) 8'18" ... quinto.

Coppa Principe Amedeo (outrigger 2 con timoniere) — 1. Vittorino ... tre di Piacenza (Carubbi e ... tim. Polledri) 8'3" - 2. Baldesio di ...mona (Canapa e Guerragni, tim. ...ri) 8'3' e un quinto: 3. Garda di ... 8'25" e tre quinti: 4. Ichnusa di ...gliari 8'26" e due quinti: 5. Min... Mantova 8'33" e quattro quinti.

Coppa Duca d'Aosto e Mariani (double sculls) — 1. Lario di Como ...nasconi e De Col) 7'12": 2. Ca...lano (Paroli e Moretti) 7'15" ... quinti: 3. Napoli 7'32": 4. Ti... Pavia 7'36" e due quinti.

Coppa del Re (outrigger a 8 con timoniere) — 1. Livornesi 'Cioni, ...zelli, Del Bimbo, R. Vestrini, ...ti, Nenci, Balleri, Barbieri, tim. ...lani) 6'28": 2. Giovinezza di ... (Quagliolo Barra, Gravina, Imp... D'Angelo, Luigi e Giovanni ... Galeota, Pascariello, tim. Anzisi ... e un quinto; 3. Querini di V... 6'43" e un quinto: 4. Padova 6'... tre quinti.

Eliminatoria Coppa del Vice... dente — 1.a batteria: 1. Caprera ...vorno 7'54": 2. Ticino di Pavia 8'... un quinto: 3. Arno di Pisa 8'... quinti: 4. Eridanea di Casalm... 8'3" e quattro quinti: 5. D. L. Fe... rio di Treviso 8'37": 2.a batteria ... Diadora di Zara 7'57" e quattro ... 2. D. L. Fiat Torino 7'59" e un ... to: 3. Zaldesio di Cremona 7'5... quinti: 4. Mincio di Mantova 8'... batteria: 1. Bergamas di Trieste ... un quinto; 2. Irno di Salerno ... quattro quinti: 3. D. L. Ferr... Napoli 8'36" e due quinti.

Eliminatoria Coppa Regina (yole a 8 junior) — 1. Bucintoro ...nezia 6'49" e quattro quinti: ... Italia di Napoli 6'49" e un qui... Ancona 6'51" e quattro quinti: ...renze 7'12": 5. Adria di Trieste ... due quinti: 6. Varese 7'31" e ... quinti: 2.a batteria: 1.o Vezio ...ducci di Viareggio 7': 2.o Piet...lia 7'6" e un quinto: 3.o D. L. ...viario Napoli 7'10" e due quinti ...nometristi Messi e Forcolini.

La seconda tappa della Coppa delle Tre Venezie Trento-Fiume

FIUME, ...

Ieri sera si è conclusa nella nostra ... la seconda tappa (600 chilometri) della ... sa automobilistica per la Coppa delle ... Venezie. Alle 5 precise è stato dato ... da Trento al comm. Felice Nazzaro ... arrivato sabato e primo partente ... guito da altri 44 concorrenti ... lizza dopo la rinuncia di qualcuno ... arrivat della prima tappa.

L'arrivo dei corridori sul viale ... ni si è svolto alla presenza di una ... rosa folla di sportivi che ha salutato ... applausi ogni partecipante.

Come nella prima tappa il primo ... gere al traguardo è stato Nazzaro ... miglior tempo è stato realizzato da ... cato Poilucci che ha marciato ad ... di media.

Diamo qui l'elenco degli arrivati ... tempi impiegati i quali però non ... relazione diretta con la classifica ... dendo questa, come è noto, dalla ...

Classe oltre 2000 cmc. (Gruppo A): ... zaro su Fiat in ore 10,7'19" alla ... Km. 59,336; Pastore su Fiat in 10,... lamano su Fiat in 10,29'27"; Timo... su O.M. in 11,59'12"; Savoini su L... 12,0'33"; Maurizio su Lancia in 12... (Gruppo B): Roi su Marmon in ... alla media di Km. 50,709; Mario... Lancia in 11,59'35"; Confienti su ... 12,12'35"; Tartara su Lancia in ... Zulati su Ford in 13,41'25"; Sta... Ford in 13,42'14".

Classe 2000 cmc. (gruppo A): Po... Alfa Romeo in ore 9,53'9" alla m... Km. 60,753; Tassraa su Alfa Romeo in ... 13,3,15; Mario Danieli su O.M. ... — (Gruppo B): Riella su Alfa R... 11,11,31 alla media di Km. 53.663: ... na su Alfa Romeo in 12,31,26; Fa... Ansaldo in 13,20,39; Penzo su O.M. ...

Classe 1500 cmc. (Gruppo A): ... su Bugatti in 11,45,20 alla media ... 51,090; Frigo su Bianchi in 12,14,5... su Alfa Romeo in 13.20,44. — (Gr... Nardelli su Bianchi in 12,45,13 alla ... di Km. 47,092: Costa su Fiat in ... Sartorio su Alfa Romeo in 13,5... lonio su Fiat in 14,16,58; Sedran ... in 14.17,56; Fiammanera su Fiat in ...

Vetture utilitarie: Peirolero su ... ore 13,5'53" alla media di Km. 45... col su Fiat in 13.6,14; Menchetti ... in 13,7,1; Gay su Fiat in 13.7.40; ... su Fiat in 13,7,51; Audisio su Fiat in ...

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Un viaggio in Baviera di "fucini,, e professori

Col diretto del Brennero è partita alla volta di Monaco una numerosa comitiva di studenti universitari cattolici in maggioranza veronesi accompagnati da uno stuolo di sacerdoti e di professori universitari. Fra questi: il rettore dell'Università di Padova, il prof. Rossi dell'Università cattolica, il prof. Calasso di Roma; fra i sacerdoti: mons. Chiot, don Turrini della Capitolare e mons. Grazioli organizzatore del viaggio, il quale è stato propugnato dal prof. Beyerle dell'Università di Monaco, che l'anno scorso fu ospite con una ventina di diescopoli, dei «fucini» veronesi.

L'accoglienza fu così cordiale che il prof. Beyerle volle restituire l'ospitalità, invitando a sua volta i giovani amici veronesi nella sua città.

Il viaggio è interessantissimo, come risulta dal programma che pubblichiamo:

27 luglio: Viaggio da Verona all'Abbazia di Ettal: Verona part. ore 9,20; Innsbruck arr. 16,30 (qui cambiare treno), partenza alle ore 16,45 — Garmisch-Partenkirene arr. 19., da qui, con automobile postale, all'aAbbazia di Ettal.

Il prof. Beyerle sarà ac accogliere i partecipanti all'escursione alla stazione di Innsbruck e da qui ne assumerà la guida e la direzione. Nell'Abbazia di Ettal i signori partecipanti saranno ospiti per la notte dal 27 al 28 luglio del Rev. Abbate Dr. Willibald Wolstiener O. S. B.

28 luglio: ore 7 partenza per Oberammergau (a piedi, mezz'ora). Ore 8 l'inizio dello spettacolo della Passione, fine ore 18. Partenza per monaco, arrivo verso le ore 22.

29-31luglio: Soggiorno a Monaco.

29 luglio: Visita in automobile della città e visita delle chiese. Pomeriggio ore 17, nel Seminario di storia del diritto bavarese e tedesco, nel palazzo Wittelsbach, Briennerstr. 50-1; seduta di chiusura del corso di storia della costituzione delle città italiane, tenuto nel semestre dal prof. Beyerle e dal prof. Mochi-Onory con una conferenza del prof. Beyerle avente per tema: « Verfassurgsgeschichte und Rechtsquellen von Verona ». Ore 20 trattenimento in casa del prof. Beyerle.

30 luglio: Mattina visita della «Alten Pinakothek» o del «Nationalmuseum» a scelta. Pomeriggio visita del castello di Haimhausen. Ore 20 trattenimento intimo nella Studentenhaus.

31 luglio: Mattina «Deutsches Museum», pomeriggio libero. Ore 10 trattenimento serale K. D. St. V. A... nel Aaenanenhaus, Schellingstr. 44.

1.o agosto: Viaggio da Monaco a Costanza. Monaco part. ore 8,2; Lindau arr. 12.05. Da qui con il battello part. 12.55; Costanza arr. 14.55.

Daremo domani il resto.

Norme sulla assicurazione dei dipendenti contro la disoccupazione

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Verona fa noto agli industriali che con recente deliberazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ratificata dal Ministero delle Corporazioni, il personale addetto ad aziende esercenti lavorazioni di breve durata, e che compia mansioni non inerenti alla natura delle lavorazioni stesse, deve essere assicurato anche contro la disoccupazione, senza che occorra la richiesta prevista dell'art. 3 del R. D. M. 1 marzo 1927.

Da quanto sopra consegue che il personale, il quale sebbene occupato in una industria o lavorazione compresa nell'elenco delle lavorazioni considerate di breve durata, adempia funzioni non inerenti a quella industria o lavorazione (ad esempio il falegname, il meccanico, l'elettricista impiegato in uno zuccherificio) od adempia funzioni generiche (quali magazziniere, custode, sorvegliante, impiegato ecc.), deve essere assicurato con marche cumulative per le tre assicurazioni sociali obbligatorio e cioè: invalidità vecchiaia, tubercolosi e disoccupazione. Per il rimanente personale, invece, addetto a funzioni specifiche, vige l'esclusione dall'obbligo della assicurazione contro la disoccupazione e per questo personale dovrà effettuarsi l'assicurazione con marche per la invalidità-vecchiaia e tubercolosi.

Echi di una festa giovanile

Domenica, 20 luglio, il paese di Polargne, celebrò, con grande solennità la duplice festa di S. Luigi e della I.a messa del novello sacerdote don Silvio Ceradini. La Presidenza dell'Oratorio Maschile, coadiuvata dai 120 giovani, appartenenti alla Compagnia di S. Luigi, col concorso pecunario di tutte le famiglie della Parrocchia, nul la ha tralasciato per la buona riuscita di detta solennità.

Ecco il programma svolto: al mattino alle ore 5 messa letta e Comunione generale dei giovani e delle ragazze dei due fiorenti oratori.

Ore 8,30: Incontro del novello sacerdote alla contrada Menego .Ad attenderlo, sotto un magnifico arco di sempreverde costruito dai giovani di quella contrada, c'era tutta la compagnia dell'Oratorio nella sua splendida divisa.

La musica di Negar intuonò una marcia, in onore del novello levita, mentre il lungo corteo mosse alla volta della Chiesa parrocchiale. La messa cantata, alternativamente, dai giovani e dalle ragazze dei due oratori. Al Vangelo, il Parroco salì il pulpito e lesse il discorso gratulatorio. Il novello levita era visibilmente commosso. Terminata la S. Messa si svolse la lunghissima processione, che percorse le vie del paese, passando sotto i numerosi ed artistici archi costruiti di sempreverde ed ornati di oriflammi e bandierine tricolori. Le mura delle case erano tappezzate di striscioni multicolori inneggianti a S. Luigi, al novello Sacerdote, all'Oratorio.

Rientrata in Chiesa la Processione, il novello sacerdote impartì ai fedeli la benedizione colla reliquia di San Luigi. Durante la processione prestò servizio la musica.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto al quale intervennero parenti ed amici del festeggiato. Non mancarono i brindisi.

Nel pomeriggio poi la banda di Negrar accompagnò, alla Chiesa, i fedeli, per la Sacre Funzioni. Dopo il canto dei Vesperi seguì il panegirico di S. Luigi, quindi un solenne Te Deum ed, infine, il festeggiato impartì la benedizione col SS.mo.

Terminate le Sacre funzioni tutta la gente si riversò in piazza P. Valentini, dove si svolse la feste esterna.

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Dott. GINO VICENTINI — già Chirurgo e Ostetrico Primario degli Ospedali di Città della Pieve e Panicale
Dott. MARIO NICOLI — già Chirurgo Aiuto dell'Ospedale Civile di Vicenza
Via dei Cairoli 34 - VICENZA - Telefono 12,68

Bilax contro Stitichezza
Disturbi dello Stomaco
Indigestioni, Acidità
Flacone di 50 Pillole L. 4.50
Dep. Gen. C. GIONGO - Milano (137)

FIGARO
Il mio barbiere è un tipo ...
Lesto di mano e pronto di favella
Che non sa far la barba a per...
Se non racconta intanto una st...
Ci ha poi certe sortite da buff...
Col suo fare da vero Don Gir...
Che accontenta di tutti l'opini...
E ogni giorno n'inventa una più ...
Questa qui per esempio, è ...
Stamane dopo d'essermi tosato ...
Gli chiesi di Migon l'Acqua Chi...
Lei non mette quell'Acqua, se ...
Mi soggiunse il barbier tutto d'un ...
Perchè dovrei tosarlo un'altra v...

VILLA JEANET...
ABBAZIA
Situata nel centro, sulla riva del ... rimpetto allo stabilimento balneare ... letti - Acqua corrente ogni camera ... tamenti con bagno - Trattamento ...
Pensioni complete da L. 36 in ...

CUORE DEBO...
IL CORDIVAL RIVALTA, è un ... latore del cuore attivissimo ... terio sclerosi sclerosi renale ... volari miocardite, affanno, ... zione e aritmie. Non contiene ... nè strofanto. Dopo l'uso ... gocce di Cordival le pulsazioni ... diache diventano regolari e ... validi, così che il malato si ... levato ed in pochi giorni ... la fiducia della guarigione ... osava più sperare. Ricevendo ... spedisco franco e raccomandato ... vere Prof. Dr. P. Rivalta, ... genta, 10 Milano (109)

Collegio Serafini
(CITTA' CASTELLO - PERUGIA)
PREMIATO ACCREDITATO ... VUNQUE, TRENTENNIO ... SCUOLE ELEMENTARI ... INFERIORI, SUPERIORI ... GIE, PRIVATE, ACCELE... — PREPARAZIONE ESAMI — CHIEDERE PROGRAMMI

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

Le gare atletiche nazionali

I nuovi records

Al Campo Polisportivo Moretti presenti le più cospicue autorità e una gran folla di eletto pubblico sportivo, convenuto anche in gran numero da tutte le provincie del Veneto e dell'Istria hanno avuto luogo le attese competizioni dell'atletismo nazionale. Circa 400 campioni iscritti alle diverse gare. Le gare in complesso hanno dato risultati ottimi e già nella prima giornata due record nazionali venivano migliorati.

Il primo da Palmano Plinio della Associazione Sportiva Udinese che nel salto triplo ha fatto misurare metri 13.93 e mezzo mentre i record detenuto da Facelli era di metri 13.89. Il secondo recodr è stato superato da Meregatti Ruggero dell'Ambrosiana di Milano che nella finale corsa m. 290 ha fatto segnare il tempo di 21" e tre quinti mentre il record detenuto da Franco Giongo e. di 21" e quattro quinti. Le piste nuovissime nonostante le torrenziali pioggie degli ultimi giorni erano in ottime condizioni; bene la organizzazione della gara.

Il messaggio di S. E. Turati

Prima dell'inizio delle gare fra gli applausi il Segretario Politico De [illegible] ha letto il seguente messaggio mandato da S. E. Turati:

«Agli atleti d'Italia, mentre vi accingete a disputare il massimo titolo nazionale voglio vi giunga il mio saluto. Ai veterani il mio plauso: ai giovani il mio incitamento. Attraverso una dura disciplina, superando talvolta l'apatia del pubblico, gli atleti d'Italia hanno saputo raggiungere tali risultati da poter competere coi più forti campioni del mondo. Essi sono campioni dello sport fondamentale. Espressione perfetta della potenza e della salute fisica. La nazione tutta vi saluta e vi addita alle nuove generazioni come campioni purissimi. Io so la vostra dura fatica qualche volta misconosciuta ed oscura. Bisogna con[illegible]re e durare. Siete voi i maestri delle schiere giovanili che si avanzano e che potranno vincere se sapranno negli anni fermamente volere e prepararsi col cuore ed i muscoli. Viva la atletica fascista! Viva il Duce».

La prima giornata

Esito delle gare:

Corsa metri 200 *piani*: 1.a Batteria: 1. Meregatti Ruggero (Ambrosiana); 2.a Batteria: 1. Vianello Ugo (Ambrosiana); 3.a Batteria: 1.o Castelli Giuseppe (Ambrosiana).

Salto triplo (finale): 1. Palmano Plinio (Ass. Sportiva Udinese) m. 13.93 e mezzo (nuovo record italiano).

Corsa metri 110 *con ostacoli*: 1.a Batteria: 1. Facelli Luigi (Ambrosiana) 17" 5 decimi; 2.a Batteria: 1. Busi Riccardo (Ambrosiana) 16" quattro quinti.

Corsa metri 100 *piani*: 1.a Batteria: 1. D'Agostino Alberto (Virtus Bologna) [illegible] un quinto; 2.a Batteria: 1. Ragni (S. C. Italia) 11"; 3.a Batteria: 1. Toetti Edgardo (Ambrosiana) 10" quattro quinti.

Salto in *alto da fermo*: 1. Bruni (Forza e Costanza Brescia) me. 1.45.

Lancio del *Peso*: 1. Pighi Albino (Bentegodi Verona) m. 13,21.

Corsa metri 10.000: 1. Robino (Dopolavoro Fiat Torino) in 32'36" tre quinti.

Finale metri 200 *piani*: 1. Meregatti Ruggero (Ambrosiana) 21" tre quinti (nuovo record italiano.

Salto *in lungo da fermo*: 1. Bruni (Forza e Costanza Brescia) me. [illegible]

Lancio del *martello*: 1.o Poggioli [illegible] (Fratellanza Modena) me. 45.45.

Risultati della seconda giornata

Finale corsa *metri* 800 piani: 1. Tu[illegible] Mario (Virtus Bologna) 1.'58".

Marcia *metri* 5000: 1. Di Salvo Ma[illegible] (Dop. Tranv. Gov. Roma) 22'56" [illegible] quinto.

Finale *metri* 110 *con ostacoli*: 1. Facelli Luigi (Ambrosiana Milano) 15" [illegible] quinti.

Finale *metri* 100 *piani*: 1. Toetti Edgardo (S. C. Italia Milano) 10" tre quinti (eguagliando record italiano).

Salto *in lungo con rincorsa*: 1. Maffei Arturo (Giglio Rosso di Firenze) m. 7.05.

Corsa *metri* 5000 *piani*: 1. Bartolini [illegible] (Giglio Rosso Firenze) 15'38" [illegible] quinti.

Corsa *metri* 400 *piani*: 1. Facelli Luigi (Ambrosiana Milano) 51" quattro [illegible]

Salto *in alto con rincorsa*: 1. Degli [illegible] Edgardo (Virtus Bologna) m. [illegible]

Corsa *metri* 400 *con ostacoli*: 1 Facelli Luigi (Ambrosiana Milano) 58".

Corsa *metri* 1500 *piani*: 1. Beccali [illegible] (Pro Patria Milano) 4'9" due [illegible]

Lancio del *Disco*: 1. Pighi Albino (Bentegodi Verona) m. 42.43.

Staffetta *metri* 4x100: 1. 1.a Squadra S. C. Italia in 43" un quinto.

Salto con l'*Asta*: 1. Innocenti Dante (Giglio Rosso Firenze) m. 3.50.

Lancio del *giavellotto*: 1. Dominiutti [illegible] (Bentegodi Verona) 56.80.

Classifica *società*: 1.a S. C. Italia [illegible] — 2.a Bentegodi - Verona — [illegible] Ambrosiana - Milano — 4.a Giglio [illegible] Firenze — 5.a Virtus - Bologna.

I danneggiati del terremoto

Il nostro Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Con solidarietà fraterna maggiormente sentita nel donare invio a V. E. lire cinquemila quale contributo della Città di Udine all'opera di soccorso per i danneggiati del terremoto.

Il Senatore Morpurgo Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia ha anche inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Consiglio Economi Udine prendendo viva parte dolore intera nazione per disastro tellurico provincie meridionali prega V. E. voler accettare lire cinquemila per concorrere opera doveroso soccorso ai danneggiati».

Grave caduta dalla motocicletta

Nel pomeriggio di ieri sulla strada di Mortegliano il Segretario comunale di Castions di Strada precipitava dalla motocicletta riportando la frattura del cranio. E' stato ricoverato nel nostro ospedale in gravissime condizioni.

Due bambini schiacciati da un camion

A Cavazzo carnico l'altro giorno i cuginetti Gino e Rigo Blauzza rispettivamente di 8 e di 10 anni, mentre stavano sulla porta di casa venivano investiti e schiacciati da un pesante camion militare dei Cavalleggeri Guide che aveva sterzato per evitare l'investimento di alcuni soldati. I poveri piccini venivano schiacciati tra la macchina e lo stipite del portone. Essi sono stati ridotti in pietose condizioni Al Gino si è dovuto amputare una gamba. Versano in grave pericolo di vita.

Incendi

INCENDI. — Ieri mattina un incendio si manifestava nel camino della casa dell'avv. Sanvilli in via Aquileia Il pronto intervento dei pompieri valeva a spegnere subito il fuoco e a scongiurare il pericolo. I danni sono lievissimi.

— Anche in via Buttrio un incendio è scoppiato nella tettoia di proprietà Angelo Contardo. La tettoia è, andata distrutta insieme a 10 quintali di paglia imballata. Il danno si aggira sulle 3 mila lire.

Dalle Sponde del Torre

I CAVALIERI DELLA NOTTE. — Il mondo peggiora peggiorando invètera e sempre più dimenticando il settimo comandamento non rubare adopera tutta l'attività per vincere la diligenza del proprietario a custodire la cosa... In quel di Corno di Rosazzo gl'industriali delle tenebre apertosi l'adito attraverso una finestra penetravano nel negozio del sig. Luigi Crassevic ed insaccati generi alimentari ed articoli di privative per l'importo di circa 6000 lire senza aver alcuna noia prendevano il largo. Figurarsi la sorpresa ed il cruccio del proprietario quando alzatosi al mattino potè constatare che lo smercio era continuato per tutta la notte... senza i relativi incassi.

FESTA DEL CARMINE. — Con straordinario concorso di popolo venuto dal piano e dal colle la decorsa domenica a Corno di Rosazzo si celebrava la Festa del Carmine. A tutte le funzioni i bravi cantori di colà eseguivano magistralmente musica del Perosi accompagnando all'organo il distinto giovane Ambrogio Fedele. Nel pomeriggio dopo un accalorato discorso di Padre Lorenzo del Convento di Cormons si svolgeva imponente e devota la processione A notte, siccome tutti i salmi finiscono in gloria, qualche sbornia come accade dovunque e specialmente ai piedi del colle dove abbonda il buon vino.

IL CIRCO. — Preannunziato da manifesti murali è giunto a Percotto il circo equestre «Sabinos» Attendatosi in *piazza libertà* darà principio quanto prima alle sue maravigliose, acrobatiche esercitazioni. Con l'attraente programma *uomini volanti* se non ci fossero... denari calanti potrebbero far buoni guadagni.

FAUSTE RICORRENZE. — Un allegro scampanio che dalla vetusta e storica Torre di Rosazzo si doffondeva per le amene e verdeggianti colline annunziava l'onomastico del venerando e dotto sacerdote D. Giacomo Cappellari. Fra i tanti amici ed ammiratori che in questa circostanza salivano il colle a presentargli auguri ed omaggio sono da annoverare anche Zaneto ed il suo cappellano don Bulian. Auguri cordiali.

TREPPO CARNICO

INTORNO ALLA MENSA EUCARISTICA. — I fratelli Franco ed Enzo Piazzotta fecero qui l'altro giorno la loro prima comunione. Erano venuti per fare la prima comunione nel loro paese natio, nella chiesa delle loro più soavi memorie. I nostri fanciulli hanno improvvisato loro una festa e li accompagnarono alla sacra mensa. Anche i parenti ed amici si strinsero intorno ai due festeggiati e la dimostrazione riuscì quanto inaspettata, altrettanto commovente. Oh se tutti ricordassero ed amassero come questi due fanciulli la chiesa delle loro dolci memorie!

PANTIANICCO

CONSACRAZIONE DELLA CHIESA. Presto sarà consacrata solennemente la nostra Chiese. Ecco il programma delle cerimonie:

Sabato 2 agosto: Ore 6, arrivo di S. E. mons. Arcivescovo. Ore 8 Solenne consacrazione della chiesa e del nuovo Altare. Ore 11: S. Messa celebrata da Mons. Arcivescovo. Ore 20 - concerto.

Domenica 3 agosto: Sagra di San Luigi. — Ore 9.30. Ricevimento di S. E. mons. Arcivescovo. Ore 10, S. Messa solenne con Assistenza Pontificale ed Omelia di Mons. Arcivescovo. Ore 11.30. Cresime. Ore 14. Arrivo della Banda di Coderno. Ore 15.30, Processione con intervento di mons. Arcivescovo. Presteranno servizio ambedue le bande. Te Deum. Ore 17.30. Concerto della Banda di Coderno, diretta dall'egregio M. D. Leonardo, giuochi popolari. Estrazione della Tombola. Ore 20.30. Gran concerto della banda locale diretta dall'esimio M. cav. Brascini.

Le funzioni saranno rese più solenni dalla distinta cantoria di Mortegliano, la quale, al mattino della domenica, eseguirà la Messa Eucaristica. a 4 v. d. del Perosi ed il mottetto: Exultabunt sancti, a 5 v. del Tomadini. La sera delle feste la facciata della chiesa sarà riccamente illuminata. I premi della Tombola sono i seguenti: cinquina: L. 150; 1. Tombola L. 400; 2. Tombola L. 250. Le cartelle costeranno L. 1 ciascuna.

Nella circostanza lietissima, Piantianicco vuole ricordare cristianamente anche i suoi benemeriti emigranti Perciò, il giorno seguente, 4 agosto, lunedì, il paese, con animo riconoscente, si stringerà attorno al nuovo altare, a domandare al Signore aiuto e conforto per i figli lontani. Per essi, alle ore 10 sarà celebrata una messa solenne e nel pomeriggio alle ore 15.30 una breve funzione. Seguiranno altri giochi popolari, e concerto della Banda locale.

GRADITA SORPRESA. — I nostri emigranti non conoscono limiti alla loro generosità. Oltre le molte migliaia di lire che hanno raccolte per la chiesa, proprio ieri ci hanno inviata la bella somma di L. 1600, per la buona riuscita delle nostre feste. Le offerta ci è giunta proprio inattesa e di essa beneficieranno, per volontà degli oblatori, anche i poveri del paese, i bambini dell'asilo ed i soci della banda. Pensiero questo quanto mai cristiano e gentile. Un bravi ed un grazie di gran cuore ai nostri cari lontani.

ROVEREDO DI VARMO

FESTE RELIGIOSE E PATRIOTTICHE — Con grandiose solennità hanno avuto luogo la inaugurazione e consacrazione della nuova Chiesa e la inaugurazione della Lapide ai Caduti. Il paese era tutto un palpito di bandiere(di damaschi, di archi sempreverdi e di striscie multicolori inneggianti a S. E. Mons. Arcivescovo. L'illustre Presule giungeva al mattino presto ed in corteo veniva accompagnato alla chiesa dove seguiva il olenne rito della consacrazione. La chiesa in stile moderno, sorta su progetto del perito Rodero di Codroipo ed eseguita sotto la direzione del capo nostro Pietro De Candido è veramente bella ed imponente, armoniosa ed elegante Seguiva la celebrazione della prima Messa con la Comunione generale riuscita una toccante manifestazione di fede. Alle ore 10 seguiva la S. Messa solenne e Mons. Arcivescovo teneva una elevata Omelia Alle ore 11 S. E. Mons. Arcivescovo amministrava la S. Cresima a circa un centinaio di giovani e fanciulle ai quali rivolgeva paterne parole. Alle ore 15 seguiva la solenne inaugurazione della lapide in onore dei gloriosi Caduti. Aveva luogo un imponente corteo cui partecipavano le autorità del luogo. Prestava servizio la Banda di Bertiolo. La lapide veniva benedetta da Mons. Arcivescovo che pronunciava quindi un nobilissimo patriottico discorso. Parlava quindi il prof. Catalani per la Federazione Combattenti e la banda suonava gli inni patriottici. In Chiesa avevano luogo le solenni funzioni vespertine alla presenza di una folla di fedeli. La pesca di Beneficenza è ottimamente riuscita.

MURIS DI RAGOGNA

FESTA DEI CONGEDATI. — L'altro giorno hanno celebrato la loro festa i giovani militari congedati in questi giorni. Nella mattinata tutti i giovani hanno assistito ad una solenne funzione religiosa, durante la quale hanno fatto la S. Comunione. Alla sera fu loro offerto un sontuoso ricevimento in canonica dalle più cospicue personalità del paese: non mancarono canti, discorsi, brindisi ed allegria non comune. Ai giovani congedati auguriamo di cuore «Buona Borghesia».

POLA

Adunanza della Conferenza di S. Vincenzo in Duomo

Preparata da un triduo predicato in Duomo dall'Assistente Ecclesiastico don Felice Odorizzi si celebrò la Festa di S Vincenzo con toccante fervorino dell'Assistente della Sezione Maschile don Antonio Santin e Comunione Generale; a sera chiuse don Felice con Panegirico e Benedizione la parte religiosa. Domenica si raccolsero numerosi nella Sede delle Associazioni Cattoliche i Confratelli e le Consorelle della S. Vincenzo per l'Assemblea annuale Presiedeva l'adunanza il Presidente della Sezione Maschile il prof. Dolce che parlò del vasto programma che sono chiamate a svolgere le Conferenze di S. Vincenzo, segue una bella relazione morale del lavoro compiuto letta dal Segretario Ravignani, per chiudere l'ordine del giorno della Sezione Maschile colla relazione finanziaria del Cassiere Rusich

Si leva poi la Presidente della Sezione Femminile Signora Bilucaglia che dà ragione delle relazioni Vincenziane che verranno lette non per una ostentata vanagloria, ma perchè (come dice gran Povero della Montagna) splenda la luce degli esempi sugli altri per lavorare con noi all'onore del Padre Celeste soccorrendo in suo nome i poveri, mostrando ad un tempo i regolari resoconti per quel motivo sempre delicato che gli offerenti hanno diritto di conoscere l'impiego de' loro importi ed insieme un incentivo per ripetere o ingrossare le offerte ringrazia, terminando, tutte le autorità Cittadine e Istituti Finanziari, in modo speciale il Prefetto Leone, il Podestà, e la Cassa di Risparmio per il vivo interessamento della Sezione. La signora Michesi in sostituzione della Segretaria Peteani (impedita all'ultima ora) ha esposto il molteplice ed intenso lavoro svolto dalle Consorelle; fa seguito l'accurata relazione finanziaria fatta dalla tesoriera Lonzar. Le duplice relazione morale finanziaria venne stampata e distribuita ai presenti e verrà presentata anche alle autorità.

Chiude la riuscitissima assemblea Don Felice che plaude affettuosamente ai discorsi presidenziali e alle relazioni fatte non di parole ma materiate di opere, inneggia alla cordiale beneficenza invita confratelli e consorelle a continuare nel nobile apostolato di bontà per ben meritare della Chiesa, della Patria e dei poveri beneficati della Citt Il Presidente dopo aver ringraziati gli intervenuti dichiara chiusa l'assemblea.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

L'adunata organistica italiana

La prima giornata

Al mattino alle 8.30 nel salone del la Filarmonica il Congresso ha iniziato i suoi lavori. Mons. Respighi ha salutato il venerando prof. Giuseppe Terrabugio, per tanti anni direttore della «Musica Sacra» di Milano, e l'ha invitato a prender posto al tavolo della Presidenza.

Mons. Manari, quindi, ha dato relazione come il Comitato ha potuto organizzare l'attuale Congresso che dovrà trattare molta materia e su molte questioni dovrà mettere dei punti fermi. Ha ringraziato del numeroso concorso e quindi ha ricordato i numerosi organisti defunti, fra i quali, M. E. Bossi, Bottazzo fino a G. Bas.

Ha preso poi la parola il prof. don C. Sangiorgio che ha riferito su «L'Organo a servizio della Liturgia e sua collocazione in Chiesa» intrattenendo sull'introduzione dell'organo in [illegible], sull'ufficio dell'organo nelle funzioni liturgiche ed extraliturgiche, sui Decreti circa l'organo, sui registri espressamente proibiti, sulla cultura musicale e religiosa dell'organista, contro l'organo sulla porta maggiore, ecc.

Sull'esauriente relazione hanno interloquito molti congressisti; Mons. Casimiri ha avuto un ricordo storico: fino al secolo XVI l'organo era solamente l'istrumento che riempiva i silenzi del Coro; oggi invece siamo nella necessità che egli accompagni il Coro, bisogna quindi scansare ch'egli sia sulla porta maggiore.

Hanno parlato ancora Mons. Manari, il prof. Torrefranca, Mons. Respighi, Mons. Magnoni, Mons. Dalla Libera, il maestro Dagnino, Don Antolisei, il maestro Santolini, l'ing. Bortolotti. Il relatore è intervenuto ripetutamente per dare spiegazioni e delucidazioni. Infine il Congresso ha approvato:

1.o che i decreti riguardanti il suono dell'organo vengano in tutte le Chiese scrupolosamente osservati;

2.o che nell'organo non vengano introdotte le campane e simili strumenti eterogenei;

3.o Considerando che dal punto di vista liturgico il posto dell'organo è in coro, o, almeno vicino ad esso, riaffermando ciò che fu stabilito al Congresso di Torino nel 1905, si fanno voti che nella costruzione di nuove chiese si pensi anche al posto dell'organo; che le Autorità competenti non permettano mai collocazione o trasporto di organo sulla porta d'ingresso, e che quando l'occasione se ne presenti, o per restauri alla Chiesa o all'organo, questo venga ricondotto in coro, potendosi quasi sempre per mezzo degli attuali mezzi di trasmissione, risolvere qualunque problema di ubicazione;

4.o Che vengano compilate delle norme tecniche direttive e vengano diffuse tra gli architetti e tutte le persone direttamente interessate, affinchè queste nella costruzione di nuove chiese sappiano qual'è il vero posto dell'organo dal punto di vista liturgico e acustico e conoscano lo spazio richiesto per lo strumento e per la cantoria;

5.o Che l'organo venga computato non solo in base al numero dei registri, ma anche in base al rendimento sonoro.

Accompagnamento del canto Gregoriano

Su quest'argomento ha riferito con gran competenza Mons. Casimiri, il quale non ha mancato di dire delle sacrosante verità.

Accennato ai principi generali circa l'accompagnamento del Canto gregoriano, della convenienza, dell'opportunità ed utilità, ha parlato dei criteri ritmici e armonici, delle cadenze e formule modali e quindi della necessità per l'organista di seria preparazione per l'improvvisazione dell'accompagnamento gregoriano e dei relativi preludi e interludi.

Aperta la discussione, hanno parlato i maestri Fedeli, Belletta, Dagnino, Antolisei, Magri, l'ing. Bortolotti, approvando la relazione. Il Congresso ha approvato poi i seguenti voti espressi dal relatore:

1.o che secondando la natura diatonica delle melodie gregoriane e seguendo anche in questo la tradizione italica che dall'antico *organum* vocale va fino alla gloriosa polifonia palestriniana, l'arte dell'accompagnamento sia di natura diatonica la più nobile e pura.

2.o che l'insegnamento delle teorie ritmiche, tenendo aperto l'adito alle possibili conquiste degli studi paleografici, sia impartito intanto secondo i dettati quasi universalmente accolti della scuola Solesmense.

3.o Che negli Istituti governativi, Licei e Conservatori Musicali, l'insegnamento del *Canto Gregoriano* e del sia adeguato alla sua importanza come elemento indispensabile di cultura musicale e organistica.

La seduta pomeridiana

Nel pomeriggio alle 15, nella Basilica di S. Maria Maggiore ha avuto luogo un'esecuzione di composizioni organistiche destinate al servizio liturgico, scelte allo scopo di offrire un quadro generico ai vari tipi di composizione, sia su tema gregoriano che su tema di libera invenzione. Ragioni pratiche hanno impedito che si seguisse un ordine rigorosamente storico, ma nell'approntare i programmi si è cercato di mostrare con sufficente chiarezza alcuni aspetti delle diverse correnti che si dividono le simpatie dei compositori. Naturalmente importante e di interesse attuale grandissimo si mostra l'ideale gregoriano.

Il programma della giornata comprendeva pagine di Merula, Frescobaldi, Pasquini, G. S. Bach, Reger, Dagnino, G. Bas, Vidor e Tournemire, cui diede efficace esecuzione e richezza di colori il maestro Ferruccio Vignanelli, organista della Chiesa Nazionale di S. Luigi dei Francesi in Roma.

La missione dell'organo italiano di fronte alla storia organaria

Nella sala della Filarmonica si è aperta poi la seduta pomeridiana. Il maestro Renato Lunelli, organista di S. Maria Maggiore e nostro valente collaboratore, ha parlato, su «La missione dell' organo italiano, di fronte alla storia organaria», illustrando i seguenti argomenti: Insufficente conoscenza per trattazione di argomenti inerenti alla storia dell'organo classico; influsso della tecnica sullo sviluppo di caratteristiche dell'organo e ripercussioni sulla tecnica organistica; errato concetto dell'organo barocco quale sinonimo di decadente; le sonorità puramente organistiche; la stilizzazione di sonorità strumentali; sintesi fra i due indirizzi come linea di condotta per un'arte organaria perfetta; studio attento per valorizzare il passato organario nazionale; necessità di restaurare o riformare opere che minacciano rovina.

La dotta ed esauriente relazione che dimostra con quanto studio e passione il maestro Lunelli si sia applicato al compito affidatogli, è stata vivamente applaudita.

Il relatore ha proposto all'approvazione i seguenti voti:

I. La prima adunanza organistica italiana afferma la necessità di conservare il carattere tradizionale all'organo italiano, avvicinandosi quanto più è possibile nel timbro e nelle caratteristiche ai registri italiani di pura sonorità organistica, dati dai principali e dalle file di ripieno, senza un tassativo ritorno a forme arcaiche.

II. Considerando che l'antica arte organaria offre già un sapiente uso di registri di carattere istrumentale (flauti di vario timbro, e sopratutto il flauto in XII.a, la voce umana e le ance di varia misura) l'adunanza afferma che è necessario conservare e completare armonicamente tale famiglia di registri, fino a raggiungere un tutto organico corrispondente al concetto di organo come è universalmente riconosciuto, ma sempre sulla base incrollabile delle tradizioni italiane.

III. a) Riconosciuta la necessità di conoscere in tutti i particolari il passato organario nazionale, delibera che venga continuata l'azione sistematica, già iniziata per la compilazione di un completo inventario degli organi storico-artistici;

b) e fa voti: che le Autorità religiose e civili appoggino tale iniziativa, che le opere riconosciute come pregevoli vengano sottoposte alla protezione di legge e che le stesse misure preventive, che colpiscono le opere di arte in genere si allarghino anche all'organo, l'unico strumento musicale, che per la sua natura richieda tali precauzioni;

c) per facilitare l'attuazione pratica di tali proposte fa voti: che le commissioni diocesane per la musica sacra favoriscano l'iniziativa fornendo le indicazioni necessarie; che vengano nominati ispettori onorari coll'incarico di riferire alle sovrintendenze alle Belle Arti.

IV. L'adunanza fa pure voti che gli strumenti antichi vengano scrupolosamente conservati nella loro forma originaria, e se le necessità liturgiche o pratiche impongono riforme, in ogni caso prima di essere sottoposti a qualsiasi lavoro vengano esaminati da intendenti chiedendo il permesso alle competenti Autorità.

V. Fino a quando le Autorità non prenderanno tassative disposizioni in proposito s'incaricano le singole sezioni diocesane dell'Associazione Italiana di S. Cecilia di segnalare ciascun caso alla commissione per l'applicazione dei deliberati della presente adunanza organistica.

La seconda giornata

Ieri mattina il Congresso organistico italiano, al quale partecipano oltre 200 fra organisti, musicisti, organari, ceciliani di tutta Italia, ha ripreso i suoi lavori. Sulla «Fonica dell'arte organaria italiana contemporanea» ha tenuto una esauriente relazione, ricca di dati storici, il comm. G. Sizia di Torino, che ha parlato anzitutto sull'arte organaria italiana nel trentennio anteriore alla Riforma italiana, non mancando di rilevare che l'Italia che tanto per i registri dell'organo quanto per le forme del pensiero musicale impresta il suo vocabolario al mondo, ed ha sempre avuto e nell'arte organaria e nell'arte organistica fortunate risorse di genialità tali da intuire e coltivare il bello. Il relatore ha voluto poi dimostrare che questo intento e questo culto non sono mai mancati neppure nel periodo di naturale, inevitabile incertezza che ha preceduto la Riforma.

L'oratore si è intrattenuto poi sui postulati della riforma e come vennero attuati: ha fatto la diagnosi della degenerazione del Ripieno, ha parlato del referendum organario e ha concluso facendo considerazioni e proposte.

Su questa relazione, che ha occupata quasi tutta la seduta antimeridiana, si è accesa una vivace discussione, alla quale hanno partecipato organisti ed organari. Infine si è approvato di sottoporre le proposte del relatore ad una Commissione composta di mons. Manari, prof. Sangiorgio, maestri Germani e Bambini e degli organari Mascioni e Tamburini.

Appena chiusa la seduta nella luminosa sala della Filarmonica, che ha per sfondo l'organo stesso che nel 1905 era esposto a Torino in occasione del Congresso della Riforma, tutti i presenti hanno posato davanti all'obiettivo del cav. Bruner per un gruppo fotografico.

L'esecuzioue musicale organistica in rapporto alla costruzione dell'organo

Su quest'argomenti è stato relatore *mons. Manari*, l'infaticabile organizzatore del Congresso. Egli ha dato uno sguardo alle esigenze della esecuzione musicale organistica, rispetto a tutto ciò che nell'organo rappresenta il substrato materiale, cioè il mezzo meccanico per l'estrinsecazione dell'elemento sonoro, ed ha svolto l'argomento addentrandosi in esso fin dove può arrivare la competenza dell'organista, lasciando i dettagli riguardanti la tecnica costruttiva al vero competente, all'organaro.

Parlando dell'evoluzione dell'arte organistica, ha rilevato l'intima connessione fra lo sviluppo della letteratura organistica e quello della costruzione dell'organo. Le forme, per esempio, delle pedaliere in uso nei secoli XVII e XVIII, la francese definita un «incomodo marciapiede», la nostra chiamata «scavezza», la tedesca dai tasti lunghi, simili agli attuali, sono gli indici dello sviluppo della tecnica del pedale; nulla in Italia, poco più in Francia, grande in Germania.

Anche le composizioni di quel tempo attestano come presso di noi fosse avanzata di secolo la tecnica delle mani e invece quella del pedale ridotta a tenere le note a lunghi tratti. Ha trattato poi della posizione della pedaliera rispetto alle tastiere, l'altezza delle tastiere, rilevando che la pedagliera a ventaglio offre maggior facilità di gioco senza incomodi spostamenti perchè fondata sopra un pjrincipio razionale.

Un altro elemento che concerre al buon gioco organistico è una bene equilibrata resistenza dei tasti sia del manuale che del pedale. Altro requisito indispensabile è la prontezza della trasmissione. La non perfetta corrispondenza tra l'abbassamento del tasto e il suono(tra la pedaliera e le tastiere, sono gli inciampi più gravi per l'organista, non solo quando suona da solo, ma anche quando accompagna.

Parlato poi delle casse espressive che hanno fatta la loro prima comparsa nel 1712, della registrazione, ha aggiunto che nell'evoluzione moderna dello stile eell'organo si osserva allo stesso modo che nel campo strumentale, una forte tendenza verso il senso della colorazione. Da una parte i desideri e le esigenze degli organisti stimolano il genio costruttivo degli organari; dall'altra i perfezionamenti tecnici ihe gli organari apportano alla costruzione dell'organo insieme alla varietà di timbri e di sfumature e alla facilità di comandi messi a disposizione, eccitano la fantasia dei compositori e permettono loro di seguire nella musica d'organo l'evoluzione della musica moderna.

Il Congresso ha seguito con grande attenzione la relazione e alla fine ha vivamente applaudito mons. Manari.

Su proposta del relatore e dopo breve discussione è stata approvata l'unificazione delle misure nella Consolle dell'organo e così pure il congresso ha deliberato che sia imposta la pedaliera a ventaglio per i nuovi organi che saranno costruiti.

Daremo domani l'ultima relazione della Giornata sulla composizione dell'organo.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Dopo il ciclone

Brevi consigli agli agricoltori

La Cattedra ambulante d'agricoltura ha diramata la seguente nota per gli agricoltori:

La grandinata del 23 corr. e il ciclone del 24 corr. in alcune zone della Provincia hanno recato una vera desolazione.

L'agricoltore dopo il primo momento di sconforto, deve riprendere il dominio di sè e intervenire prontamente per rimediare, in parte piccola almeno, a una situazione dolorosa.

Purtroppo regna un po' di incertezza sul da farsi e sulle coltivazioni possibili.

C'è qualcuno che pensa di poter seminare subito il granoturco cinquantino: non siamo dello stesso avviso, data la stagione ormai molto avanzata.

Anche se si dispone di acqua di irrigazione è molto difficile che il cinquantino possa venire a maturazione completa.

Crediamo miglior partito per l'agricoltore quello di occupare il terreno, già a granoturco e cinquantino e oggi distrutto, con delle colture intercalari che si chiamano *erbai* e che possono dare prodotto in diverse epoche dell'anno.

Per erbai estivi si adattano: granoturchi, le saggine, il miglio e il panico.

Per erbai autunnali si adattano: la senape bianca, la avena, l'orzo, la veccia, il fieno greco, le rape.

Per erbai primaverili si adattano il ravizzone, il colza, la segale, l'orzo, l'avena, il trifoglio incarnato, la beccia, il pisello grigio.

I miscugli che si possono seminare subito per raccogliersi in autunno sono: 1.o senape bianca, colza e grano saraceno; 2.o grano saraceno e miglio; 3.o granoturco e pisello grigio; 4.o granoturco e colza; 5.o pisello grigio, veccia e grano saraceno.

I miscugli che si possono seminare in autunno per raccogliersi in primavera sono: 1.o veccia, pisello grigio con avena e orzo; 2.o veccia e trifoglio incarnato con segale, avena e orzo; 3.o veccia e ravizzone; 4.o trifoglio incarnato loiessa, avena e segale; 5.o veccia trifoglio incarnato segale e orzo.

Caso per caso agli agricoltori la Cattedra di agricoltura può consigliare i miscugli più opportuni.

Chi volesse è ancora a tempo a coltivare in pieno campo le piantine di cavolfiore a media epoca di maturazione, i cavoli verza e i cavoli broccoli.

La Cattedra ambulante di agricoltura per gli agricoltori danneggiati dal ciclone a dalla grandine

La Cattedra ha subito mobilitato tutto il suo personale per portare ovunque il consiglio tecnico che le dolorose circostanze richiedono.

In seguito a ordini impartiti da S. E. il Prefetto, il prof. Jelmoni, in accordo con la Federazione Agricoltori, ha disposto che fossero subito rilevati i danni subiti dagli agricoltori, per effetto del ciclone di giovedì e della grandinata di mercoledì scorso.

Lo stesso prof. Jelmoni dopo aver percorsa la zona devastata per rendersi conto della zona colpita, si recò in unione al dott. Tosi della Federazione, nei Comuni di S. Vendemiano, S. Fior, Orsago, Godega, Codognè e Gaiarine per rilevare i danni prodotti dai sinistri meteorici e riferire a S. E. il Prefetto.

Il dott. Franca col dott. Ortensi della Federazione Agricoltori e il signor Gelera della Unione Sindacati completò la inchiesta negli altri Comuni colpiti del distretto di Conegliano e i dottori Petronio della Cattedra e Sani della Federazione fecero i necessari sopraluoghi nei Comuni del distretto di Montebelluna.

La relazione completa fatta con lodevole sollecitudine è già stata rimessa nelle mani di S. E. il Prefetto.

Per i danneggiati dal ciclone

Il Consiglio dell'Economia, in seguito a deliberazione della Presidenza, ha rimesso a S. E. il Prefetto della Provincia la somma di L. 10.000 quale contributo al fondo di soccorso per i danneggiati dal ciclone abbattutosi nella provincia.

*

A S. E. Gasparini, Presidente provincia è giunto il seguente telegramma: «Nell'ora in cui codesta patriottica provincia viene duramente colpita dalla furia degli elementi la Provincia di Verona invia profondamente accorata sua attestazione di colleganze e di affetto mandando pensiero reverente alle vittime. *Sen. Messedaglia. Preside Provincia Verona*».

S. E. Gasparini corrispondeva:

«La partecipazione così cordiale che anche nome Provincia Verona Vossignoria ha voluto esprimere in questa dolorosissima evenienza riesce di grande conforto alle popolazioni così durante provate dalla sventura. *Gasparini*».

TREVISO, 28

Cronaca ospedaliera

CADENDO DA UN'IMPALCATURA. — Verso le ore 15.30 di ieri, nella Cartiera Brunelli, accadde una disgrazia, che per poco non ha avuto delle funeste conseguenze.

Il cartaio Sponchiado Giovanni fu Carlo di anni 28, abitante a Carbonera, montato sopra un'impalcatura, stava riparando alcuni guasti alle macchine, quando per l'improvvisa rottura dell'asse, cadeva sopra delle cinghie di trasmissione che si trovavano in azione, andando a finire sotto il motore.

Alle gride del poveretto, accorsero alcuni compagni di lavoro, che dopo aver fermate le macchine, soccorsero lo Sponchiado, e con l'auto della Ditta, provvidero ad accompagnarlo all'Ospedale.

Il medico di guardia dott. Simionato, gli riscontrava una contusione al ginocchio ed all'inguine destro, guaribili in giorni 15 s. c.

CADENDO DALLA BICICLETTA. — Nella mattinata di ieri è stato medicato all'Ospedale dal dott. Simionato, di abrasioni multiple alle mani, al viso ed ai ginocchi lo studente quattordicenne Antonello Guido di Angelo di S. Antonino. Ne avrà per pochi giorni.

L'Antonello, mentre transitava per la strada montato sopra una bicicletta cadeva accidentalmente a terra in malo modo.

CON UN VETRO — L'ottenne Bernardi Giorgio di Giordano, abitante a Treviso, mentre giocava con altri coetanei, per disgrazia si feriva con un vetro al dorso della mano destra, con recisione di un tendine.

Il medico di guardia dell'Ospedale, che l'ha medicato, lo ha giudicato guaribile in giorni 12.

PIEDE SOTTO L'ARATRO. — Alle ore 9.30 di iermattina, veniva medicato all'ambulatorio ospedaliero, di una ferita lacera al dorso del piede sinistro, giudicata guaribile in giorni 8, lo scolaro Favaro Albino di Luigi, di anni 10, abitante a S. Bona.

Mentre il padre dell'Albino era intento all'aratura dei campi, il ragazzetto che lo seguiva, non s'accorse che il padre aveva girato l'aratro, e quindi rimase col piede sotto.

CASA DI CURA
ORECCHI NASO-GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 TREVISO Tel. 10-85

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 62, umidità 84; cielo vario, temperatura 21. Ore 14: pressione 60.40, umidità 41, cielo vario, temperatura 28.7. Temperatura massima 28.9, minima 18.2. Venti deboli da sud.

RIVA DEL GARDA

L'ONOMASTICO DELL'ARCIPRETE. — In occasione della ricorrenza dell'onomastico del nostro Arciprete-Decano mons. cav. uff. Enrico Paolazzi, l'Azione Cattolica cittadina ha voluto, nel porgergli i propri auguri dare a Lui, che da tanti anni presiede con amore e con sacrificio la cura d'anime di Riva, un segno tangibile del loro attaccamento e della loro devozione.

Le Donne e le giovani cattoliche hanno improvvisato una piccola intima dimostrazione, con indirizzi di augurio e presenti. Gli Uomini ed i giovani in forma forse troppo modesta hanno presentato con i loro auguri i sensi della loro gratitudine.

VIGOLO BASELGA

PRIMIZIE SACERDOTALI. — Domenica scorsa ha celebrata la sua Prima Messa il neo Levita P. Filiberto Cimadon, francescano. Lo spirito unanime con cui la popolazione accolse e seguì il suo concittadino nelle varie manifestazioni della giornata, fu spirito intimamente edificante.

Il comune sentimento si elevò in proporzione del carattere tutto spirituale della solennità, la quale diffuse una serena letizia incancellabile nei numerosissimi fedeli, che fecero ala per tutta la giornata al neo Ministro del Signore.

BOLLETTINO DEL TEMPO

23 luglio 1930

dalle ore 12 del 27 alle ore 12 del 28 luglio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 30	+ 28	sereno	
Ancona	+ 25	+ 20	sereno	calmo
Catania	+ 29	+ 20	sereno	legg.moss
Firenze	+ 31	+ 16	½ coperto	
Fiume	+ 28	+ 20	sereno	legg.moss
Foggia	+ 29	+ 19	sereno	
Genova	+ 25	+ 18	sereno	legg.moss
[illegible]	+ 27	+ 19	sereno	calmo
Milano	+ 30	+ 17	coperto	
Napoli	+ 29	+ 20	sereno	calmo
Palermo	+ 26	+ 21	sereno	calmo
Roma	+ 27	+ 16	sereno	legg.moss
S Remo	+ 24	+ 19	½ coperto	legg.moss
Sassari	+ 27	+ 20	sereno	
Taranto	+ 29	+ 17	sereno	legg.moss
Torino	+ 30	+ 18	coperto	
Trento	+ 23	+ 18	coperto	
Trieste	+ 27	+ 19	½ coperto	legg.moss
Tripoli	+ 29	+ 22	sereno	legg.moss
Venezia	+ 27	+ 20	sereno	legg.moss

Probabilità: L'attuale situazione manterrà le condizioni del tempo ancora abbastanza buone su gran parte della penisola. Tuttavia potranno determinarsi annuvolamenti di varia estensione sull'alta e media Italia e qualche perturbazione isolata lungo la catena alpina. Predominio di correnti deboli o moderate occidentali. Cielo generalmente sereno sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori. Temperatura pressochè stazionaria. Mare in genere poco mosso.

SECONDA EDIZIONE

[illegible] MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXV - N. 177

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 29 Luglio 19

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Le rigorose misure del Governo egiziano
per far fronte alla campagna di non-cooperazione

CAIRO, 28 sera

La situazione egiziana, senza essere tragica, presenta ancora una tensione che non può certo tranquillizzare e che è sintomo dell'inquietudine sempre latente. La linea di opposizione all'Inghilterra è rigorosamente continuativa e conseguente.

Rigorosi divieti

I wafdisti hanno proclamato la campagna di non cooperazione e intendono di perseguirla con le forze della propaganda che sono a loro disposizione.

Il Governo non si mostra eccessivamente preoccupato di ciò, anche perchè afferma di aver preso le misure necessarie a contenere la manifestazione nei limiti del minor danno possibile.

Stassera, il Primo Ministro Sechi Pascià, ha informato il corrispondente dell'« Agenzia Reuter » al Cairo, di avere date istruzioni alla stampa locale egiziana di non pubblicare il proclama Waabista con il quale si invita la popolazione a non pagare più le imposte finchè l'attuale governo sarà al potere.

A questi pronti e rigorosi provvedimenti, non è detto tuttavia che faccia seguito una esecuzione rigorosa. Il Governo in questi momenti ha dato prova di energia, ma anche di una certa longanimità, che può parere anche debolezza, come nell'episodio della clandestina riunione parlamentare tenuta dai wafdisti.

I wafdisti a parlamento

Come è noto, infatti, il Governo aveva detto di adottare tutte le misure necessarie per impedire disordini qualora i deputati wafdisti avessero tentato di mettere in atto la minacciata proposta di adunarsi nella sede del Parlamento. Duemila uomini di truppa sono stati mobilitati e disposti unitamente a forze di polizia nei punti strategici della città e nelle immediate vicinanze del palazzo del Parlamento.

La città presentava tuttavia, un aspetto normale. I negozi e gli uffici sono aperti come di consueto e gli affari si svolgono rapidamente. Non è detto se il Governo volesse solo impedire i disordini, o anche la riunione.

Fatto sta che i wafdisti hanno attuato il loro proposito come avevano preannunciato. Appena scoccata la mezzanotte, i deputati nazionalisti si sono riuniti al Club Saad in sessione parlamentare. Alla unanimità essi hanno votato una mozione di sfiducia al presente gabinetto e hanno deciso di iniziare la campagna di non cooperazione col governo la cui prima manifestazione sarà appunto il rifiuto di pagare le imposte.

Si rileva ora generalmente che con la tenacia dimostrata nel volere tenere la riunione parlamentare nonostante il divieto del governo, il partito wafdista si è accapparrato un vero credito di maggior prestigio nel paese. Il gabinetto è quindi impegnato in una partita molto ardua.

Tuttavia va rilevato che nonostante le pessimistiche previsioni la giornata è trascorsa senza che si siano avuti a deplorare conflitti tra wafdisti e polizia. Ciò è dovuto alle energiche misure adottate dal governo che si era mostrato, pronto a fronteggiare ogni evenienza. Oltre alla mobilitazione della polizia nei punti strategici della città erano stati dislocati forti contingenti di truppa. Se non si sono verificati episodi sanguinosi lo si deve pure allo sforzo dell'esecutivo del partito wafdista il quale ha spiegato molta energia per impedire che i suoi iscritti trascendessero ad atti di violenza. Quello che non è possibile prevedere è se anche nei prossimi giorni le misure di rigore del governo e la volontà stessa dei dirigenti nazionalisti riusciranno a impedire nuove sommosse. Se oggi per le strade della capitale è regnata la calma è tuttavia certo che gli animi sono eccitatissimi.

La sede dei wafdisti perquisita

CAIRO, 28 sera

Una minuziosa perquisizione è stata operata dalla polizia nella sede del Club wafdista nella quale i parlamentari del partito nazionalista tennero venerdì scorso la riunione segreta. Scopo della perquisizione era quello di procedere al sequestro delle copie del proclama wafdista col quale si invitano le popolazioni a non pagare le imposte, sinchè l'attuale governo rimarrà in carica, proclama di cui, come è noto, è stata proibita la riproduzione sui giornali. (Radio St.)

L'ex Kedivè Hilani vorrebbe riavere il trono d'Egitto?

LONDRA, 28 sera

— Il Daily Telegraph accenna in una nota del suo redattore diplomatico a passi che verrebbero fatti dall'ex Kedivè Abbas Hilani per riavere il trono dell'Egitto. Abbas Hilani venne deposto nel 1914 a cagione della sua aperta ostilità verso l'Inghilterra. (Radio Stef.)

Presidente di uno stato del Brasile assassinato a Recife

RIO DE JANEIRO, 28 sera

A Recife è stato assassinato Jao Pessoa presidente dello Stato di Jarahyba. Egli era il fratello dell'ex presidente della Repubblica Epifanio Pessoa. (Radio Stefani).

Costernazione a Rio Janeiro

RIO DE JANEIRO, 28 sera

L'attentato di Recife di cui è rimasto vittima Jao Pessoa ha provocato nella capitale una grande costernazione, tanto più che in questi ultimi tempi la tranquillità più assoluta era seguita alle agitazioni che avevano contrassegnato la campagna presidenziale. I giornali di tutti i partiti condannano l'assassinio con parole di viva indignazione.

Il Journal Do Brazil *scrive: « Niente potrebbe giustificare chi porta un colpo al buon nome, al prestigio ed alla dignità del paese ».*

Ulteriori informazioni precisano che Jao Pessoa, congiunto dell'ex presidente del Brasile, è stato ucciso con un colpo di rivoltella mentre si trovava in una pasticceria. Lo chauffeur dell'assasinato ha sparato sull'aggressore, ferendolo. L'assassino è stato subito tratto in arresto.

La polizia ha proceduto immediatamente alla chiusura del locale in cui il fatto è avvenuto. Il delitto va attribuito a divergenze politiche. La notizia ha destato grande ansietà. Negli stati di Carail e di Pernambuco regna la calma più assoluta (Radio Stefani).

In India si boicottano sempre più le merci britanniche

LONDRA, 28 sera

Secondo una notizia da Simla pubblicata oggi dal *Times*, se sono cessati in India gli atti di violenza è aumentato invece il boicottaggio alle merci britanniche, anche se prodotte da maestranze indigene. Da Rangoon vengono distribuite le lettere giunte per posta con un francobollo recante, accanto all'affrancatura postale, la immagine di Gandhi e la scritta: « Boicottate le merci britanniche ». I nazionalisti di Bombay, raggruppati in squadre, sono riusciti perfino ad impedire alla popolazione di recarsi alle corse di Poova, sostenendo che le corse di cavalli sono uno sport eminentemente inglese.

Tragico banchetto socialista in Francia
Due deputati feriti - Herriot illeso

LIONE, 28 sera

Una disgrazia ha funestato ieri un banchetto, seguito al congresso tenuto dalla federazione radic[ale] socialista del Rodano a Villefrance Sur Saone. A causa del caldo intenso i congressisti avevano chiesto che venissero stesi dei tendoni sopra alle vetrate del restaurant. Mentre unaddetto al restaurant. Mentre un addetto al restre di vetro si infrangevano ed i rottami andavano a cadere sulla tavola d'onore ferendo assai gravemente il deputato del Ro[dano] sig. Lambert, e più lievemente il deputato Trivas. Herriot invece rimaneva illeso. (*Radio Stefani*).

La riforma parlamentare inglese fallita pei dissensi fra liberali e laburisti

LONDRA, 28 matt.

Lord Hulleswater, presidente della commissione di studio per la riforma del sistema elettorale, ha esposto al Premier Mac Donald, in una lettera ora resa pubblica, le ragioni per le quali la commissione stessa ha dovuto, come fu annunciato porre fine ai suoi lavori senza avere nulla concluso, senza avere cioè nulla da raccomandare in sostituzione del sistema elettorale vigente. La commissione, della quale facevano parte i rappresentanti dei tre partiti politici, era stata costituita nel dicembre dello scorso anno in accoglimento del desiderio dei liberali, la cui rappresentanza politica uscì assai decimata nelle ultime elezioni nonostante i voti raccolti; ma mentre i liberali miravano a una riforma destinata a rendere più adeguata la rappresentanza delle minoranze, le preferenze dei laburisti sembra siano per il sistema attuale. Lord Hulleswater spiega nella sua lettera che dopo le prime dieci sedute appariva ormai chiara la difficoltà di giungere a un accordo generale suscettibile di rispondere alle questioni poste alla commissione. di indicare cioè il sistema elettorale meritevole di essere raccomandato in sostituzione di quello in vigore. La seduta stessa era stata infatti interamente occupata dalla discussione sulla proporzionale e sui pregi di essa nei confronti di qualunque altro sistema elettorale; quelle successive furono impiegate nella discussione relativa alla abolizione del voto plurimo e di altre questioni senza che si delineasse mai una possibilità di accordo tra le parti. In queste condizioni era inutile proseguire i lavori e la commissione, una volta tanto d'accordo, decideva di sciogliersi.

Le agitazioni operaie si estendono in Francia
Sciopero generale imminente?

PARIGI, 28 sera

Il movimento contro la legge sulle assicurazioni sociali, dalle notizie che giungono dalla Francia Settentrionale, va estendendosi ancora. Gli estremisti si adoperano attivamente per arrivare alla proclamazione dello sciopero generale. Da Rouen giunge notizia di tafferugli verificatisi durante una dimostrazione. La polizia ha operato una trentina di arresti e soltanto una metà sono stati mantenuti, e denunciati, per ribellione alla forza pubblica e porto d'armi abusivo.

A Lilla la giornata festiva è trascorsa tranquilla. Lo sciopero va estendendosi ancora. Un altro migliaio di tessili si è posto in isciopero.

Sicchè la cifra totale degli scioperanti di questa industria, sale a 12.380 su 12.500 che vi sono addetti. (*Radio Stefani*).

La neve nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 28 sera

La Nuova Zelanda sta attraversando uno degli inverni più rigorosi. La neve è caduta sabato e ieri in parecchie località, ciò che non si verificava da oltre una trentina di anni. (*Radio Stefani*).

UN ACCORDO BANCARIO per i debiti esteri messicani

NEW YORK, 28 sera

Tra il Ministro delle Finanze del Messico e il Presidente del comitato dei banchieri internazionali Lamont è stato concluso un accordo firmato ieri relativo al regolamento dei debiti esteri messicani. In base a tale accordo il debito messicano di circa 513 milioni di dollari sarà pagato mediante emissione di obbligazioni per l'importa di 492 milioni, obbligazioni fruttanti il 5 per cento. L'accordo prevede anche una notevole falcidia sulle cifre degli interessi di mora ammontanti a ben 200 milioni di dollari.

L'accordo concluso con il signor Lamont secondo ulteriori informazioni prevede altresì la riorganizzazione delle ferrovie che attualmente versano in istato di assoluta insolvibilità. Il debito diretto, in seguito a tale accordo, viene ridotto da 274 a 267 milioni di dollari e sarà garantito dalle dogane. Il debito ferroviario è ridotto da 239 a 225 milioni di dollari con la garanzia di ipoteche dirette sui beni dell'azienda ferroviaria. (*Radio Stefani*).

HERBETTE TORNA A MOSCA

PARIGI, 28 sera

In questi circoli politici si assicura che l'ambasciatore Herbette farà ritorno a Mosca tra non molto tempo. La informazione viene interpretata nel senso che le voci corse recentemente di una possibile rottura tra la Francia e i Soviety sono destituite di fondamento. (*Radio Stefani*).

Complotto anarchico spagnolo sventato a Parigi

PARIGI, 28 sera

Un comitato anarchico spagnolo aveva organizzato nel pomeriggio di ieri nei sobborghi di Parigi una riunione di aderenti. La polizia ha circondato il prato ove gli anarchici si erano adunati e ne ha arrestato 65. Nella riunione il segretario generale del comitato avrebbe dovuto fare una relazione e quindi si sarebbe dovuto fissare un nuovo programma di azione.

Tre monumenti alla marina inglese nel porto di Zeebruge

LONDRA, 28 sera

Per il 15 agosto p[ro]ssimo è stata fissata la cerimonia inaugurale commemorativa dei fasti della marina inglese nel canale del Pordo di Zeebruge. Il monumento sorgerà nel punto in cui durante la guerra le navi *Inphigenia, Teetis* e *Trepid* furono affondate per bloccare il canale che veniva utilizzato dai sottomarini tedeschi. E' questo il terzo monumento che sorge nel porto di Zeebrudge ricordanti le gesta della marina inglese. Uno sorge nel punto in cui il blocco del molo venne portato da un sottomarino inglese durante il famoso attacco del 23 agosto 1918; ed il secondo indica il luogo in cui il *Vindictive* si accostò al molo. (*Radic Stefani*).

L'ABOLIZIONE DEI PRIVILEGI di navigazione in acque cinesi

NANCHINO, 28 sera

Il progetto elaborato dal Ministro delle comunicazioni, è destinato ad abolire i privilegi attualmente goduti dalla navigazione straniera, nelle acque interne della Cina, è stato approvato dal Consiglio politico centrale che ha dato incarico al Ministro degli esteri di aprire immediatamente trattative con i Governi del Giappone e dell'Inghilterra per addivenire all'abolizione dei privilegi stessi. (*Radio Stef.*)

20 incendi in un giorno in Romania

VIENNA, 28 sera

Nelle ultime ventiquattro ore si sono verificati in Romania venti grandi incendi che hanno causato notevoli danni. Nelle vicinanze del villaggio di Cometa ha preso fuoco un bosco e le fiamme si sono estese all'abitato. Nove case sono andate distrutte. Nel Comune di Ploesti un secondo incendio ha ridotto in cenere numerose fattorie. Presso la città di Sasku il fuoco sviluppatosi in un deposito di legname ha distrutto un intero sobborgo. Due persone hanno trovato la morte fra le fiamme. I danni ascendono a Sasku a circa 50 milioni di lire. Altri incendi vengono segnalati da altre provincie. Complessivamente sono andate distrutte 140 case con un danno calcolato approssimativamente a 130 milioni di lire.

LA MINACCIA COMUNISTA è allarmante in Cina

PECHINO, 28 sera

Secondo informazioni ufficiali emananti da fonte estera la minaccia comunista sarebbe divenuta allarmante. Le forze rosse che si assicura essere bene armate ed equipaggiate hanno preso Nanchang nella provincia di Kiang-si, mentre effettivi assai disciplinati che si fanno ascendere a 10.000 uomini avrebbero iniziato l'offensiva contro Chang-sha nell'Hunan dopo avere inflitto due sconfitte alle truppe del governo nazionalista. Chang-sha è stata evacauta dagli stranieri che sono stati presi a bordo di cannoniere inglesi e americane. (*Radio Stefani*).

Il corridore Robb Robinson schiacciato dalla propria automobile

ATLANTIC CITY, 28 sera

Giunge notizia da Woodbridge di una disgrazia automobilistica avvenuta colà durante le corse di ieri nella quale è rimasto vittima il noto corridore Bobb Robinson che è rimasto schiacciato dalla sua macchina (Radio Stefani).

Nuova sciagura aviatoria a New York - Tre morti

NEW YORK, 28 sera

Una nuova sciagura aviatoria si è verificata ieri. In seguito ad un improvviso guasto un'aeroplano è caduto da circa 500 metri di altezza. Il pilota e due passeggeri che si trovavano a bordo sono stati raccolti cadaveri. (*Radio Stefani*).

Una motocicletta lanciata tra la folla a Dresda
Dodici feriti

BERLINO, 28 sera

Dodice persone sono state ferite ieri a Dresda da una motocarrozzetta mentre si svolgeva una sfilata imponente a chiusura del Congresso di tutte le associazioni motociclistiche e velocipedistiche della Germania. Alla manifestazione assisteva una folla numerosa. Un uomo ha voluto approfittare di un intervallo tra le macchine che procedevano a forte velocità per attraversare di corsa la strada, non accorgendosi che una motocarrozzetta stava per sopraggiungere. Il guidatore della macchina ha tentato di schivare l'imprudente, ma nella sterzata brusca è andato a finire in mezzo a gli spettatori: come si è detto, dodici persone sono state investite, e tra esse quattro bambini.

Rovinoso tifone nel Marocco spagnolo

MADRID, 28 sera

Informazioni provenienti da Tetaua (Marocco Spagnuolo) riferiscono che un disastroso tifone si è abbattuto sulla regione di Benin Assan. Una decina di villaggi, stando alle prime notizie, sono andati distrutti. Numerosi indigeni sono rimasti uccisi dai fulmini che hanno abbattuto anche alberi e rovinato i raccolti nelle campagne. (*Radio Stefani*).

Il tentativo di un bombardiere a Calcutta

LONDRA, 28 sera

Secondo un'agenzia inglese, un giovane bengalese a Calcutta è rimasto gravemente ferito dallo scoppio d'una bomba che egli stava per lanciare in una sala in cui alcuni insegnanti tenevano una riunione. La bomba è scoppiata nelle mani del giovane prima che questi avesse avuto tempo di lanciarla nell'aula.

Gravi danni a Berlino per le piogge torrenziali

BERLINO, 28 sera

Una pioggia da diluvio cade da giovedì sulla città, ininterrottamente. I pompieri sono incessantemente all'opera per prosciugare le cantine e il sottosuolo. Molti ambienti di costruzioni in legno al centro dei giardini di certi quartieri hanno dovuto sgombrare. I danni sono ingentissimi.

Le prove del R. 100 prima di trasvolare l'Atlantico

LONDRA, 28 sera

Il dirigibile R. 100 ha fatto ritorno all'aerodromo di Cardington, dal quale si era innalzato ieri, dopo avere sorvolato il Mare d'Irlanda e, nel ritorno, anche Londra. Si conferma che questo volo, che è durato quasi esattamente ventiquattr'ore, prelude alla transvolata del grande dirigibile. (Radio Stef.).

Altre vittime al Giro aereo d'Europa - 2 morti

LIONE, 28 sera

Una disgrazia si è verificata stasera all'aerodromo di Bren, mentre avevano luogo gli arrivi degli aeroplani partecipanti al Giro aereo di Europa. L'aviatore Offermann, che aveva come passeggero il signor Terzemsi, nella manovra di atterraggio andava ad urtare col suo apparecchio contro l'antenna della stazione radiotelegrafica. L'aeroplano si abbatteva ad una cinquantina di metri più lontano dal tetto dell'edificio della stazione radio del reggimento di aviazione fracassandosi. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo. Il passeggero, estratto dai rottami ancora in vita, spirava poco dopo. (Radio Stef.).

L'istruzione dagli 8 ai 10 anni resa obbligatoria in Russia

MOSCA, 28 sera

Il comitato centrale del partito comunista ha deciso di introdurre in tutta la U.R.S.S. nell'anno scolastico 1930-31 l'istruzione obbligatoria per i fanciulli da 8 a 10 anni. L'obbligatorietà sarà estesa ai fanciulli sino agli 11 anni nel 1931-32. (*Radio Stef.*).

Le merci sovietiche non potranno entrare agli Stati Uniti?

NEW YORK, 28 sera

La Federazione americana del lavoro ha iniziato un movimento diretto a ottenere il divieto di importazione negli Stati Uniti delle merci sovietiche. Il segretario della Federazione [...], Matthew Woll, nel darne notizia ha detto che i dirigenti delle organizzazioni laburiste sperano di ottenere tale divieto in virtù delle nuove disposizioni della legge doganale, relativamente alle merci prodotte dai lavori forzati e dal lavoro obbligatorio. Anche il sen. Reed a quanto si apprende ha presentato al Senato una mozione con la quale chiede che venga vietata l'introduzione negli Stati Uniti delle merci russe prodotte dal lavoro obbligatorio. (*Radio Stef.*)

La furiosa ricerca dei gioielli della viscontessa Edmon

LONDRA, 28 sera

La notizia che una delle vittime della catastrofe aerea di Meophon, la viscontessa Edmon sorella del duca di Suterland, al momento della sciagura aveva indosso gioielli per un valore di oltre sei milioni di lire italiane, ha fatto accorrere sul luogo in cui si abbattè l'apparecchio una folla di contadini dai paesi vicini i quali si sono dati affannosamente alla ricerca dei preziosi monili andati dispersi sul campo, ma i risultati della battuta sembra abbiano deluso i ricercatori che, a quanto si assicura, non sono riusciti a rinvenire che qualche diamante. (Radio Stef.).

Barca da pesca che si capovolge - Cinque morti

CAEN, 28 sera

Una barca da pesca sulla quale si trovavano sei persone si è capovolta nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava al largo di Lyon S[u]r Mer. Varie imbarcazioni si sono recate subito in soccorso dei naufraghi ma soltanto uno è stato possibile trarlo in salvo. (*Radio Stefani*).

I guai della scarsa circolazione monetaria in Russia

MOSCA, 28 matt.

Le monete metalliche in circolazione sono in Russia straordinariamente scarse e la ragione di ciò sta specialmente nel fatto che la popolazione, e sopratutto quella agricola, ha scarsa fiducia nella moneta cartacea dei Sovieti, anche per il fatto che le stesse cooperative statali in molti casi non accettano in pagamento carta moneta, ma consegnano generi alimentari e manufatti solo a coloro che sono in possesso del buono rilasciato dalle organizzazioni statali. Perciò molti, e particolarmente i contadini, incettano e tesoreggiano le monete metalliche, la scarsezza delle quali dà luogo a una infinità di piccole complicazioni sopratutto a Mosca. Per rimediare alla mancanza di spiccioli si è ricorsi a un curioso ripiego; così i biglietti per le corse su autobus in servizio pubblico, anzichè uno per volta, hanno dovuto essere venduti a blocchetti e i negozi e i ristoranti il più delle volte lasciano il resto sotto forma di una specie di assegno sopra il primo biglietto di carta che capita sottomano. In altri casi, tuttavia, il surrogare la moneta diventa un problema pressochè insolubile; così quando si tratta di comperare il giornale. Quelli poi che maggiormente risentono le conseguenze della mancanza di spiccioli sono poi gli accattoni ai quali nessuno fa più l'elemosina.

Davanti a questa incetta di monete non frenata neppure dalla considerazione che le monete sovietiche contengono una percentuale di argento bassissima, il Commissario alle finanze Bruklanoff, ha dovuto fare largamente diffondere le dichiarazioni da lui fatte in una intervista. Il Commissario alle finanze ha dichiarato che il Governo sovietico continuerà a coniare e mettere in circolazione monete metalliche, con che sarà dimostrato la falsità della notizia secondo a quale esso intenderebbe abolite le monete. Ha aggiunto poi che contro coloro che incettano le monete metalliche saranno adottate le più severe misure. (*Radio Stef.*)

Adunanza combattentistica

MILANO, 28 sera

Ieri al teatro Lirico, alla presenza di S. E. Alfieri e della Medaglia d'Oro on. Rossi si è tenuto il gran rapporto annuale della Federazione provinciale combattenti di Milano. Il teatro era gremito di oltre 10.000 combattenti affluiti anche dalle 204 sezioni della provincia.

Sul palcoscenico, attorno al gonfalone, vessilli e gagliardetti di tutte le rappresentanze combattentistiche incorniciavano il gruppo delle autorità.

L'arrivo dei gerarchi è accolto dal suono degli inni dei combattenti eseguiti dalla musica presidiaria.

Il presidente della Federazione cav. Cancellieri prende quindi la parola per la relazione.

Parla quindi la Medaglia d'Oro, on. Amilcare Rossi. Anche S. E. Alfieri esprime il suo vivissimo compiacimento di trovarsi in mezzo a questa massa entusiastica di reduci.

L'adunata è sciolta tra i vecchi canti di guerra.

S. E. Ricci sul Cimone e a Recoaro

VICENZA, 28 matt.

Proveniente da Roma è arrivato, ieri mattina alle 8.15 S. E. Renato Ricci, ossequiato alla stazione dalle principali autorità politiche e militari. Dopo un ricevimento nel palazzo della Prefettura e dopo una visita alla sede del Fascio, S. E. Ricci, si è recato in automobile sul monte Cimone, il baluardo che fu teatro di due storici episodi bellici durante il 1916, e che sono stati ieri solennemente commemorati

Alle ore 11 il parroco di Tonezza d. Lovatio ha celebrato la messa alla presenza delle autorità e di un folto pubblico. Il podestà di Vicenza comm. Franceschini ha pronunciato parole di saluto all'indirizzo di S. E.

Il dott. Magareggi, di Tonezza, ha pronunciato poi il discorso commemorativo.

Dopo avere partecipato a una colazione intima offerta dal marchese Roi nella sue villa, S. E. Ricci ha visitato la sede della colonia alpina Umberto I nel comune di Vicenza, e degli orfani di guerra di Longo.

Attraversando Schio, l'on. Ricci alle ore 15 è salito a Recoaro per visitare la Malga Dora, il campeggio di 600 avanguardisti della provincia. Egli è stato ricevuto dai presidenti dei comitati provinciali di Vicenza, Padova e Rovigo.

Gli avanguardisti hanno eseguito alla presenza del sottosegretario una serie di brillanti esercizi ginnicomilitari. Dopo la rivista e la sfilata dei partecipanti al campeggio S. E. Ricci ha tenuto un applaudito discorso.

Lavori italiani in Persia

ROMA, 28 sera

Il Ministro dell'Economia del Governo persiano ha firmato con l'ing. Stanislao Aureli di Roma un importante contratto per l'impianto di grandi fabbriche di cemento da costruire presso la capitale persiana. Questa prima fabbrica di cemento formerà l'inizio di una serie di stabilimenti del genere che il governo persiano ha intenzione d'impiantare in Persia e che richiederà grande acquisto di materiale in Italia ed occupazione di mano d'opera e dirigenti italiani.

L'ing. Aureli è già noto in Persia perchè inviatovi l'anno scorso dall'Italia per la costruzione di importanti stabilimenti idroterapici che sono ormai compiuti.

Muore battendo la testa sul fondo del Po

MANTOVA, 28 sera

Certo Luigi Cucchetti, recatosi a prendere un bagno nel Po presso Viadana, nel lanciarsi in acqua andava a battere il capo sul fondo sabbioso nel quale si trovava un grosso sasso. Il Cucchetti si produceva una lesione alla colonna vertebrale che gli causava la paralisi. Prontamente soccorso e ricoverato all'ospedale, ha dovuto soccombere per emorragia interna.

Rissa finita tragicamente

CATANIA, 28 sera

A Caltagirone, il muratore Giacomo Nobile, di 25 anni, venuto a diverbio coi pregiudicato Antonino Iatrino, di 22 anni, estratta la rivoltella, gli esplodeva contro cinque colpi. Rimasto illeso, il Iatrino, estratto il coltello, si avventava sull'avversario, uccidendolo.

Il difficile salvataggio di quattro signor[ine]

BOBBIO, 28 [...]

Un gruppo di cinque signor[ine] 15 ai 18 anni prendevano il ba[gno in] uno specchio d'acqua denomina[to] Meneghetti, profondo 4 metri [...] la scogliera. Delle bagnanti, [...] la giovane Rosi Maria Grazia [...] nuotare. Questa incoraggiò [...] Pertusi Fulvia, Antonietta e [...] Sara Giuliani — a portarsi ne[lla cor]rente, per gettarsi a nuoto: [...] catena, tutte e cinque si azzar[darono] al fatale divertimento.

Arrivate a piedi sopra uno [...] la prima sdrucciolò, trascinando [...] tre nel fondo. La Rosi guadagnò [...] la sponda perchè abile al nuoto, [...] tre rimasero inghiottite dalle [acque] profonde. Alle grida di allarme [...] Rosi, accorsero Ballerini Valerio [...] ni 16, Bellocchio Costante di [...] e Rossi Giuseppe, appartenenti [...] scio locale, i quali si buttar[ono in] acqua, portando, con evidente [...] lo della loro vita, le tre naufr[aghe a] salvamento, mentre la quinta [...] Pertusi era scomparsa in fondo [al] ghetto.

Il Ballerini si rituffò con [...] fulmineo nelle acque pericolose [...] chiamò a soccorso il Bellocchio [...] non esitò ad accorrere e l'infel[ice] via venne tratta a riva senza [se]gno di vita. Praticatele da alcu[ne per]sone accorse la respirazione [...] le, si potè strappare alla m[orte la] giovinetta la quale va lentam[ente ri]stabilendosi.

ULTIME DI SPO[RT]

AUTOMOBILISMO

Gerardi su Alfa Ro[meo] vince la Milano-Bru[xelles]

BRUXELL[ES]

Dalle ore 18 alle 22, sono qui g[iunti] i partecipanti al raid automobili[stico Mi]lano-Bruxelles, e cioè 35 partecip[anti] gruppo turistico e 17 al gruppo [...] Primo degli sportivi è arrivato Ge[rardi] do su Alfa Romeo, compiendo il [...] Milano-Bruxelles di Km. 1120 in [...] 2.o Brambilla su Fiat; 3.o Mercanti [...] I risultati definitivi saranno noti [...] sera. Il gruppo turistico è giunto [...] compatto al traguardo. A ricevere [...] correnti erano il segretario della [...] basciata d'Italia, in rappresentanza [...] l'ambasciatore, il R. Console, [...] dell'Automobil Club belga e num[erose as]sociazioni sportive. Agli automob[ilisti ita]liani sono state tributate cordi[ali acco]glienze.

ATLETICA

Nuovi "record" ai camp[ionati] di atletica leggera

UDI[NE]

La prima giornata dei campi[onati ita]liani seniori di atletica leggera [...] svolta sul campo polisportivo Mo[...] presenza del segretario federale, [...] stà, del preside della provincia e [...] rose autorità politiche sportive, [...] na numerosissima folla, è riuscit[a] interessante.

Plinio Palmano di Udine ha b[attuto il] record italiano del salto triplo e [...] Maregatti quello dei 200 metri pi[ani].

Ecco i risultati:

Corsa piana metri 200: 1.o M[...] della S. A. Ambrosiana in 21" e 2[...] record italiano); 2.o Castelli.

Salto triplo: 1.o Palmano Pli[nio] A. S. Udinese con m. 13,935 (nuo[vo record] italiano); 2.o Facelli.

Salto in alto da fermo: 1.o Bre[...] di Brescia m. 3,02; 2.o Tommasi [...]

Lancio del peso: 1.o Pighi Alb[...] Bentegodi di Verona con m. 13,3[...] sca.

Lancio del martello: 1.o Poggioli [...] do di Modena con m. 46,45; 2.o V[...]

Corsa metri 10.000: 1.o Rodino [...] in 32'36" e 3/5; 2.o Rossini.

Per la finale dei metri 110 con [ostacoli] si sono classificati Facelli, Tabai, [...] Buratti, Agosti, Palmano.

Per la corsa piana metri 100 si [sono clas]sificati D'Agostino, Gesa, Ragni, [...] Toetti e Cadronchi.